ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 10 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2363

Gli svolgimenti della battaglia economica del Regime

Norme per l'applicazione del decreto sui fitti - Il significato del discorso dell'on. Benni

Intensa attività

ROMA, 9

Il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, on. Benni, e il segretario generale on. Olivetti, che hanno accompagnato i presidenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali industriali iersera dal segretario generale del Partito on. Turati, e questa mane dal Capo del Governo on. Mussolini — cui hanno riferito sui risultati del Consiglio nazionale della Federazione adunatosi ieri — sono stati ricevuti stasera dal ministro delle Finanze conte Volpi, con il quale si sono intrattenuti a lungo e cordiale colloquio. Non è improbabile che in questo colloquio gli esponenti degli industriali abbiano fatto presente, a proposito dei provvedimenti di sgravio che sono in corso di studio e che saranno esaminati dal prossimo Consiglio dei ministri, il punto di vista della Confederazione dell'industria e abbiano preannunciato la presentazione del memoriale con i voti e i desiderata della Confederazione stessa. Si può aggiungere che anche qualche altra Confederazione ha già presentato le proprie proposte. Voluminosissimo sarebbe il memoriale della Confederazione fascista dell'agricoltura, che, dopo avere illustrato le condizioni attuali degli agricoltori a proposito della rivalutazione della lira, conclude invocando a favore degli agricoltori stessi alcune provvidenze d'alleggerimento fiscale. Anche la Confederazione del commercio presenterà proposte e voti non più tardi del 15 corrente, in modo da far sì che il Ministero delle Finanze, nella compilazione dei suoi studi, tenga conto dei desideri espressi dalle classi produttive, per vedere fino a qual punto è possibile andare loro incontro.

L'imposta di ricchezza mobile

Nei giorni scorsi accennammo a proposito delle provvidenze di sgravio, alla voce che corre in alcuni ambienti competenti, secondo la quale uno dei più salienti provvedimenti che sarebbero adottati consisterebbe nell'anticipazione al primo gennaio 1927 della diminuzione della aliquota di ricchezza mobile, che in base alla legge De Stefani, dovrebbe maturare nel 1929. Sembra anche che i calcoli fatti da qualche ufficio, preventiverebbero in circa 300 milioni i benefici che deriverebbero alle varie categorie. Qualora un tale concetto dovesse essere accettato e tradotto in realtà, l'aliquota di ricchezza mobile che il capitale puro, che è per il corrente anno del 22 per cento, scenderebbe al primo gennaio 1928 al 20 per cento; quella sui redditi misti di capitale e lavoro (industrie e commercio) scenderebbe dal 16 al 14 per cento; quella sui redditi di puro lavoro di natura incerta e variabile (libere professioni) scenderebbe dal 14 al 12 per cento; la aliquota sui redditi di puro lavoro di natura certa e definita (stipendi, assegni, pensioni, vitalizii) scenderebbe dall'11 al 10 per cento e, infine, quella sui redditi di puro lavoro (stipendi dello Stato, delle Province, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza) dal 9 sarebbe ridotta all'8 per cento. A questo proposito però è opportuno tener presente l'ammonimento del ministro delle Finanze nei riguardi dei professionisti che cercano di evadere la legge e che denunziano redditi minimi; ed è evidente che di una tale evasione si terrà conto nella formulazione degli sgravi, e può darsi anche che tale categoria di contribuenti sia esclusa dal miglioramento tributario. Si parla anche di studi per l'eventualità di elevare il minimo imponibile da 1000 a 2000 lire e di un provvedimento che mirerebbe all'esenzione dei redditi prodotti all'estero.

Ritocco delle tariffe trasporti

Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà anche della riduzione delle tariffe di trasporto, com'è stato confermato stamane nuovamente dal Capo del Governo. A fonte competente si assicura che gli uffici del Ministero per le Comunicazioni hanno già compilato, sotto la personale direzione del ministro Ciano, i relativi studi. In linea di massima si può assicurare che le diminuzioni tariffarie dei trasporti riguarderanno particolarmente le materie prime e le esportazioni. In altri termini, il provvedimento del Governo mirerebbe a far sì che attraverso la riduzione delle tariffe di trasporto per materie prime, i costi di produzione vengano sensibilmente a diminuire.

In questo trattamento sarebbero agevolate, come materie prime, la canapa, il lino, il cotone, i legnami, la sansa olearia e altri prodotti, e sarebbe facilitato l'invio di alcuni prodotti dai mercati di produzione dell'Italia meridionale a quelli dell'Italia settentrionale. Sarebbe in questo modo facilitata l'irradiazione di generi che molte volte, per l'alto costo del trasporto, restano in quantità eccedente sui mercati di produzione.

Per ragioni facili a comprendersi e soprattutto perchè le attuali tariffe per i viaggiatori sono basse, queste ultime non saranno toccate. Anche sulla materia delle riduzioni tariffali di trasporto si preannunzia da parte delle organizzazioni sindacali interessate, la presentazione di un memoriale che richiederebbe la riduzione non delle tariffe vere e proprie, ma dei «prezzi di trasporto», cioè delle tariffe e di quegli accessori che formano il cosidetto prezzo di trasporto.

I criteri di massima seguiti dal pretore di Roma per dirimere le controversie sugli alloggi meritano particolare menzione, in quanto definiscono in inequivocabilmente la vasta materia materia soggetta a elastica interpretazione.

Interpretazione del decreto sui fitti

Sono vani accessori tutti i locali che non essendo abitabili, sono annessi alla casa di abitazione perchè servono al suo godimento: tali sono la terrazza, gli stenditoi, il bucatoio, il cortile, il pollaio, il ripostiglio. Lo stanzino o camerino, che non abbia luce diretta, qualunque sia l'ampiezza, o che, godendo di luce propria, ha un'area che non superi i metri quadrati 3 per 2.50, è da considerarsi accessorio. Sono computabili invece come vani accessori: a) la rimessa di automobili, carrozze o carri; b) la stalla; c) il giardino; d) l'orto.

Due appartamenti contigui fatti riunire con comunicazione interna, aventi ingressi separati, una cucina ciascuno e accessori propri, vengono considerati nel computo delle stanze quali appartamenti divisi e separati, com'erano in origine e come si trovano gli altri appartamenti in colonna nello stesso stabile.

Ne consegue che ciascuna cucina con gli accessori sostituisce una stanza computabile agli affetti della pigione per ciascun appartamento. Le pigioni in corso al 22 giugno 1927 per case di abitazione di non più di cinque stanze, inferiori al quadruplo della pigione corrisposta nel 1914, restano invariate anche per il tempo successivo. Le pigioni per case di abitazione di oltre 5 e non oltre otto stanze, purchè non inferiori al quadruplo, sono colpite da una riduzione del 10%.

Fra i locali adibiti a uso diverso dall'abitazione non si considerano come negozi di generi alimentari da fruire dell'applicazione della riduzione del 20% i seguenti esercizi: 1) farmacie; 2) osterie; 3) liquorerie e bar; 4) caffè e pasticcerie; 5) trattorie. Non sono negozi o locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione i cinematografi, gli stabilimenti industriali, i laboratorii, in cui sieno addetti più operai oltre i membri della famiglia del padrone, e non vi sia annessa la abitazione di quest'ultimi, gli alberghi e pensioni con più di 12 camere ad uso dei clienti, oltre quelle destinate ai servizi generali e all'abitazione dell'esercente.

L'esercizio del subaffitto da parte dell'inquilino non costituisce un coefficiente di maggiorazione della pigione a favore del proprietario locatore. Le riduzioni di legge si applicano anche al corrisposto pagato dallo sfrattando per il tempo della sospensione dello sfratto. Le riduzioni di legge si applicano sulla cifra complessiva dovuta dall'inquilino per il godimento della casa, compresa l'indennità per il portiere, il correspettivo pattuito per l'ascensore, la tassa per la luce elettrica e per il servizio generale dello stabile e con quant'altro è prestazione accessoria relativa al godimento della casa.

Per dar la prova dell'ammontare della pigione in corso anteriormente al primo luglio 1927 o di quella corrente nel 1914, non occorre produrre al pretore la scrittura registrata del contratto di locazione, ma basta qualsiasi serio equipollente.

Le spese per riparazioni eseguite in casa per renderla abitabile in conformità ai regolamenti di edilizia e di igiene, non sono computabili agli effetti della determinazione della pigione base.

Le sanzioni ai recalcitranti

Le prime sanzioni del Governo fascista, dopo i ripetuti moniti dei giorni scorsi contro i proprietari di case recalcitranti, hanno prodotto dovunque ottima impressione. L'azione repressiva del Governo però continua. L'ultima circolare del Primo Ministro ai Prefetti è di una precisione matematica, che non consente vaghe interpretazioni, e gli effetti incominciano a farsi sentire.

Dop le due assegnazioni al confino e l'ammonimento di Torino, sono da segnalare altre sei severe sanzioni.

Infatti la Commissione di Cagliari incaricata dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di P. S., ha destinato al confino per un anno gli incettatori di uova Enrico Palla, Massimo Palla e Atanasio Mellis e gli incettatori di pesce Pietro Palla, Mario Nurchio ed Egidio Corso, per la durata di due anni. La poplazione è rimasta ottimamente impressionata dai severi provvedimenti, che verranno a ricondurre alla realtà troppi speculatori, i quali non pensano che al proprio interesse. Tutto ciò non fa che riconfermare l'alto spirito di giustizia del Governo fascista, il quale vuole che ogni categoria di cittadini faccia il proprio dovere.

Il condottiero supremo — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — ha dato il comando di avanzare di un passo. C'è qualcuno che ha fatto finta di non sentire e non si è mosso. L'ordine è stato ripetuto con maggior vigore per mezzo del decreto legge di giugno. C'è ancora chi non vuole capire? Sia punito. Non si deve rendere immobile un esercito intero per il malvolere di qualche egoista, il quale pensa solo al comodaccio proprio. La grande manovra per la quale la lira compirà la sua felice evoluzione, senza seminare immeritate miserie e sventure, come avvenne in parecchi paesi dopo la guerra, richiede simultaneità ed obbedienza in eguale misura da tutti.

La casa, la bottega, con la pigione ridotta affretteranno la diminuzione degli altri generi. Solo lo Stato fascista per mezzo della sua società sindacalmente costituita sarà in grado di inquadrare la manovra e di portarla a compimento.

Il Paese ha obbedito e ha fatto il passo avanti. I pochi ritardatari per cattiva volontà e per cupidigia di guadagno, sono puniti, ed è quello che capita ai soldati indisciplinati e ribelli. In conclusione è da ritenere che, dopo i primi salutari esempi, tutti facciano il proprio dovere.

La Società fascista

Della massima importanza è, a questo proposito, il discorso pronunciato ieri dal presidente della Confederazione fascista dell'industria. Tale discorso — nota la *Tribuna* — costituisce un esempio di Società fascista, che va segnalato.

«Nella società fascista — scrive il giornale — le pregiudiziali classiche sono superate, infrante. Anzitutto la produzione comprende datori di lavoro e lavoratori sotto una eguale disciplina, che pone quindi nello stesso piano di infrazione sociale lo sciopero e la serrata; ma la produzione, anche tecnica, s'inquadra necessariamente nell'organismo della Nazione. E lo Stato è riconosciuto come deve essere, supremo moderatore. In questo senso vale soprattutto il discorso dell'on. Benni e il proposito di una maggiore disciplina anche di tecnica produttiva, per superare, non soltanto le contingenti difficoltà della rivalutazione, ma anche il fine nazionale di regime di una maggiore potenza nella dura concorrenza mondiale.

Così deve intendersi il riconoscimento meritorio della grande opera del Fascismo e la obbedienza alla mirabile intuizione del Duce e alla sua guida ferma e benefica per la stessa industria. Siamo a un esempio di società fascista».

Il Direttorio fascista friulano per la battaglia economica

UDINE, 9

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Questa sera presso la sede della Federazione si è svolta la riunione dei membri del Direttorio federale. Presiedeva l'avv. Cesare Perotti, vice segretario federale, il quale all'inizio ha riferito sullo svolgimento della recente riunione dei segretari federali tenutasi a Bologna sotto la presidenza del segretario generale del Partito e nella quale S. E. Turati e l'on. Suardo trattarono ampiamente dei compiti che spettano al Partito e a tutte le organizzazioni sindacali nelle attuali fasi della battaglia economica.

Il Direttorio ha lungamente esaminato la situazione della Provincia in relazione ai vari aspetti e alle diverse situazioni che si delinano nel campo della nostra economia. Ha rilevato con vivo compiacimento l'opera intensa e fattiva svolte dalle Commissioni fasciste per gli affitti e soprattutto di quelle di Udine e Pordenone, che l'hanno esaminata e risolta raggiungendo equi accordi e appianando grandissimo numero di controversie.

Concludendo l'esame dell'importantissimo argomento, il Direttorio ha deliberato di richiamare l'attenzione dei dirigenti e gregari ttuti alla necessità che il Fascismo friulano sia mobilitato con tutto il suo spirito e la sua volontà per il rapido conseguimento dell'alto scopo che il Regime fascista si è prefisso: quello cioè di ottenere che la battaglia economica, che tutta la Nazione combatte con spirito di sacrificio e con certezza di vittoria, faciliti e raggiunga la progressiva diminuzione del costo reale della vita.

La Segreteria federale prenderà ai più presto accordi con i dirigenti della Confederazione industriale e commerciale ecc. e con l'autorità governativa.

Successivamente i comandanti delle Legioni Tagliamento e Alpina della M. V. F., presenti alla riunione, hanno riferito sull'efficienza dei rispettivi reparti, il cui perfetto inquadramento e l'alto spirito fascista saranno le migliori garanzie di reciproca collaborazione.

Il segretario dei sindacati geometra Consarino, pure intervenuto alla riunione, ha assicurato il consenso e la collaborazione dei lavoratori fascisti del Friuli all'iniziativa della Federazione e ha inoltre, riferito sull'applicazione dei patti di lavoro concluso dalle organizzazioni di lavoratori con quelle padronali, che nella generalità della Provincia avviene con alto senso di collaborazione fascista, ostacolata soltanto da tentativi di evasione, che il Fascismo si appresta a reprimere e a impedire.

In proposito il Direttorio federale ha vivamente deplorato l'atteggiamento del signor Marzotto di Palazzolo dello Stella, il quale ha tentato di far accettare ai colonni dipendenti dalla sua azienda agricola un patto più oneroso di quello testè approvato dalle organizzazioni fasciste, inserendovi clausole e obblighi che rivelano la mentalità passatista e non illuminata da quell'alto senso di collaborazione che forma la base e la sostanza del sindacalismo fascista.

La Segreteria federale ha dato disposizioni ai dirigenti politici del Fascio di Palazzolo perchè intervengano ad affiancare validamente l'intervento dei rappresentanti l'organizzazione locale fascista dei lavoratori agricoli.

Esaminando la situazione della stampa della provincia, il Direttorio federale ha deciso di confermare il *Giornale del Friuli* a organo ufficiale per la Federazione e ha, con viva riconoscenza ricordato la perfetta linea fascista tenuta da quel giornale sulle colonne del quale partì in tempi oscuri il primo grido di incitamento alla rivolta, contro il pipismo e il bolscevismo, che infestavano con la loro azione demagogica e antinazionale il Friuli.

Il Direttorio ha poscia proseguito l'esame delle diverse situazioni locali agli effetti della definitiva applicazione dello statuto per ciò che riflette l'inquadramento delle gerarchie.

La saggia strategia del Fascismo nella rivalutazione della lira

ROMA, 9

L'*Agenzia di Roma* riceve dal suo corrispondente da Monaco di Baviera la seguente intervista avuta con il ministro Mario Alberti, di passaggio colà, reduce dal Congresso della Camera di commercio internazionale a Stoccolma e da un rapido viaggio nei paesi scandinavi.

Il ministro Alberti ha messo in rilievo l'eccellente impressione fatta all'estero dalle dichiarazioni del ministro Volpi nella recente sua intervista con il *Popolo d'Italia*. Specie in Danimarca, dove le esasperazioni della speculazione estesa sul miglioramento della corona manifestano ancora la loro profonda ripercussione dannosa, si sono apprezzate le categoriche affermazioni del ministro delle Finanze, deplorandosi solo che anche colà non si fossero tempestivamente arginati gli attacchi dei protezionisti delle oscillazioni violente dei cambi.

La Danimarca aveva deciso un graduale e lento miglioramento della propria moneta scaglionato dopo una lunga serie di anni. Invece il capitale fluttuante degli speculatori esteri si precipitò violento su questo paese, spingendolo alla pari nel corso di circa un anno, malgrado la resistenza della Banca Nazionale di Danimarca, la quale, in certi momenti, comperò fino ad oltre sette milioni di sterline di divisa estera.

Spinti quasi con rabbia i corsi della corona all'insù, il capitale speculativo straniero, raggiunta la pari, abbandonò d'un colpo il paese, la cui valuta sarebbe nuovamente precipitata, se nel frattempo la Banca Nazionale non avesse messo in linea le sue forti risorse. Le conseguenze di questo flagello speculativo esteso sulla Danimarca furono gravi assai. L'agricoltura, soprattutto, ebbe a soffrire e tuttora sente il peso degli spostamenti del valore della moneta.

Le perdite subite dall'industria si fanno ammontare, per un piccolo paese come la Danimarca, a circa un miliardo di corone, cioè a circa sei miliardi di lire.

Il contraccolpo sulle banche inferse danni e perturbazioni che permangono. La maggiore banca privata della Danimarca fu travolta dalla crisi, che costò circa 150 milioni agli azionisti, 100 milioni alla banca stessa e, fino a oggi, oltre 130 milioni allo Stato, il quale dovette intervenire a garantire i depositi, per eviare guai maggiori. In totale circa 400 milioni di corone, ossia circa due miliardi e mezzo di lire.

Oltre alla De Landske Landmansbank, parecchi altri istituti furono profondamente intaccati e dovettero essere puntellati con onere sensibilissimo. Lo Stato danese non si è sentito ancora di togliere la sua garanzia in favore della De Landske Landmansbank, ma si parla della prossima emissione di un prestito di 20 milioni di dollari per consolidare almeno in parte le perdite subite.

Con questa esperienza dinanzi agli occhi, è evidente che in Danimarca la enunciazione precisa del ministro delle Finanze italiano di opporsi recisamente alle puntate e agli strappi della speculazione internazionale in cambi per ciò che riflette la lira, abbia incontrato piena e incondizionata approvazione. E ancora una volta si è ammirata la sicura tutela degli interessi nazionali fatta dal Governo fascista.

Dapprima la tattica antideprezzamentista del Duce, che sortì i mirabili effetti rinvigoritori del discorso di Pesaro, mentre gravissimi erano i pericoli della suggestione psicologica del crollo del franco, quindi l'incetta di divise da parte del Tesoro, l'energica azione del Capo del Governo e del ministro delle Finanze, successivamente diretta a stabilire una posizione di equilibrio fra salari, costi e prezzi interni e valore esterno della lira, non al suo punto estremo, ma alla sua probabile cristallizzazione di assestamento e, infine, l'intervento del ministro delle Finanze contro la speculazione estera, per impedire quella che a Soccolma ha sentito felicemente definire la «vivisezione monetaria» operata dal «clan» degli operatori più sfrenati di ogni parte del mondo.

Infine il ministro Alberti ha dichiarato che alcune interviste con lui, pubblicate da giornali esteri, non esprimono nè completamente nè esattamente il suo pensiero.

6 milioni per opere pubbliche nella città e provincia di Zara

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico: E' autorizzata la spesa di lire sei milioni per l'esecuzione a cura dello Stato e del Comune di Zara di opere pubbliche di interesse comunale nella città e nella provincia di Zara. La predetta somma sarà prelevata dal fondo di riserva di lire 782 milioni di cui alla casella approvata con regio decreto 19 marzo 1925, n. 266, già ridotta a lire 332.700.000 per effetto di precedenti assegnazioni a diverso titolo di spese, e portate in aumento al gruppo compreso nella casella stessa «opere pubbliche» nella provincia e nella città di Zara.

Notizie infondate sul funzionamento della Cassa di ammortamento per il debito interno

ROMA, 9

Le notizie apparse su qualche giornale circa il funzionamento della istituenda Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, sono destituite di ogni fondamento. I lavori preparatori di detta Cassa sono ancora allo studio presso il Ministero delle Finanze, e l'importante questione verrà decisa nella prossima sessione del Consiglio dei ministri, che avrà inizio il 1.o agosto p. v. (*Stefani*).

I problemi discussi a Washington dai banchieri europei e americani

LONDRA, 9

Come si prevedeva, i banchieri europei che conferiscono attualmente a Washington con i capi della Federal Reserve Bank, hanno pubblicato un comunicato con cui affermano di non aver discusso e di non voler discutere la stabilizzazione del franco francese e una eventuale riduzione dei pagamenti tedeschi del piano Dawes. Questa smentita tuttavia — afferma un cablogramma da Washington ai giornali londinesi — non ha posto termine alle polemiche impegnate un po' dappertutto sulla stabilizzazione del franco.

Il governatore della Federal Reserve Bank, Beniamino Strong, ha pubblicato la scorsa notte un rapporto in cui dice che la riunione dei banchieri ha lo scopo principale di effettuare uno scambio di vedute fra le grandi banche europee e le banche americane sui seguenti problemi: 1) Variazione del tasso di sconto da paese a paese. 2) Operazioni di scambio di moneta aurea fra varie banche. 3) Studio dei possibili risultati pratici del ritorno alla moneta aurea nei principali paesi. 4) Mezzi per promuovere una cooperazione più attiva tra la Federal Bank e i grandi istituti di emissione d'Inghilterra, Francia e Germania.

Si può affermare senza ombra di dubbio che i finanzieri riuniti a convegno intendono anche concludere un accordo fra la Banca di Francia e le grandi banche americane e inglesi, per garantire i mercati di New York e di Londra contro gli eventuali pericoli di una brusca manovra dell'Istituto di emissione francese, che potrebbe consistere nel gettare improvvisamente sul mercato le masse auree che esso tiene a disposizione nelle due capitali anglosassoni. A dispetto delle smentite, la questione della stabilizzazione del franco francese è stata certamente discussa a Washington.

La medaglia d'oro della Società geografica consegnata solennemente a De Pinedo

ROMA, 9

Oggi a Villa Celimontana, sede della Reale Società Geografica, ha avuto luogo la consegna di una grande medaglia d'oro al col. De Pinedo. Erano presenti alla cerimonia il grande ammiraglio Thaon de Revel, il ministro della P. I. on. Fedele, i sottosegretari di Stato Sirianni e Bianchi, il sen. Zupelli, il gen. Armani, capo di S. M. della R. Aeronautica, il gen. Vaccari, il comandante di fregata Brunetti, in rappresentanza del Capo di S. M. della Marina, ammiraglio Acton, il rettore dell'Università di Roma prof. Del Vecchio, numerose personalità e moltissimi invitati.

Nella sala del Consiglio direttivo della Società, il presidente principe di Scalea ha tenuto un breve discorso esaltando la gesta dell'intrepido aviatore e quindi ha dato lettura della relazione contenente la motivazione dell'assegnazione della medaglia d'oro al comandante De Pinedo, decretata dal Consiglio direttivo. Il col. De Pinedo ha risposto ringraziando e dichiarando di avere adempiuto con apparecchio e motore italianissimi la missione affidatagli dal Capo del Governo. Vivissimi applausi hanno salutato le parole dei due oratori.

Difficile volo di S. E. Balbo da Vienna a Ferrara

ROMA, 9

S. E. Balbo partito stamane alle 7.45 da Vienna, ha atterrato all'aeroporto di Ferrara alle 18.15, dopo aver superato, con un volo movimentato e difficile le Alpi coperte di nubi. Giunto sull'Appennino, ha tentato di sorvolare i passi della Porretta e della Cisa, ma è stato costretto a rinunciare all'impresa a causa di violenti temporali che interessavano tutta la zona e a causa di spessi banchi di nuvole, che superavano la quota di 6000 m.

Byrd ha lasciato la Francia
La "guigne„ dell' aviazione francese

PARIGI, 9

L'aviatore Byrd ha lasciato stamane definitivamente Parigi per Calais, donde partirà per l'America. Byrd ha ricevuto tutti gli onori di cui fu già oggetto Lindbergh. Drouhin, il pilota che ha accettato 150.000 dollari da Levine per ritornare in America, è oggetto di molti maltrattamenti polemici da parte dei giornali francesi, che lo fanno passare per un disertore, avendo egli abbandonato il «Farman» per un apparecchio americano. Alcuni tecnici, essendo ormai passata ogni illusione in materia, non esitano a dichiarare che nè un «Farman» nè altri apparecchi francesi sono in grado di traversare l'Atlantico. La casa Farman fa pratiche con altri aviatori per tentare di montare l'apparecchio già destinato a Drouhin.

L'aviazione francese sembra colpita da una seri edi disgrazie. Ieri un grande aeroplano, che si stava preparando sulla Senna a Rouen, appunto per tentare la traversata dell'Atlantico, si è incendiato, in seguito all' esplosione del serbatoio della benzina. Tre persone rimasero ferite; l'apparecchio andò distrutto. Un giornale nota che durante i 36 giorni nei quali gli americani hanno compiuto i quattro «raids», che hanno permesso loro di attraversare tre volte l'Atlantico e una il Pacifico, la aviazione francese ha avuto trenta morti e non si contano gli apparecchi che sono andati perduti o che sono rimasti danneggiati.

Le feste di Roma alla squadra ancorata ad Ostia

ROMA, 9

La rivista navale, che avrebbe dovuto aver luogo domani a Ostia, è stata rinviata a martedì o a mercoledì prossimo, dato che la squadra, la quale avrebbe dovuto levare le ancore lunedì, rimarrà invece nel mare di Roma per alcuni altri giorni dell'entrante settimana.

Lunedì si svolgeranno invece le cerimonie organizzate dal Governatore in onore dei marinai, il ricevimento agli ufficiali in Campidoglio, le visite degli equipaggi alla città, la visita degli avanguardisti, dei balilla e dei tramvieri romani alle navi. Sembra che anche il ballo organizzato a Ostia dalla Federazione dell'Urbe avrà luogo nella serata di martedì.

La posizione del Gabinetto francese incerta
anche dopo il voto sulla riforma elettorale

PARIGI, 9

Quattro giorni di discussioni accanitissime alla Camera dei deputati sulla riforma elettorale, l'hanno portata finalmente stamane a una conclusione. Era in lotta, come si sa, il sistema proporzionale contro il sistema uninominale. L'assalto veniva dato da quest'ultimo al primo. Le due ultime legislature francesi sono state regolate con il sistema della rappresentanza proporzionale, ma, a differenza di quanto accadde in altri tempi, in Italia, i proporzionalisti francesi si reclutano nei partiti di destra, mentre gli uninominalisti sono specialmente i radicali e i socialisti. In fondo, si tratta di una questione molto semplice: i deputati desiderano scegliere il sistema elettorale più atto alla loro rielezione.

Il voto della Camera

Si sono tenuti tre giorni di discussioni ostruzionistiche. Finalmente stamane, con 335 voti contro 120, il primo articolo della legge che dice: «I deputati saranno eletti col sistema uninominale», è stato approvato.

Questo voto denota l' approvazione defitiva di tutta la legge e la fine di discussioni che hanno diviso i partiti più solidi? Niente affatto. Il Governo non ha preso posizione. I partiti sono più che mai lacerati da dissensi interni. La maggioranza alla Camera è tutt'altro che solida. Niente di più facile che fra due o tre giorni, un membro qualunque abbia il potere di rinviare tutta la legge alla Commissione», rinviando il dibattito alla Camera «sine die».

Coloro che hanno molta fede nel Parlamento, possono meditare su questa Camera francese, cartellista all'origine, poi faziosa e, infine, sostenitrice di un Governo di unione nazionale, contro il quale la Camera era stata fatta, per finire poi in una discussione di carattere assolutamente utilitario, in quanto si preoccupa esclusivamente di essere rieletta.

Il Governo passivo

Il Governo, come abbiamo detto, non ha preso posizione. I ministri singolarmente sono proporzionalisti e uninominalisti, ma Poincaré, che ha la responsabilità collettiva del Governo, non si è pronunciato. Egli vuole seguire in tutti i modi e a tutti i costi i voleri della Camera, per non compromettere l'esito del suo lavoro in materia finanziaria. Però il Gabinetto si trova in una posizione estremamente precaria: Bartou e Sarraut, dopo gli ultimi incidenti intorno all'arresto e all'evasione di Daudet, sono completamente esautorati. I ministri cartellisti, come Herriot, Painlevé e Queille, sono bersagliati dai loro partiti. Il gruppo rappresentato nel Gabinetto da Luigi Marin, è nettamente contrario alla nuova legge elettorale, talchè è da pensare che possa imporre al suo rappresentante la dimissione da ministro, il che potrebbe trascinare alla caduta di tutto il Ministero.

Poincaré, che ha pure tante benemerenze in materia di consolidamento della finanza statale, in fatto di politica interna dimostra una incertezza e un disinteresse che preoccupano fortemente i suoi ammiratori. Le probabilità di una crisi non sono affatto allontanate. Da un momento all'altro il fatto potrebbe verificarsi. Ma la Camera sa benissimo che, rovesciando Poincaré, lavorerebbe per un secondo Gabinetto Poincaré, perchè non si vede quale possa essere il suo successore. Da 15 giorni si chiama a gran voce al potere da vari settori della Camera a da parecchi angoli del paese Andrea Tardieu, attualmente ministro dei Lavori Pubblici, il quale a Belfort, una decina di giorni fa, ha pronunciato un discorso di concentramento politico, che è sembrato a molti un programma politico e una presa di posizione per una eventuale successione.

Tardieu ha dichiarato agli amici intimi che non salirebbe al potere se non ad elezioni compiute, cioè dopo il maggio 1928.

Incertezza sui risultati elettorali

Ma quale sarà l'esito di queste elezioni, se sin d'ora, a distanza di 9 mesi, si presentano enormemente complicate e di esito oscurissimo per tutti i partiti? Nessuno può dirlo, neppure coloro che vivono più intensamente la vita politica del paese. Il perchè è chiaro: la Camera dei deputati marcia per conto suo, mentre il paese cammina senza curarsi di quanto si fa a palazzo Borbone. E' il fenomeno abituale della decadenza dei parlamenti.

Per ora, ad ogni modo, non si può parlare di consolidamento del Gabinetto Poincaré nè di crisi. La situazione è enormemente precaria e può sboccare in qualunque direzione. Ora resta da segnalare soltanto la complicazione dello stato attuale della politica francese. La discussione sulla riforma elettorale, per un osservatore disinteressato, ha avuto momenti di una comicità straordinaria, come quando i socialisti, rinnegando completamente tutta la teoria sbandierata dal loro capo Jean Jaures, sono diventati improvvisamente partigiani del collegio uninominale, dopo aver caldeggiato quello proporzionalista. Ma lo spettacolo più esilarante si è avuto nel pomeriggio, quando la Camera, trattando del quadro delle circoscrizioni, cioè della divisione del territorio francese uninominale, ha incluso nel calcolo della popolazione anche tutti gli stranieri.

Naturalmente si tratta di una manovra cartellista. Accadrà così che nei collegi con una scarsa popolazione francese, come ad esempio in molti dipartimenti del sud della Francia, si avranno molti collegi elettorali, certo molto di più di regioni abitate esclusivamente da francesi.

Ma in quelle zone i partiti estremi contano più reclute, donde si comprende il caloro dei radicali e dei socialisti nella concezione internazionale del sistema elettorale per la Camera francese. Il ministro dell'Interno, Alberto Sarraut aveva combattuto questo ibrido, anzi assurdo sistema, ma la Camera lo ha sconfessato con 244 voti contro 220.

Una volta per tutte è però da notare che tanto i proporzionalisti quanto gli uninominalisti si preoccupano esclusivamente della loro rielezione. Così quel deputato Paolo Boncour, di cui si conoscono tanto bene le frasi delicate ed eleganti che continua a dedicare all'Italia, salendo alla tribuna, ha sostenuto questa tesi curiosa: il deputato deve rappresentare tutti i cittadini residenti in una zona, siano o no cittadini, e quindi elettori! La discussione su questo curioso dibattito continuerà nei prossimi giorni. Fin d'ora però, le elezioni del maggio 1928 si annunciano estremamente confuse.

La visita dei ministri greci al Presidente del Consiglio italiano

ROMA, 9

Domani sera, domenica, con il treno proveniente da Parigi, arriverà a Roma il ministro degli Esteri di Grecia, sig. Micalacopoulos. Arriverà con lui anche il collega delle Finanze, on. Cafandaris. La visita è ispirata da ragioni di semplice cortesia, desideroso com'è il ministro greco di conoscere il Capo del Governo italiano, per il quale nutre viva ammirazione.

Considerato sotto questo aspetto, il viaggio non manca di avere anche un suo significato politico. Fra altro esso prova che i rapporti fra i due Governi sono ottimi. Il Micalacopoulos viene a Roma dopo aver preso parte ai lavori dell'ultima sessione al Consiglio della Società delle Nazioni, durante la quale la Grecia ha ottenuto l'autorizzazione di fare un prestito nel prossimo autunno per stabilizzare la dracma.

Questo spiega come il ministro delle Finanze viaggi con lui. L'operazione, che avrà luogo probabilmente in ottobre, ha bisogno di essere preceduta da un certo lavoro preparatorio nelle più importanti capitali d'Europa. Il Cafandaris è un'alta personalità politica del mondo ellenico. Egli che ha già fatto molto per risanare la finanza del suo paese, sta concentrando tutti gli sforzi per la stabilizzazione della dracma.

Stalin lascierà il Governo?
La minaccia del separatismo ucraino

BERLINO, 9

Secondo un telegramma da Mosca, il presidente Stalin pare abbia intenzione di ritirarsi dal Governo. Trotzki, a sua volta, in una adunanza d'operai tenutasi a Mosca, ha criticato vivacemente l'opera di Stalin. Si annuncia contemporaneamente che il Governo di Mosca è deciso a combattere aspramente il separatismo ucraino, che si fa sempre più minaccioso.

Il capo della G. U. P. ha dichiarato ai giornalisti di essere deciso a distruggere tutte le organizzazioni terroristiche contro la rivoluzione.

Oggi si segnalano parecchie nuove condanne a morte. Ad Ashabad sono state condannate a morte 4 persone sotto l'imputazione di aver assassinato il deputato di quella città.

E' stato fucilato Gorieff sotto l'imputazione di spionaggio ai danni della Russia.

La Germania in regola con il protocollo per le fortificazioni orientali

BERLINO, 9

Il *Wolff Bureau* pubblica: L'ispezione del generale Pawels alla quale, in seguito a suo invito, hanno partecipato anche il comandante francese Durang e il comandante belga Pulinx, è terminata ieri.

E' stato firmato un protocollo il quale constata che l'accordo riguardante la demolizione dei ricoveri sotterranei alla frontiera tedesca orientale, accordo concluso a Parigi il 31 gennaio scorso tra il generale Pawels ed il Comitato militare interalleato di Versailles, ha avuto pieno effetto.

La Missione yemenita a Torino

TORINO, 9

Stasera alle 23.30 proveniente da Milano è giunta alla stazione di Porta Nuova la Missione yemenita, a capo della quale è il figlio secondogenito di Irman Jahia, capo dello Stato dello Yemen. La Missione è stata ufficialmente ricevuta alla stazione dal Prefetto e da tutte le autorità civili e militari. I componenti la Missione si sono quindi recati all'Hotel Europa, in piazza Castello, passando per via Roma. Il passaggio del pittoresco corteo ha destato vivissima curiosità tra il pubblico che assisteva alla sfilata. La circolazione dei veicoli ha dovuto essere sospesa durante il passaggio.

Domani sera sul Po avrà luogo una grande festa veneziana in onore della Missione yemenita.

Lunedì 11 corrente alle 9.30 la Missione lascierà la nostra città ossequiata dalle autorità, diretta a Genova, dove si imbarcherà per il rimpatrio.

Il "Reichstag„ prende le vacanze

BERLINO, 9

Oggi al Reichstag è continuata la discussione del progetto di legge governativo per inasprire i dazi di un certo numero di prodotti agricoli. Il Governo è riuscito a far approvare la legge con 278 voti contro 134. Questa forte maggioranza ha costituito una sorpresa generale, dato che anche alcuni partiti di coalizione si erano schierati contro l'inasprimento dai dazi.

Indi il Reichstag ha preso le vacanze fino al 26 settembre.

Nubifragio sterminatore nella Sassonia

Due ore di maltempo infernale - Spettacolo di desolazione e di morte - Centocinquanta vittime umane - Un'intera regione completamente devastata

BERLINO, 9

Improvvisamente nella notte alcune località della Sassonia, particolarmente quelle della regione Herz e del Riesengebirge sono state funestate da una specie di diluvio universale. A memoria d'uomo non si ricorda una disgrazia simile.

Le prime notizie

In tutto, lo spaventoso nubifragio non è durato più di due ore, ma la sua violenza è stata tale che sono bastati pochi quarti d'ora per seminare ovunque la morte, la strage e la rovina. In un attimo tutti i mezzi di comunicazione tra i paesi devastati ed il resto della Germania, sono stati distrutti, polverizzati e ciò spiega come le prime frammentarie e confuse notizie sulla catastrofe sieno giunte a Berlino solamente dopo mezzogiorno, nonostante il nubifragio si fosse scatenato già durante la notte. Anzi, dato il silenzio assoluto che ha regnato per parecchie ore intorno ai paesi devastati, si è creduto che la catastrofe fosse stata ancora più grave e che quelle località si fossero addirittura inabissate nelle profondità della terra. Ristabilite alla meglio le prime comunicazioni con i paesi meno colpiti, sono cominciati a giungere i primi frammentari telegrammi che rispecchiavano nella loro confusione il caos prodotto dal nubifragio. Quante sono le vittime che ha causato il terribile nubifragio? I lavori di salvataggio procedono febbrilmente e poichè i cadaveri vengono di mano in mano sotterrati è difficile per ora farsi un'idea esatta dell'entità della catastrofe.

«Ad un certo momento, dice un telegramma, si aprì la cateratta del cielo. Alcune immense colonne d'acqua come trombe marine si abbatterono sui luoghi abitati. Essi furono investiti da giganteschi rovesci d'acqua. Le finestre e le porte in un attimo furono sfondate ed i tetti travolti. In poco tempo tutto era allagato, tra l'orrore e la disperazione degli abitanti che si vedevano condannati ad una morte orribile. Il cielo continuò a rovesciare torrenti d'acqua. Tutti gli elementi più furiosi del cielo: tuoni, fulmini e grandine, sembrava facessero a gara per scatenarsi con rabbia sulla terra. In breve le strade diventarono torrenti e le cantine furono allagate e le case, investite da tutte le parti dalla corrente, si abbattevano fragorosamente seppellendo sotto le loro macerie gli abitanti. E' facile immaginare come dopo un cataclisma del genere tanto la vallata dell'Elba come le altre vallate in fondo alle quali sono situati i paesi colpiti si trasformassero immediatamente in un mare di acqua impetuosa e rabbiosa che nel suo corso distruggeva quanto incontrava sul suo cammino. Una enorme quantità di fango e di rottami, trascinata dalla corrente, formava ogni tanto delle vaste dighe le quali sotto la pressione dell'acqua che nuovamente sopraggiungeva si sfasciavano fragorosamente dando luogo ad una ripresa della corrente ancora più rapida e devastatrice. Così tutte le case che si sono trovate sul suo corso, le stalle, i cascinali, le fattorie, tutto è andato distrutto e messo a soqquadro.

Le vittime

Pare che la tempesta abbia prodotto danni più gravi sia a vite umane che fra il bestiame e 1 case a Berggieshubel, ove le vittime sarebbero 35; a Pirna sono state finora estratte dalla massa del fango i cadaveri di 15 persone; a Gottleubach il numero dei morti sale a 10; a Noner-dorf a 14; a Glasshuette a 10; a Wesenstein a 5. Ma purtroppo altri cadaveri giacciono ancora sotto le rovine delle case ed i cumuli di rottami accumulati dalla corrente vertiginosa. Per centinaia di metri dove è passata la strage si formava una distesa di fango dalla quale affioravano carogne di animali, mobili, utensili di contadini, ecc. Dovunque si offre agli occhi uno spettacolo di devastamento. Alcune case sono rimaste in piedi col ventre squarciato.

Per avere un'idea della vastità del disastro provocato dalla marea travolgente, basti dire che il cancello del passaggio a livello della stazione di Glasshuette è per oltre due metri sotto l'acqua. Una locomotiva fu sorpresa dalla corrente ed il fuochista ed il macchinista si sono potuti salvare sul fumaiuolo. Essi hanno passato così tutta la notte chiedendo invano soccorso e soltanto stamane sono stati salvati in circostanze drammatiche, allorchè giunsero i primi soccorsi. La stessa sorte è toccata ad alcuni viaggiatori che si trovavano in un treno accelerato. Anche essi, circondati dall'acqua, hanno dovuto salire sui tetti delle vetture e furono salvati solamente stamane.

Enormi danni al traffico

In tutte le altre località il traffico è completamente arrestato. Le rotaie della strada ferrata per centinaia e centinaia di metri sono state divelte e trasportate di qua e di là. Alla stazione di Glasshuette le rotaie sono state sepolte da un metro di fango. Un deposito di carbone che esisteva in quella stazione è completamente sparito. Le strade sono dovunque solcate da buche profonde.

Da Dresda e da altre località sono state inviate sui luoghi della disgrazia numerose squadre di soccorso. Sono state pure mobilitate la gendarmeria e la Reichswehr. Tutti i membri del Governo di Sassonia, tra cui il ministro presidente, appena avuta notizia della gravità della catastrofe, si sono recati sul posto.

La regione di Riesengebirge è stata la meno colpita in vittime umane. Però, qui i danni materiali sono ingentissimi. Quasi tutti i tempii sono crollati e così parecchie case. Anche sulla Turingia, e particolarmente a Weimar, ancora stanotte si è abbattuto un violento temporale. Poichè la centrale elettrica subì gravi danni, la città rimase al buio e le rappresentazioni nei teatri vennero sospese. Nella Slesia il raccolto ha subito gravi danni.

L'ondata devastatrice

Poichè continuano a mancare le informazioni dirette anche a tarda ora della sera, è impossibile ricostruire in tutta la sua terribile ampiezza la catastrofe prodotta dal nubifragio, che prende proporzioni sempre più gravi. Il numero dei morti continua purtroppo ad aumentare spaventosamente e, secondo dispacci che sono successivamente giunti a Berlino, da 110 sono saliti a 120 e infine a 150. I centri maggiormente colpiti, come abbiamo già detto, sono quelli di Glasshuette e di Berggieshuebel, la cui popolazione, nella grande maggioranza, è composta di artigiani e piccoli contadini. Gli abitanti intuirono il grave pericolo che li minacciava fin ieri sera e nella notte, ma non fu possibile uno sgombero. Più tardi si scatenava il nubifragio e gli abitanti passavano la nottata fra l'infuriare degli elementi scatenati. La violenza della tempesta assunse il suo massimo parossismo verso la mezzanotte. Fu allora che si formò un'ondata gigantesca, che assumendo una massa di oltre due metri, avanzava disordinatamente e furiosamente, spazzando via tutto quanto incontrava sul suo passaggio. E' stata colpita anche la cosidetta Svizzera sassone, notissimo centro di villeggiatura.

Parecchi milioni di danni

Per ora è ancora impossibile valutare i danni materiali, ma essi certamente ascendono a parecchie diecine di milioni. La catastrofe ha costernato profondamente anche la popolazione berlinese e tutti i giornali della capitale hanno iniziato sottoscrizioni a favore dei danneggiati. Al Reichstag il presidente interrompeva le discussioni dell'assemblea per comunicare le prime informazioni ufficiali intorno all'entità della catastrofe ed esprimeva il cordoglio del Parlamento per le popolazioni colpite, mentre i deputati ascoltavano in piedi. Il presidente Hindenburg ha telegrafato al Governo di Sassonia esprimendo le proprie condoglianze e le simpatie per le famiglie delle vittime. Fra le vittime vi sono anche numerosi fanciulli.

Le prime brevi corrispondenze telegrafiche mandate dagli inviati speciali recatisi sul posto contengono particolari raccapriccianti. La sorpresa della popolazione viene spiegata dal fatto che nel pomeriggio s'era scatenato nella regione montagnosa un violento temporale che aveva fatto subito ingrossare i torrenti; ma poi il cielo si era rasserenato e la popolazione, sebbene allarmata, sperava che durante la notte la situazione si sarebbe migliorata. Nella cittadina di Pirna si trovavano numeroseper sone venute per la fiera di Erzgebirge, gran numero delle quali ha trovato la morte nei gorghi. Verso la mezzanotte quando tutti quasi erano a letto si scatenò un terribile temporale che fu la causa dell'immenso disastro. Il Gottlaub, il torrente che passa presso Pirna, e che ha prodotto i maggiori danni, e tutti gli altri torrenti già ingrossati nel pomeriggio straripparono in breve tempo. Numerosi villaggi furono immediatamente circondati dalle acque che salivano paurosamente a vista d'occhio.

Scene strazianti fra i superstiti

L'officina della luce elettrica rimase allagata e cessò di funzionare, sicchè tutta l'immane tragedia si è svolta fra le tenebre. Gli abitanti colti nel sonno, senza luce nè orientamento, furono ghermiti dalla morte senza potersi difendere. Molte case investite dalla corrente si abbatterono al suolo travolgendo i loro abitanti che dormivano e ciò spiega perchè molti cadaveri siano stati completamente nudi. I corrispondenti dicono che si svolgono continuamente scene strazianti fra i superstiti che cercano i loro cari col presentimento di averli perduti per sempre. Si è avuta una larga strage anche fra il bestiame. In una sola scuderia sono rimasti annegati 60 cavalli. La borgata di Bergiesshubel è per tre quarti distrutta: sono crollate una trentina di case.

La triste fine di Oelssengrund

Secondo gli ultimi accertamenti fatti dalle autorita il nubifragio avrebbe causato 130 vittime. Ci sarebbe però un numero enorme di feriti più o meno gravemente. Il piccolo villaggio di Oelssengrund è completamente sparito. Le sue 30 case sono state demolite ed il materiale trasportato via dalla corrente. Come si è detto, centinaia di abitanti questa sera si aggirano disperatamente intorno alle rovine alla ricerca delle loro case. Si crede che per stabilire esattamente le perdite di vite umane ed i danni materiali occorrerà per lo meno una settimana.

Enormi danni a Bodenbach e dintorni

PRAGA, 9

Nella regione della Boemia confinante con la Sassonia, e precisamente a Bodenbach e dintorni, si è scatenato un terribile uragano, che è durato cinque ore. Parecchie persone rimasero bloccate nelle loro abitazioni e furono salvate dai pompieri. Le abitazioni a pianterreno furono inondate. Numerosi ponti furono asportati e la ferrovia a scartamento ridotto dovette sospendere il servizio. I danni sono ingentissimi.

Violenta grandinata nel Trentino

TRENTO, 9

Una violentissima grandinata caduta stasera nella zona di Riva, ha gravemente danneggiato le campagne di Arco e di Oltrearco, distruggendo vigneti e uliveti.

Segheria distrutta da una valanga

presso Ala di Stura

TORINO, 9.

La notte scorsa presso Ala di Stura, è rovinata giù da un torrentello una grossa valanga di fango ed acqua: i danni sono ingenti, la strada è completamente interrotta per un centinaio di metri. Una segheria è stata quasi completamente distrutta e i molini sono stati asportati dalla furia dell'alluvione. La valanga si è arrestata davanti ad un gruppo di casupole dove si trovano molti villeggianti. Il panico è stato assai grande, ma miracolosamente non si deve lamentare alcuna vittima e gli abitanti hanno potuto mettersi in salvo. La strada provinciale potrà essere riattivata tra tre o quattro giorni.

Si lascia credere morto in guerra

per non ritornare a convivere con la moglie

ROMA, 9

La polizia romana è riuscita in questi giorni a diradare il curioso mistero gravante sull'individuo le cui vicende romanzesche si rassomigliano per certi riguardi alla storia dello sconosciuto di Collegno che da molti mesi sta suscitando l'emozione e la curiosità di tutta Italia.

Prima della guerra dimorava nella nativa Vittorio Veneto certo Antonio Folle fu Pietro nato nel 1876 e sposato con una donna del suo paese. Durante la guerra il Folle fu chiamato sotto le armi e arruolato in un reggimento di fanteria combattente al fronte. Terminata la guerra la famiglia del soldato non mancò di ricercare attivamente il congiunto, rivolgendosi all'autorità militare, senza però poter nulla sapere del Folle che dopo molte indagini, a somiglianza di molti altri soldati, circa la cui fine non si seppe mai nulla di preciso, fu dichiarato disperso in combattimento. Così fino ai primi del corrente luglio, allorchè la Questura di Roma richiedeva al podestà di Vittorio Veneto informazioni sull'Antonio Folle che si supponeva vivo e residente nella capitale. Si apprendeva così che durante il mese scorso il Governatorato di Roma aveva rilasciato la carta d'identità a un individuo le cui generalità erano appunto quelle del Folle. Con tali tracce non fu difficile scovar fuori il ricercato che stamane veniva accompagnato negli uffici della Questura centrale e colà lungamente interrogato. L'uomo, che ha l'aspetto ancora giovane e dimostra una intelligenza assai sveglia, fin dalle prime domande rivoltegli non esitava ad ammettere di essere l'Antonio Folle da Vittorio Veneto e dichiarava candidamente che congedatosi nel 1918, non aveva più dato notizie di sè alla moglie e ai conoscenti di Vittorio Veneto ritenendo questo il modo migliore per evitare di vivere colla consorte colla quale già prima della guerra non andava troppo d'accordo. Il Folle ha inoltre affermato di non aver saputo più nulla dei suoi familiari e d'ignorare fino a questo momento la sorte della moglie. Dopo ciò, lo strano individuo è stato fermato e rimpatriato.

L'„Africana" varato a Lussingrande

LUSSINGRANDE, 9

Oggi alle 11.30 innanzi a numeroso pubblico è stato felicemente varato al cantiere di Marco U. Martinolich il nuovo piroscafo «Africana» per conto della società Martinolich. Il piroscafo, che stazza 2400 tonn. scese in mare con l'attrezzatura completa e la ciminiera già impostata. Gli fu madrina la signorina Ivetta Tarabochia. Presenziarono al varo il podestà di Lussingrande cav. Scarpa, il capo zona dott. Morin, l'ispettore di zona dei sindacati fascisti Francesco Ive, il preside dell'Istituto nautico A. Bubar, il comandante di porto Balilla Monazzi e numeroso pubblico lussinese e forestiero.

Il colera asiatico nella Serbia meridionale

BELGRADO, 9

Il *Vreme* riceve da Skoplje che nella Serbia meridionale sono stati accertati tre casi di colera asiatico. Le autorità hanno preso tutte le disposizioni necessarie per impedire il propagarsi della malattia.

Cinque morti per lo scoppio di una bomba

nella casa di un pescatore di frodo

BARI, 9

Una terrificante strage è avvenuta stamane a Monopoli, in casa di un pescatore di frodo. Alle 11, una improvvisa detonazione in vico dell'Erba ha gettato l'allarme in tutta la regione. Si è subito pensato a qualche cosa di sinistro, poichè è notorio che in quel posto abitano pescatori di frodo. Sul posto sono accorsi dei vigili urbani. Nella casa al n. 3 di quella via, abitata da Giambattista Fiume, di 41 anni, era scoppiata una bomba di dinamite, che il pescatore stava confezionando. L'esplosione ha fatto strage dell'incauto artefice e dei suoi quattro figliuoli Giuseppe, di 13 anni, Teresa, di 10, Angela di 7 e Vito di 2. Miracolosamente, pur rimanendo sepolta sotto le macerie, la madre dei bambini Vittoria Pastore non riportava che lievi ferite. L'opera di salvataggio fin dal primo momento si è presentata difficilissima perchè, avvenuto lo scoppio, si è verificato un incendio. Intanto, perchè sbalzato fuori dalla finestra, veniva pietosamente raccolto il corpo orribilmente mutilato del tredicenne Giuseppe, che è spirato dopo pochi minuti sulla strada. Dalla casa in preda alle fiamme si sentivano giungere voci invocanti soccorso. Di fronte all'appello disperato di una voce di donna e disprezzando la vita, cinque coraggiosi: Mastronardi Domenico, vicecomandante delle guardie urbane, Marasulla Paolo, le guardie Nanotte e Sorenni e la guardia di finanza Montanari si sono introdotti nella casa per le scale già quasi crollate e con atto veramente eroico coll'aiuto del valoroso appuntato dei carabinieri Bianco Rosario hanno tratto incolume la donna Vittoria Pastore, inebetita per avere assistito alla terribile strage. Compiuto il salvataggio della donna, si rendeva ancor più pericoloso quello degli altri. Ma il valore del Rosario non si è fermato qui e coadiuvato da altri militi il Rosario ha tratto in salvo il bambino Cosimo Fiume di 4 anni. Tutti gli altri sono stati estratti cadaveri, orribilmente straziati. Sul posto si sono recate le autorità che hanno iniziato le indagini per accertare il modo come si è svolta la terribile scena.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

La depressione della Provenza, sospinta da un nuovo anticiclone apparso sul Portogallo, raggiunge l'Europa centrale ma permane sulla Valle Padana una saccatura profonda a 750. In Italia la pressione è quasi stazionaria sulle regioni meridionali e diminuisce sulle Venezie e sull'Adriatico, ove si protenderà l'area di depressione. Pertanto la perturbazione del tempo si intensificherà con la persistenza dello scirocco sulla Dalmazia e sul Veneto e una lieve miglioria invece si inizierà sul Tirreno ove i venti sciroccali tendono a mutarsi in occidentali. Sul versante jonico la permanenza dei venti di libeccio non migliorerà la situazione. Gli annuvolamenti temporaleschi quindi predomineranno sul versante adriatico mentre appariranno più ridotti sul Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione. Sul Tirreno il mare avrà spiccato moto ondoso come azione residuale della precedente agitazione. Sarà invece agitato sull'Adriatico.

La cittadinanza di Gorizia

conferita al Duca d'Aosta

GORIZIA, 9

Il 24 maggio u. s., in ricorrenza del giorno della dichiarazione di guerra, il podestà di Gorizia deliberò fosse conferita la cittadinanza onoraria di Gorizia a S. A. R. il Duca d'Aosta.

In esecuzione a tale deliberato il podestà inviò a Sua Altezza la seguente lettera:

«Altezza Reale, il ricordo delle vittorie da Vostra Altezza riportate, alla testa della gloriosa Sua Terza Armata, sui colli aspramente contesi della nostra regione, redenta dal valore italico, mai svanirà dalla devota memoria delle nostre popolazioni. Fin dal fatidico giorno dell'8 agosto 1916, quando il vittorioso Esercito entrò per la prima volta trionfante nella nostra città, la popolazione di Gorizia accomuna l'augusto nome del Re d'Italia e quello della Vostra Reale Altezza in un unico simbolo di adamantina fede di Patria e d'immacolata cavalleria di guerrieri. In pegno di tanta riconoscenza ben poco può offrire una città piccola e modesta come Gorizia all'augusta persona dell'Altezza Vostra, cui d'ogni parte d'Italia il grato pensiero del popolo quotidianamente tributa attestazioni d'onore, quotidianamente rivolge espressioni del più profondo e devoto ossequio. La città di Gorizia tuttavia desidera, che all'Altezza Vostra sia riservata la massima onorificenza, che può elargire, e precisamente la cittadinanza onoraria. Gli è perciò che in data 24 maggio corr., in ricorrenza del giorno della dichiarazione di guerra, ho deliberato che l'Altezza Vostra sia insignita del titolo di cittadino d'onore di Gorizia. Oso sperare, che l'Altezza Vostra vorrà accogliere con animo benevolo quest'attestazione d'affetto della Santa Città, questo pegno di riconoscenza di Gorizia redenta dalle armi gloriose dei Principi Sabaudi. Essa è ben piccola cosa per l'Augusta Persona, cui è diretta; sta a dimostrare però tutto il deferente ricordo di un'intera cittadinanza, che più d'ogni altra in Italia seppe conoscere ed apprezzare le nobili ed elette virtù dei soldati del Re vittorioso. Mentre porgo all'Altezza Vostra l'omaggio dell'incrollabile fedeltà della città che rappresento, oso domandare voglia l'Altezza Vostra benignamente degnarsi di farmi sapere quando desidera, che questa onorificenza Le sia tributata con la dovuta solennità. Il podestà sen. Giorgio Bombig».

Sua Altezza Reale rispose con la seguente nobilissima lettera:

«Caro senatore, l'omaggio devoto che Gorizia redenta ha voluto decretare alla mia persona, è un religioso atto di fede che profondamente mi commuove, poichè esalta la memoria degli indimenticabili Eroi della mia Terza Armata che l'8 agosto 1916, dopo lunga ed accanita battaglia vissuta con fede senza pari, con ardimento senza numero, con sacrificio senza misura, entrò vittoriosa nella agognata Città, meta di più feconde speranze. E' tutta l'epopea del Carso che risorge nel nome sacro di Gorizia! Non vi è legionario della Terza Armata che non abbia ripetuto e custodito nel cuore questo sacro nome di ansia e di conquista, che fu sfida degna della loro leggendaria tenacia, del loro slancio sublime. Tutti i miei prodi caduti risorgono per questa consacrazione e con i fedeli superstiti torneranno idealmente ancora per risolcare le glorie sante del Carso senza sconfitta, ricordando che anche nel fato avverso la rinuncia di ognuno divenne fermento eroico che valse a suscitare sul Piave l'impeto implacabile per la disperata battaglia. Nel nome dei Concittadini redenti inalzo un reverente pensiero di gloria ai Morti di Gorizia; della città di cui mi considerai sempre figlio devoto, anche quando il Suo nome non era che promessa di martirio! Io La ringrazio dal profondo, Senatore carissimo; e poichè Ella mi chiede una data, gradirei che il rito si compisse nella ricorrenza dell'entrata delle mie truppe in Gorizia; nel pomeriggio dell'8 agosto. Coi devoti mi sembrerà di rivivere in comunanza di spiriti, la gesta invitta dei prodi miei legionari che dal Colle sacro di Redipuglia, riassumeranno, come nel giorno sacro della conquista, la gloria del loro sublime olocausto. A Lei, carissimo Senatore, e alla cittadinanza goriziana, invio il mio fervido e commosso saluto. Suo Emanuele Filiberto di Savoia».

Il punto più saliente delle festività del prossimo 8 agosto sarà rappresentato pertanto dal conferimento, in forma solenne, della cittadinanza onoraria di Gorizia a S. A. R. il Duca d'Aosta, cerimonia alla quale la cittadinanza si prepara con tutto il migliore entusiasmo.

TENNIS

Gli incontri Cecoslovacchia - Danimarca

per la Coppa Davis

PRAGA, 9

Ecco i risultati della giornata odierna della coppa Davis, disputatasi fra Cecoslovacchia e Danimarca:

Doppia uomini: Petersen-Ulrich battono Kozeluch-Semla 3-6; 4-6; 8-3; 7-5; 9-7.

La posizione dopo la giornata odierna è di 2 a 1 in favore della Danimarca.

Il giro ciclistico di Francia

Martinetto secondo ad Evians

PARIGI, 9

L'odierna tappa del Giro di Francia Briançon-Evians, è stata caratterizzata da una riuscitissima fuga dell'italiano Martinetto della categoria isolati il quale per tre quarti del percorso seppe acquistarsi e mantenere una mezz'ora di vantaggio. Soltanto all'ultimo chilometro Verhaegen è riuscito a sorpassarlo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Verhaegen, in 15.57'2''; 2) Martinetto (isolati) in 11.58'38''; 3) Dewaele, in 12.3'48''. La classifica generale rimane invariata con Frantz al primo posto. Nella classifica generale degli isolati il primo posto è sempre occupato dall'italiano Martinetto.

Autobus che precipita in un burrone

7 morti e 3 feriti

BELGRADO, 9

I giornali annunciano che un grave incidente automobilistico si è verificato sulla strada Belgrado-Valievo. Un autobus facente servizio viaggiatori tra le due città, è precipitato in un burrone. Si deplorano 7 morti e tre feriti.

La tassa sui celibi ad Alessandria darà un gettito di 153.381 lire. I tassati ammontano a 2962. Il maggior contributo per tale tassa è dato dal sen. Borsalino con lire 39.702.

COMUNICATI*)

Nel 50.o anniversario del matrimonio di
CAROLINA ZAFFRED
e
VINCENZO VIDOTTO
i figli, le figlie, i nipoti e pronipoti inviano loro le più sentite felicitazioni e sinceri auguri.
Trieste, 10 luglio 1877 - 10 luglio 1927.

BRUNA ZACCARIOTTO
e
CESARE BASSIN
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 10 luglio 1927.

INA ZORZUT
BRUNO SPANGARO
sposi
Gorizia - Trieste

Proclamazione

Viene portato a generale conoscenza che l'elettricista Gustavo Carlo Günther Kauffmann, abitante a Carpano d'Albona, incontra matrimonio con Elena Edvige Wallies, privata, abitante a Gumbinnen (Germania), Brünnenstrasse 11. Il funzionario di stato civile: Hoffmann.

Gumbinnen, 25 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il medico primario

Dott. GIOVANNI SAIZ

che in brevissimo tempo con cure premurose guarì la nostra **Brunetta** da una lesione facciale, ridonandole l'aspetto normale.

Famiglia LAURENCIC

I sottoscritti Carlo Tommasini e Marcello Heizinger, proprietari del **Garage «AUDAX»** ed Officina meccanica di via Conti N. 1 A, rendono noto che in data 18 del mese di giugno u. s. hanno rilevato e gestiscono in proprio il **GARAGE «SARDEGNA» di via Lazzaretto vecchio N. 19.**

Offrono alla loro affezionata clientela servizio inappuntabile e prezzi modici.

Ambidue i Garages fanno servizio notturno.

CARLO TOMMASINI e MARCELLO HEIZINGER

Si rende noto al pubblico e alla spett. Clientela che la **Società P. Rosa e Ci.**, in data 6 maggio 1927, ha rilevato la azienda dei vini sita in via Pozzo del Mare 1, Telef. 4-31, della disciolta **«Società Vinicola Abruzzese» G. Feragalli, Di Paolo, Laurenzi e Ci.**, ed ha attivato uno smercio di vino Sangiovese di propria produzione, garantendone la qualità e la genuinità.

P. ROSA & Ci.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Buie d'Istria nell'udienza del dì 15 giugno 1927 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro **Crevatto Giuseppe** fu Giuseppe e fu Francesca Rinaldi, nato a Portole il 16 settembre 1865, residente a Buie d'Istria, coniugato, alfabeta, negoziante, censurato, imputato del reato di cui negli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere, nel suo esercizio, posto in vendita aceto prodotto da un vinello guasto, accertato in Buie d'Istria il 5 marzo 1927.

Fatto e diritto: Ritenuto che il fatto alla pubblica udienza è rimasto provato per la confessione dell'imputato stesso e per la perizia eseguita nel laboratorio dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo.

Ritenuto che tale fatto riveste gli estremi obiettivi e subiettivi del reato di cui in rubrica.

Ritenuto che è adeguata la pena pecuniaria di lire ducento.

P. Q. M. il Pretore, visti gli art. citati e gli art. 61 della stessa legge, 422. 429 Cpp. dichiara Crevatto Giuseppe fu Giuseppe colpevole del reato di cui in rubrica e lo condanna alla pena pecuniaria di lire ducento, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

Ordina che la presente sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Istria Agricola» di Parenzo e sia affissa copia all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Pola e a quello del Comune di Buie.

Buie, 15 giugno 1927, Anno V.

Il Cancelliere: **f.to Gliubicich** — Il Pretore: **f.to dott. Nobile**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Buie d'Istria nell'udienza del dì 15 giugno 1927 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro **Godas Angelo** fu Angelo e fu Caterina Ferfugia, nato a Buie d'Istria l'8 ottobre 1872, ivi residente, coniugato, alfabeta, negoziante, censurato, imputato del reato di cui negli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere, nel suo esercizio, posto in vendita aceto di alcool, colorito artificialmente, accertato in Buie d'Istria il 6 marzo 1927.

Fatto e diritto: Ritenuto che il fatto attribuito al Godas Angelo è rimasto alla pubblica udienza pienamente provato, avendo egli ammesso di aver venduto o posto in vendita l'aceto da cui furono prelevati i campioni, aceto che all'analisi eseguita nel laboratorio dell'Istituto Agrario Provinciale risulta essere colorato artificialmente col catrame;

Ritenuto che gli art. 18 e 19 della legge citata vietano espressamente il commercio e la vendita degli aceti contenenti sostanze coloranti, anche se non sono nocive, e che quindi il reato in oggetto si concretizza semplicemente nel fatto di mettere in commercio tale aceto, ancorchè il commerciante ignori l'esistenza di sostanze coloranti artificiali, ciò che non è ammissibile, specie nel caso concreto, in cui trattasi di aceto di alcool, che deve essere incolore;

Ritenuto che il reato è punibile a sensi dell'art. 47 della stessa legge ed è adeguata la pena pecuniaria di lire cento,

P. Q. M. il Pretore, visti gli art. 18, 19, 47, 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, e 422, 429 Cpp., dichiara Godas Angelo fu Angelo colpevole del reato di cui in rubrica e come tale lo condanna alla pena pecuniaria di lire cento, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Istria Agricola» di Parenzo e che ne sia affissa copia all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Pola e a quello del Comune di Buie.

Buie, 15 giugno 1927, Anno V.

Il Cancelliere: **f.to Gliubicich** — Il Pretore: **f.to dott. Nobile**

*) La Redazione si dichiara estra tanto riguardo alla forma, quanto al c tenuto e non assume alcuna responsab fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I bisogni degli artisti

L'arte viene in generale considerata sotto un aspetto disinteressato, idealistico: ed è giusto. Non mancano neppur oggi artisti — e questo fa loro onore — che si schermiscono, quasi feriti, all'idea che le loro condizioni economiche possano entrare in considerazione nell'apprezzamento dell'opera loro. D'altra parte, non possono neppur essi sfuggire al circolo vizioso: per produrre opere d'arte, debbono vivere; per vivere debbono trovare un minimo di condizioni propizie al sostentamento dell'esistenza. La società fare a meno dell'arte non può, perchè tratto tratto ne ha assoluto bisogno: per fare una tomba o un monumento ci vuole uno statuario; per decorare un palazzo ci vogliono dei decoratori; per sentire un concerto di musica ci vogliono dei musicisti, e per imparare la musica ci vogliono dei maestri. L'importante è che questi bisogni non siano troppo scarsi, troppo inferiori a quello che può consentire di vivere almeno a un determinato numero d'artisti: in altre parole, che vi sia una certa proporzione fra il bisogno d'arte e la possibilità che ne ricavi un'onesta vita quel tal numero di persone che hanno da natura la vocazione artistica. Quando cotesta proporzione c'è, almeno approssimativamente, le cose per gli artisti vanno alla meglio. Quando la richiesta di prestazioni d'arte cade sotto il «minimum», allora sono per gli artisti cattivi tempi: o come diceva il Goldoni, essi battono la birba. E' quello che sta succedendo attualmente in gran parte di Europa. La situazione economica si svolge da un paio d'anni sotto il segno del restringersi, del risparmiare: e fra le cose che si risparmiano, l'arte, considerata sempre cosa di lusso, ha inevitabilmente il poco invidiabile onore di figurare in prima linea.

Ciò è perfino più forte della logica; e pur concedendo che l'arte sia una cosa che fiorisce meglio nei periodi di abbondanza e di facile spendere, è facile il domandare come questi periodi vogliono pretendere di trovar gli artisti a loro disposizione, se questi non hanno trovato modo di cavarsela anche in periodi più tirati.

Lasciamo stare questi problemi generali; e avendo accennato a un certo disagio degli artisti che si avvera oggi in gran parte d'Europa, per non dire in gran parte del mondo, cerchiamo di vedere, su informazioni assunte, come sopporti Trieste questa momentanea crisi dell'arte.

Incominciamo dagli scultori, giacchè primi li abbiam menzionati.

— Gli scultori a Trieste non sono certo troppi — ci diceva appunto uno scultore. — Possiamo essere tutt'al più una decina; forse ne avrò dimenticato qualcuno, ma ad ogni modo non siamo molto lontani da questo modestissimo numero. La professione è relativamente una delle meno battute, considerata la grandezza della città, l'estensione del suo circondario. Tuttavia molto meno di dieci sono quelli di noi che, per aver avuto importanti lavori in passato, e per averne anche attualmente, vivano dell'arte loro senza penose incertezze. Qualcuno riesce a tenersi in riga mercè la sua attività di pubblico insegnante. Qualcuno fa vero e proprio lavoro di scalpellino, benchè sia stato accolto in grandi esposizioni e vi abbia ottenuto perfino delle medaglie. Altri, che non hanno un insegnamento, che non hanno un'officina da lavorarvi la pietra, stentano molto a campare. Le commissioni di busti, di lavori decorativi, perfino di tombe, si sono negli ultimi anni molto diradate: più ancora il gusto degli amatori per quel che concerne le opere di scultura. Quindi, pur essendo tanto pochi gli scultori a Trieste, non si può dire che per loro la vita non sia problematica.

Evidentemente lo scultore da noi interpellato ha ragione, quando accenna alla proporzione degli artisti che esercitano la scultura con l'ambiente cittadino dove essa è esercitata. Converrebbe che il bisogno di scultura crescesse a Trieste, non diciamo di molto, ma di qualche grado. Oggi vediamo opere e modellazioni scultorie farsi largo di nuovo nell'architettura, d'onde il gusto moderno di qualche anno fa le aveva quasi assolutamente bandite. Ciò può includere una premessa di tempi migliori, in quanto trovino lavoro prima di tutto... gli architetti. Ma c'è un altro campo nel quale non possono sussistere i dispareri estetici e neppure le vedute economiche, che si sollevano quanto all'uso della scultura nelle case. E' un campo nel quale la scultura si è sentita sempre signora: e sono i giardini. Le statue sono sempre state considerate come la decorazione naturale dei giardini; il marmo e la pietra hanno sempre fatto un bel vedere tra gli alberi. Ora, se è un fatto indiscutibile che negli ultimi anni ben pochi cittadini agiati si son sentiti la base abbastanza solida per costruirsi case signorili e palazzi, non sono però mancati quelli che hanno costruito e riadattato ville e villini, quando nei dintorni per soggiorno estivo, e quando vicino alla città per abitarvi costantemente. Bisognerebbe loro ricordare questa grande verità artistica, che è stata un poco dimenticata: la scultura essere l'ornamento naturale dei giardini. Bisognerebbe che qualche opera statuaria divenisse nelle nuove ville immancabile, come una volta. Basterebbe forse questo perchè la vita degli scultori, dato il loro modesto numero nella città, si sottraesse agli espedienti aleatori e divenisse normale.

***

Passiamo ai pittori. Qui il dente non duole di più; ma comunque, è un dente più grosso.

— Non credo — ci dice un pittore — che noi siamo a Trieste un numero normalmente sproporzionato. Trieste non è una delle così dette città artistiche, che si distinguono soprattutto per l'afflusso di centinaia e centinaia di pittori e per il formarvisi di un'affamata «bohème», che è un vero e proprio battaglione d'artisti proletari. Trieste, come in tante cose, ha saputo conservare anche in questo un certo equilibrio. Vi sarà qualche decina di pittori più che non vi fossero trenta o quarant'anni addietro; tuttavia guardate le nostre esposizioni: quando vi s'incontrano quaranta o cinquanta nomi d'artisti, si dice che vi son tutti, e in verità pochi vi mancano.

Di questi, parecchi hanno l'esercizio dell'arte come una professione accessoria, che si accompagna all'insegnamento del disegno nelle varie scuole. Il problema economico dell'arte diventa quindi per loro, pur esistendo anch'esso, un problema laterale. D'altro canto, bisogna mettere pure fuor di questione — ancorchè sieno pochissimi — quei singoli pittori che hanno qualche bene di famiglia, o che per fama acquistata possono praticare gli alti prezzi, e si sottraggono quindi al bisogno di vender molto. Ripeto che essi sono pochissimi: e ne faccio cenno soltanto per assoluta coscienziosità. Diffalcati gli insegnanti, e diffalcati questi pochissimi, resta il drappello, non eccessivo, di quelli che in un modo o nell'altro debbono cavar fuori la vita dall'arte. Per questi miei colleghi, come per me stesso — ci dice il pittore — l'ultimo anno non è stato fortunato, e il penultimo era già meno fortunato dei precedenti. I compratori avevano cominciato a mettersi in economia: quindi difficoltà di vendite; e perfino meno lezioni di disegno e di pittura. Nostro conforto erano soltanto le belle affermazioni morali guadagnatesi dai nostri colleghi nelle esposizioni di varie città: per alcuni di essi non morali soltanto: perchè vi fu pure taluno degli artisti triestini che figurò quest'anno in tutte le esposizioni d'Italia e vendette tutte le opere esposte.

Ma questi sono casi singoli. In generale, sotto l'aspetto della materialità, si ebbe un rallentamento. Esso sarà passeggero; perchè tali rallentamenti sono sempre passeggeri; ma ora c'è, lo si sente, lo si patisce, e non si sa quanto possa durare. In altre città, proporzionatamente col numero degli artisti, la situazione è più grave che nella nostra; fino ad un certo punto essa è però lenita dal fatto che vi trovano impiego attività artistiche, che mancano quasi del tutto fra noi. Accennerò alla decorazione di libri nei centri librari, alla creazione di modelli nei centri delle industrie tessili, ed anche a un maggior uso della pittura murale decorativa. Qui da noi non soltanto quest'ultima ha poco campo; ma si è divulgato perfino il pregiudizio che la decorazione moderna delle stanze non tolleri i quadri appesi alle pareti. Vero pregiudizio snobistico, che dobbiamo combattere e deridere. Le belle pitture e le belle cornici sono state sempre un elemento prezioso di decorazione: ed è difficile trovare altra cosa che in pochi decimetri quadrati dia tanto piacere allo spirito e rappresenti altrettanto valore.

Il mecenatismo non è quella beneficenza che, con poco rispetto all'arte, molti vogliono vedervi. Il mecenatismo è gusto; è scienza d'apprezzare e di scegliere. Esso deve essere coltivato in qualsiasi popolazione civile. Me ne asterrei volentieri, ma debbo pure almeno con una parola toccare il tasto del mecenatismo dei grandi enti e dei poteri pubblici. Anzi mi riferisco prima di tutto a questi ultimi. Io sono ben lontano dal pretendere che nei pubblici bilanci figurino importi vistosi per l'arte; ma dico che qualche cosa ci dev'essere, e costantemente, non cancellabile al primo vento di economia. Magari piccola cosa; ma qualche cosa sì. I poteri pubblici hanno l'obbligo di dimostrare il loro interessamento alla esistenza dell'arte; non perchè essa esista a loro spese e a spalle dei contribuenti, ma per incitare col l'esempio, con l'apprezzamento vivo, l'interessamento degli enti finanziari e il mecenatismo privato. Se gli enti pubblici, rappresentanti dello spirito generale, vivono rispetto all'arte in uno stato d'indifferenza, questo atteggiamento assenteista non può che estendersi e aggravare lo scoraggiamento degli artisti che lavorano.

— Fortunatamente — concluse il pittore — il cenno illuminato che ora viene dall'alto corrisponde all'ordine di idee che ho avuto l'onore d'esporvi.

***

Battiamo alla porta dei musicisti: e troviamo un egregio competentissimo uomo che ha la virtù di dirci il fatto suo con poche parole.

— I musicisti professionisti — egli ci dichiara — li dovete considerare in due categorie. I primi sono gli strumentisti, i suonatori d'orchestra; i secondi sono i maestri di musica. Per i primi il momento ha parecchie risorse; per i secondi il momento è cattivo.

I primi infatti, se pure apparisca alquanto limitato l'esercizio più nobile della loro professione nelle stagioni di opera e nelle audizioni puramente musicali, trovano oggi occupazioni che una volta non c'erano, o esistevano in confini molto ristretti. C'è un gran gusto oggi per la musica variata e leggera: orchestrine per lo più stabili suonano in tutti i caffè, e in buon numero di ristoratori. C'è un gran gusto per i balli: e anche questi non si fanno a suono di grammofono. E c'è musica in buon numero di cinematografi. E' questa un'epoca musicale a modo suo; ma le occasioni di guadagno, anche se non laute, per i suonatori non mancano.

Altra faccenda è per i maestri di musica. Senza maestri di musica non si fanno i suonatori; ma il guaio è che i maestri di musica sono troppi. I Conservatori ne gettano ogni anno una grossa partita in circolazione, coi loro bravi diplomi; e le lezioni diventano scarse e insufficienti per tutti. Il rimedio, a mio modo di vedere, sarebbe nella netta divisione degli studi musicali: corsi speciali e diplomi di maestri riservati a quelli che intendono esercitare la musica come professione; e altri corsi e magari altri diplomi puramente onorifici per quelli che imparano la musica come un ornamento, come un ingentilimento della loro cultura, e non aspirano a ricavarne un pane che essa non può dare a chiunque abbia un po' d'orecchio. Se le cose rimangono mescolate come son ora, c'è sempre il pericolo che i professionisti si vedano sviluppare accanto la pericolosa concorrenza di quelli che non hanno bisogno di vivere della musica, ma impartiscono tuttavia qualche lezione per pagarsi un viaggio, o il teatro, o se son donne, un cappellino o un vestito di più.

I lavori della Commissione
per la delimitazione dei porti franchi

La Commissione per la delimitazione dei porti franchi fin dal 29 giugno u. s. si trova a Trieste ed ha alacremente lavorato per assolvere il compito affidatole dal Governo. Anzitutto ha proceduto alla visita generale degli impianti portuali dei due punti franchi e del punto franco legnami e di quello degli oli minerali di San Sabba sotto la guida assidua e intelligente del direttore dei Magazzini Generali cav. ing. Suppan e con l'intervento dell'on. Banelli, il quale ebbe campo di illustrare le necessità più importanti acciocchè i servizi abbiano a procedere più spediti, nonchè il bisogno di ampliare gli attuali punti franchi limitatamente a piccole zone.

La Commissione durante la visita si intrattenne con parecchi commercianti incontrati sui luoghi chiedendo quali fossero i loro desiderata onde ne giovassero i relativi traffici, e prendendo ben nota di quanto veniva riferito sull'argomento con la ferma volontà di favorire la libertà del commercio fin dove sia conciliabile col minimo di garanzia dei diritti doganali.

Alla felice soluzione del problema contingente dello sviluppo del traffico concorre con indubbia efficacia l'istituto dei Magazzini Generali, il quale fin d'ora ha dato affidamento di contribuire alla vigilanza interna con lo scopo preciso di evitare ogni eventuale evasione dei dazi.

Con ieri — sabato — la commissione ha iniziato una serie di sedute per sentire dalla viva voce dei maggiori esponenti del mondo economico e politico triestino quali siano i bisogni più impellenti acciocchè la vita portuale riprenda il ritmo dell'anteguerra e possa tener testa alla concorrenza dei porti nordici i quali con svariate facilitazioni concesse ai traffici del centro Europa e dell'Oriente sono riusciti gran parte ad attirarli nel loro raggio d'azione.

Perciò vennero interrogati l'on. Banelli, il comm. Frigyessy, il comm. avv. Camillo Ara, l'ing. comm. Sacerdoti, il comm. Afenduli insieme ad altri.

Le conversazioni hanno subito elevato il problema del porto in un'atmosfera più ampia e di pratica attuabilità perciocchè dal limitato problema della vigilanza si è passato subito a quella delle tariffe, dei sistemi ferroviari e di ogni altro provvedimento di carattere generale.

Littoria

Nel «Foglio d'Ordini» della M. V. F. L'ultimo *Foglio d'Ordini* della Milizia Volontaria Fascista comunica l'abbandono, a sua domanda, del Comando della VI zona da parte del luogotenente generale gr. uff. Monesi, e l'assunzione del Comando stesso da parte del console generale cav. uff. Adolfo Mozzoni.

Fra le citazioni all'ordine del giorno sono compresi il caposquadra Giovanni Silvera e le camicie nere Giorgio Krauz e Gustavo Lisiak della 58.a Legione S. Giusto, con la seguente motivazione: «Accorsero fra i primi a prestare la loro valida opera nello spegnimento di un incendio sviluppatosi nello stabile di un forno crematorio - Trieste, 1. maggio 1927».

Comando centuria «Carnaro». I capisquadra e i militi sono comandati lunedì 11 corr. alle 19.30 in caserma per comunicazioni concernenti la loro posizione verso il Partito, e altre urgenti e della massima importanza. Si interviene in borghese.

Le Colonie del Fascio femminile. Il giorno 15 corr. partirà per S. Bartolomeo il primo turno di fanciulli che si recheranno per la cura marina: saranno 140 Balilla, scelti fra i più bisognosi della città, e 60 fra i Balilla della provincia. L'ora precisa della partenza verrà data con altra comunicazione. Così pure verranno pubblicate le norme per il ritiro della legittimazione che si consegnerà ai Balilla, non appena essi avranno ricevuto l'apposita circolare.

La direzione della Colonia è affidata al segretario generale della Congregazione di Carità, cav. dott. Rangan, che ha già provveduto mediante l'interessamento personale del Prefetto, a tutto il lavoro di assestamento e tutto è già in perfetto ordine per accogliere i piccoli ospiti.

Il Congresso Nazionale della Società per la Storia del Risorgimento si terrà quest'anno a Macerata nei giorni 1, 2 e 3 settembre. Chi volesse partecipare all'importante convegno di studi patri scriva al dott. Amedeo Ricci, nella sede del Comitato Organizzatore, via F. Crispi 30, Macerata. Le Memorie da leggersi al Congresso dovranno essere presentate in breve riassunto al Consiglio Centrale in Roma (Via Monte Tarpeo 25) entro il prossimo agosto.

Nuovo avvocato. In data odierna l'avvocato Francesco Daneton è stato inscritto nell'Albo degli avvocati di Trieste e dell'Istria con sede a Parenzo.

Il colloquio del Duce
con i Segretari federali Giuliani

Abbiamo da Roma, 9:

Il segretario generale del Partito, on. Turati, ha accompagnato dal Capo del Governo i segretari federali di Trieste ing. Cobol, di Fiume comm. Nino Host Venturi, di Pola on. Mrach, di Zara dott. Mandel e di Gorizia sig. Caccese.

I segretari federali della Venezia Giulia, che avevano avuto mercoledì una riunione sotto la presidenza dell'on. Turati, hanno consegnato al Duce un memoriale in cui hanno ampiamente trattato il problema politico ed economico.

Il segretario generale del Partito nel presentare al Duce i segretari federali della Venezia Giulia ha messo particolarmente in rilievo le ragioni che avevano indotto il Partito a concretare un piano di azione comune per tutte le provincie del confine orientale circa i più importanti problemi regionali di carattere politico ed economico.

Il Duce ha dato la sua approvazione a tale iniziativa e si è poi informato dai vari segretari federali delle singole situazioni provinciali, con particolare riguardo ai problemi scolastici e alle organizzazioni giovanili del Dopolavoro. Il Duce si è molto compiaciuto per le esposizioni fattegli e si è infine riservato di prendere in attento esame il memoriale presentato dai segretari federali e di adottare in conseguenza gli opportuni provvedimenti.

Domani il Duce riceverà i prefetti delle provincie giuliane.

Un telegramma di S. E. Mussolini
al podestà gr. uff. Arch

Al telegramma d'ossequi che il podestà gr. uff. Arch nell'occasione del suo insediamento aveva inviato a S. E. Mussolini, il Capo del Governo rispose oggi con il seguente dispaccio, a mezzo del suo capo gabinetto, dott. Malinverno: *«Il saluto rivolto dalla S. V. anche a nome di codesta cittadinanza nell'assumere la carica di podestà è riuscito particolarmente accetto a S. E. il Capo del Governo che, a mio mezzo ringrazia, formulando i migliori voti per il benessere e la prosperità di Trieste, le cui sorti hanno formato e formano oggetto di costanti cure da parte del Governo».*

La Presidenza della Sezione Mutilati
restituisce la visita al Podestà

Ieri nel pomeriggio i componenti la presidenza della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra si sono recati in Municipio per restituire la visita fatta dal Podestà alla sezione.

Il gr. uff. Arch ha accolto con la massima cordialità i rappresentanti della Mutilati, intrattenendosi a lungo per informarsi minutamente dell'andamento della sezione e dei bisogni dei minorati di guerra e manifestando per loro la più grande ammirazione e simpatia. Con nobile, spontaneo gesto poi, egli ha voluto testimoniare il suo affetto verso la gloriosa schiera dei reduci di guerra versando all'economo della sezione una generosa elargizione personale.

I rappresentanti dei mutilati, vivamente commossi per le affettuose parole del Podestà e per la cordiale spontaneità dell'elargizione, hanno sentitamente ringraziato il gr. uff. Arch esprimendogli la più profonda devozione e riconoscenza.

Il ribasso dei prezzi del tramvay
a tariffa ridotta

Su proposta della Commissione amministrativa dell'azienda tramviaria, e salvo l'approvazione del Prefetto, il Podestà ha adottato un provvedimento tendente a diminuire le tariffe tramviarie limitatamente — almeno per ora — ai biglietti semplici di andata e ritorno a tariffa ridotta.

Precisamente: dal 1.o agosto p. v. i biglietti a tariffa ridotta per corsa semplice da 0.30 saranno ceduti a 0.25. I biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta da 0.70 si pagheranno 0.60. L'orario termine della emissione dei biglietti a tariffa ridotta anzichè alle 8 viene portato alle 8.30.

Da calcoli fatti sembra che questa semplice diminuzione di cinque centesimi sul prezzo dei biglietti a tariffa ridotta debba importare alla azienda tramviaria un minore introito annuale di 400.000 lire circa.

Dell'agevolazione concessa beneficeranno in particolar modo i lavoratori e gli impiegati il cui orario d'ufficio comincia alle nove.

Per un pensionamento. Gli impiegati degli uffici amministrativi dell'Ospedale Regina Elena si riunirono ieri sera a una bicchierata fraterna per congedarsi dal collega signor Antonio Verson, il quale, dopo quarant'anni di lavoro ininterrotto negli uffici municipali, passa a ben meritato riposo. Dissero accorte parole di felicitazione e di augurio il capo ufficio rag. Sigur, il rag. Ortolani e il cassiere signor Capanna. A tutti rispose il festeggiato, vegeto e robusto, ricambiando, vivamente commosso, gli auguri e ringraziando per la simpatica manifestazione.

Promozione. Il maresciallo di Muggia Domenico Azzarà, che da quasi cinque anni comanda quella stazione dei carabinieri è stato promosso in questi giorni al grado superiore.

All'egregio funzionario, che nel periodo di sua permanenza a Muggia ha saputo conquistarsi tante simpatie, rallegramenti vivissimi.

I soci della Mutua e la gita a Venezia. L'Associazione mutua fra impiegati avverte i soci che hanno curato la prenotazione alla gita del Dopolavoro per Venezia a mezzo dell'Associazione stessa, che possono ritirare i biglietti presso la cassa sociale nelle ore d'ufficio da lunedì 11 corrente.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, con larga partecipazione di cittadini e di colleghi dell'estinto seguirono i funerali del compianto dott. Emilio Orlandini, morto l'altra sera nelle note, tragiche circostanze. La salma fu trasportata direttamente al cimitero.

Nel Sindacato medico fascista. Il dott. Carlo Alberto Lang, segretario del Sindacato medico fascista, parte oggi per Roma per prender parte al Congresso dei sindacati medici. Durante la sua assenza sarà sostituito dal primario dott. Adolfo de Grisogono.

I contributi sindacali obbligatori
per i professionisti liberi

La Segreteria generale dei Sindacati fascisti richiama l'attenzione di tutti i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia di Trieste sulla necessità di attenersi esattamente a quanto stabilisce il R. D. 24 febbraio 1927, N. 241, per i contributi sindacali di legge per gli esercenti una libera attività (categorie intellettuali) e cioè:

a) Tutti gli elenchi debbono essere tempestivamente pubblicati nell'albo pretorio per un periodo di quindici giorni, anche se i signori Podestà riscontrassero che negli stessi vi sono irregolarità di qualsiasi sorta. Trascorsi i quindici giorni si dovrà quindi segnare sugli stessi la dichiarazione della avvenuta pubblicazione.

b) I ricorsi contro la iscrizione in detti elenchi devono essere presentati (in carta libera ed entro dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione) direttamente dagli interessati alle Segreterie dei rispettivi Comuni e saranno ritenuti nulli i reclami indirizzati direttamente all'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti.

c) Trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione degli elenchi, i Podestà trasmetteranno gli stessi (regolarmente firmati) all'Ufficio provinciale della C. N. S. F., unitamente ai ricorsi presentati da coloro che si sono ritenuti indebitamente soggetti al contributo obbligatorio; inoltre i Podestà notificheranno le osservazioni che ritengono opportune, e cioè nomi errati o sconosciuti, persone che hanno cambiato residenza, ed eventuali omissioni di coloro che esercitano la libera professione nel territorio di loro giurisdizione.

d) L'Ufficio provinciale della C. N. S. F. farà quindi esaminare gli elenchi e i ricorsi dalle apposite Commissioni provinciali che decideranno in merito. Indi, compilati i ruoli dei contributi, saranno inviati ai Podestà per la pubblicazione nell'albo pretorio per un periodo di dieci giorni. Gli interessati possono entro successivi cinque giorni, presentare un secondo ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

Si rammenta all'uopo che l'importo del contributo per le varie categorie intellettuali è stato fissato direttamente dal Ministero delle Corporazioni e che è unico per tutte le Provincie del Regno. Precisamente: Chimici laureati lire 100 annuali; avvocati e procuratori 100; ingegneri 100; medici 100; giornalisti 100; architetti 100.

Veterinari lire 80 annuali; autori e scrittori 80; musicisti 80; artisti 80; dottori comm. e scienze comm. 80; ragionieri 80; farmacisti 80; geometri 80.

Ostetriche lire 60 annuali; periti 60.

Esami finali all'Istituto Industriale

La serie degli esami finali al R. Istituto industriale si iniziò il 20 giugno con gli esami di promozione e di licenza, ed ebbe termine mercoledì 7 corrente, con gli esami di abilitazione ad operaio qualificato, tenuti alla presenza dei rappresentanti dei datori di lavoro: prof. Pietro Florit e signor Antonio Susmel e del rappresentante degli operai signor P. Piccinini, e con gli esami di abilitazione a perito tecnico, che si svolsero alla presenza dei rappresentanti degli industriali e delegati della Camera di commercio: ing. Maurizio Agnetti e ing. Riccardo Gairinger.

Della Sezione per costruttori edili ebbero il diploma di licenza e quello di periti costruttori edili 7 dei 16 alunni della V (ultima) classe della sezione, e cioè: Carlo Hoffmann, Dusan Milos, Attilio Moro, Mario Müller, Ernesto Perich, Fabio Vezil, Alcide Zucchi; gli altri furono rimessi alla sessione autunnale di esami.

Dalla sezione per meccanici elettricisti furono licenziati e conseguirono il diploma di perito meccanico elettricista tutti i 14 alunni della V (ultima) classe della sezione, e cioè: Bruno Alfieri, Aurelio Bertoli, Gastone Burba, Vittorio Czerny, Romano Coassini, Fabio Cozzi, Giuseppe Koleric, Tullio Macerata, Giordano Missigoi, Lino Mrach, Angelo Rosini, Vittorio Simet, Ferruccio Tribusch, Celestino Vecchiet.

Dalla scuola quadriennale di tirocinio furono licenziati tutti gli 11 alunni della IV (ultima) classe, e per vero dalla sezione falegnami stipettai: Riccardo Giordani, Ottavio Mavricic, Rodolfo Visintin, Domenico Wagnest, Bruno Zoff; dalla sezione pittori decoratori: Aldo Colombetta, Italia Pellegrini, Liana Pellegrini; dalla sezione scalpellini ornatisti: Mario Fabris, Angelo Lutmann e Oriente Vettach.

Agli esami di abilitazione ad operaio qualificato si presentarono tutti i licenziati dalla sezione falegnami stipettai, il licenziato dalla sezione scalpellini ornatisti: Mario Fabris, e un candidato esterno: Danilo Civilliach, da Muggia, falegname, che aveva prima superato le prove preliminari su tutte le materie insegnate nella scuola di tirocinio. Si meritarono tutti e 7 il diploma di operaio qualificato.

Nella scuola professionale femminile si presentarono agli esami ed ebbero il diploma di licenza dalla sezione cucito in bianco le 8 alunne della III classe: Bianca Casale, Iolanda Colle, Maria Giurco, Pierina Klobas, Alma Prochazka, Elena Prosen, Emma Trevisan, Fernanda Trummer; una non si presentò agli esami; dalla sezione taglio e lavorazione vestiti furono licenziate le alunne dell'ultima classe, ad eccezione di una, che non si presentò agli esami, e cioè: Anna Cavanna, Romilda Cei, Nives Corsi, Lidia Crasnich, Eden Fragiacomo, Argia Lovat, Ester Stella Misan, Maria Novello, Giuseppina Pachor, Lea Schreiber, Argia Spechar, Linda Zerella.

Prossima pubblicazione. La Casa Editrice «Vittoria» di Milano annunzia la prossima pubblicazione in un grande volume del «Poema italico», del capitano e mutilato di guerra dott. Roberto Mandel, che già ne tenne applauditissime letture in varie città.

L'attività dell'Ufficio d'Annona. Lo Ufficio municipale di polizia annonaria comunica il seguente specchietto della attività svolta, con l'aiuto dei vigili urbani, nella settimana dall'1 al 7 corrente: 910 esercizi visitati (dei quali 152 panetterie), oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati di derrate e posteggi fuori mercato; 178 sequestri di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 3 sequestri di bicchieri e tazze, perchè non idonei all'uso; 7 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 80 assaggi latte; 8 contravvenzioni di polizia annonaria; 9 denuncie alle vigenti disposizioni sul calmiere, nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi posti in vendita; 4 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazioni di campioni; 20 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale.

La conferenza ferroviaria a Fiume
e i suoi risultati pratici

Abbiamo da Fiume, 9:

Oggi sono stati iniziati e compiuti i lavori della conferenza ferroviaria convocata nella nostra città, tra i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, dell'Ungheria e della Jugoslavia. La conferenza ha esaminato la possibilità di intensificare maggiormente i trasporti delle frutta e delle ortaglie che si producono nella Venezia Giulia e vengono spedite all'estero. Principalmente è stato oggetto di discussione il transito di Piedicolle per il quale detti trasporti indugiavano tanto da riuscire pregiudizievoli alla buona conservazione delle suddette merci fino all'arrivo sui mercati di consumo. Sono stati concordati provvedimenti intesi al sollecito procedimento oltre i traffici italiani tanto delle merci spedite con i treni viaggiatori diretti quanto di quelle spedite con i treni viaggiatori accelerati ed è da presumersi che gli accordi presi nella conferenza odierna corrisponderanno alle esigenze del commercio.

L'ultima conferenza
del Corso di cultura sindacale

Ieri sera alle 19, in sala Dante davanti a numeroso pubblico, si tenne l'ultima conferenza dell'avv. Giovanni Melone, sul tema: «Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione fascista», con la quale si chiuse anche il Corso di cultura sindacale di quest'anno. L'esimio conferenziere incominciò il suo dire, parlando delle condizioni politiche, economiche e sociali d'Italia, negli anni antecedenti alla presa di Roma da parte dell'Esercito italiano. Attentamente seguito dall'uditorio, l'avv. Melone continuò quindi, rilevando i vari sistemi dei Governi, che dal 1876 al 1922, condussero l'Italia fin sull'orlo della rovina, attraverso una lunga serie di errori e di malefatte.

Il brillante oratore concluse la sua interessante conferenza, con un inno all'opera meravigliosa del Duce, che, succeduto ai Governi imbelli e incapaci, oggi da Roma guida l'Italia nella sua ascesa.

Le belle parole dell'avv. Melone furono salutate alla fine da un lungo e caloroso applauso.

Assunzione delle segretarie per le scuole elementari. Il Municipio comunica che le domande di concorso ai posti di segretaria per le scuole elementari comunali da conferirsi per l'anno scolastico 1927-1928 a norma del regolamento, vanno presentate al Municipio (Ufficio istruzione) non più tardi del 14 agosto a. c.

Quello che a Trieste ancora mancava

Nel continuo fiorire di nuove iniziative, un'innovazione mancava ancora alla città nostra: una di quelle case di confezioni — specialità delle grandi capitali — che in poche ore forniscono, su misura, pygiama da casa, da letto o da bagno, camicie, calzoni e biancheria in genere, dei modelli più eleganti e più recenti. Ora questa pratica e simpatica innovazione c'è anche fra noi — presso alla ben nota Casa confezioni e mode di via Cesare Battisti 12 — e non è difficile accorgersene quando si noti la singolare eleganza ed originalità di certi pygiammi e di certi accappatoi che si ammirano ai bagni.

Si tratta non solamente d'articoli di un taglio squisito e d'ultimissima moda, ma anche di un vero e proprio record di confezione: basti dire che un bel pygiama di finissima seta o di «spugna», passando per dieci velocissime mani, è confezionato in meno di mezza ora. E per convincersi di quale bellezza e novità si tratti, è sufficiente dare un'occhiata alle magnifiche mostre della ditta, allestite dai migliori vetrinisti di Trieste, i signori Padovan e Urdich, sotto la personale direzione del proprietario. Non si è infatti veduto ancora mai un assortimento così delizioso e così pittoresco di «capes» da bagno per signora, di pygiama da uomo e da donna, di finissime camicierie, di scialli veneziani, di calze e di confezioni in genere. Quanto ai prezzi, diremo soltanto che sono tali da far crollare ogni concorrenza.

Questo spiega il grande successo che la Casa di confezioni e mode su misura di via Battisti 12 ha già avuto e quello, che per i suoi magnifici articoli, la fulminea rapidità della confezione e l'eccezionale buon mercato, continua e continuerà ad avere. Chi non preferirebbe infatti ordinarsi le sue cose su misura, sapendo di averle in brevissimo tempo e per di più a un prezzo inferiore che se le acquistasse fatte?

Il criminoso espediente di un disoccupato
"O pagar bene, o denuncio la tresca!,,

Ieri mattina, verso le 11, la signora Milla T., di 30 anni, abitante in via Tigor, mentre era in casa, assieme alla propria donna di servizio, venne scossa da un improvviso trillar del campanello d'ingresso.

— Chi sarà? — chiese la T. alla domestica.

— Sarà l'omo del gas. Scometo!

Così dicendo la domestica andò a vedere. Ma, aperta la porta, anzichè apparirle davanti «l'omo del gas» la donna si trovò alla presenza di un giovanotto, dall'apparente età di 20 anni, il quale, tenendo una lettera tra le mani domandò:

— Xe la siora T.?

— Sì, parcossa?

— Go de consegnarghe sta letera.

— La me la dia a mi.

— No, devo darghela proprio ala signora.

— La speti un momento alora...

Così dicendo la domestica corse ad avvertire la T. la quale, fattosi venire davanti il giovane e presa la lettera, sulla cui busta stava scritto, a matita, il suo nome, si mise a leggerla. Ma tosto il suo viso si atteggiò a vivo sdegno: la lettera conteneva l'invito perentorio di consegnare al porgitore una data somma, altrimenti l'anonimo ricattatore avrebbe rivelato al marito la tresca amorosa che — secondo l'anonimo — la T., da lungo tempo, aveva con certo Antonio P., di 27 anni, abitante in via Donota.

Ma la T., forte della sua coscienza di donna onesta, non si perdette d'animo e fatto accomodare lo sconosciuto, corse a telefonare al marito Vittorio, «chauffeur», riferendogli il caso e contemporaneamente avvisò pure del fatto il P., che in realtà è un comune amico di famiglia.

Dopo qualche decina di minuti il marito piombò in casa come un bolide. Fattosi venire davanti il tizio lo interrogò per conoscere chi era il mandante.

Il giovane — tale Rinaldo Cossutti, di 19 anni, abitante in via dei Capitelli N. 28 — narrò di aver incontrato un individuo, vestito di nero, il quale lo aveva pregato di eseguire la commissione.

Il marito della T. fingendo di cedere all'imposizione del ricattatore, consegnò allora al Cossutti, una busta nella quale mise delle carte perchè figurassero banconote e lo incaricò di portarla subito all'interessato. E il giovane si avviò per eseguire questo secondo incarico.

Lo «chauffeur» però volle a distanza, seguirlo. Strada facendo s'imbattè nel P., il quale, assieme a due amici, si recava dalla T., e lo invitò pure lui a pedinare il Cossutti, per scoprire il mariuolo che aveva tentato il ricatto.

Giunti ad un dato punto della strada videro il giovane avvicinare un tale e consegnargli la missiva. Con un salto lo «chauffeur», il P. e gli altri due amici furono vicino allo sconosciuto e lo attorniarono. Vi fu un breve, vivace scambio di parole subito interrotto dall'immediato intervento del brigadiere dei vigili, Ugo Ballantis e dal vigile urbano Luigi Orlando. I due funzionari presero in consegna il tizio, il Cossutti ed un altro che si era nel frattempo, avvicinato al gruppo.

Tutti vennero condotti al Commissariato di via Sanità. Alla presenza del commissario dott. Pescatore, l'autore della lettera venne identificato per Armando Grillo, di 36 anni, abitante in via Donota N. 6, l'altro che si era aggiunto al gruppo per il cognato suo, Alberto Chiappi fu Antonio, di 34 anni, abitante in via Ghiaccera N. 9.

Il Grillo, interrogato, disse di aver tentato il criminoso espediente perchè costrettovi dalla fame, causa la lunga disoccupazione. Il Chiappi invece protestò la sua innocenza, dicendo di non essere stato a conoscenza del disegno ideato dal Grillo. Entrambi vennero rinviati al Coroneo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè ritenuti colpevoli del reato di ricatto. Il Cossutti fu pure rinchiuso nelle carceri per complicità.

Biciclette per i ladri

Ieri nel pomeriggio, certo Carlo Signorini, abitante in via della Fornace n. 5, si recò alla Posta Centrale per spedire delle lettere. Ebbe però l'idea di tanti ottimisti, di lasciare la propria bicicletta del valore di 300 lire, incustodita davanti alla porta dell'edificio. Al ritorno per riprenderla, naturalmente non la trovò più.

Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro della sua macchina, il Signorini si recò a presentare denuncia al Commissariato di P. S. del terzo distretto.

— Altrettanto occorse pure ieri a tale Luigi Rusizka, abitante in via Lodovico Ariosto n. 3. Recatosi a fare una commissione nello stabile al n. 4 di via S. Anastasio, abbandonò la sua bicicletta, del valore di 400 lire, nell'atrio dello stabile.

Della favorevole occasione approfittò il solito immancabile ignoto, che si impossessò della macchina e scomparve.

E al Rusizka, dopo l'amara constatazione della sparizione della sua bicicletta, non rimase che il conforto della denuncia, presentata poco dopo al Commissariato di P. S. del quartiere.

Apertura dei Corsi serali estivi agli Istituti «Battisti»-«Galilei». Gli inscritti ai corsi serali estivi di ragioneria e di licenza complementare inizieranno le lezioni con orario regolare a partire da lunedì, 11 corr., alle 19.30.

Il pedinatore misterioso
e le emozioni di un cambiavalute

Da alcun tempo il sig. Giacomo Zaffutti, agente del Banco di cambio Boiaffio, in via Dante, aveva notato che, quando usciva per il disbrigo di qualche commissione, era assiduamente pedinato da un individuo, e naturalmente cominciò a preoccuparsene. Certo il tizio immaginando che quando lo Zaffutti usciva aveva indosso somme di denaro, attendeva il momento buono per giuocargli qualche tiro.

Tali sospetti parvero avere conferma il 2 corr. Lo Zaffutti, appena uscito sulla via, scorse subito il suo misterioso pedinatore. E siccome aveva indosso la somma di 22.000 lire, stette in guardia. E fece bene, poichè a un dato momento l'individuo gli si avvicinò e lo urtò, ma come vide che lo Zaffutti si volgeva di scatto e lo fissava con insistenza, finse che l'urto fosse stato casuale, e proseguì.

Da allora lo Zaffutti non notò più l'individuo fino a ieri, quando, verso le 11 se lo vide capitare al banco di cambio. Che intenzioni aveva? Il tizio, colto da evidente imbarazzo nell'accorgersi che lo Zaffutti lo fissava in modo da fargli comprendere che lo aveva riconosciuto perfettamente, balbettò qualcosa, presentò per lo scambio un dollaro, ma poi, approfittando del momento opportuno, uscì in fretta, senza aver effettuato lo scambio e tentò di svignarsela.

Ma lo Zaffutti, deciso stavolta a chiarire che cosa realmente quel tizio voleva, lo inseguì e incontrato il vigile urbano Marcello Bizzai gli riferì l'accaduto, pregandolo di intervenire. Il vigile si unì subito all'inseguimento e l'individuo raggiunto in via S. Caterina, fu dichiarato in arresto. Ma a quell'invito, l'arrestato, stanco anche per la corsa fatta, si gettò a terra, manifestando l'intenzione di opporsi. Intervenne in aiuto del Bizzai Antonio Movia e, poco dopo l'individuo fu tradotto al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Interrogato, si qualificò per Slama Berek, di 37 anni, dall'Ungheria, domiciliato a Baden.

Perquisito, venne trovato in possesso di un passaporto con una serie di timbrature, attestanti le varie peregrinazioni del Berek. Era inoltre in possesso di alcune monete estere.

Interrogato, negò recisamente di aver avuto cattive intenzioni.

Data la supposizione dell'autorità, che si tratti di un ladro internazionale, l'individuo fu trattenuto e scortato al Coroneo, in attesa di assumere informazioni sul suo conto.

Un'impresa ladresca in grande stile
risoltasi con un bottino di... 75 lire

Ieri mattina, quando il personale incaricato dell'apertura del salone da parrucchiere sito in piazza della Libertà s'introdusse nel locale si sorprese non poco nel constatare il disordine che vi regnava. C'era stata una visita di ladri, ma la fatica dei poco graditi visitatori non era in proporzione al bottino, veramente misero che essi vi fecero. Solamente misere 75 lire, lasciate in un cassetto, formarono il frutto del loro aspro e pericoloso lavoro.

Ma i ladri, non potendo decidersi ad allontanarsi dal luogo con quella meschinità praticarono un foro abbastanza largo nel muro che divide il salone dall'Agenzia di viaggi e cambio Cristofidis, avente l'ingresso in via Benvenuto Cellini. Anche questa operazione però, in seguito a chissà quali ostacoli, non ebbe quell'esito che i mariuoli si ripromettevano, perchè, probabilmente disturbati, abbandonarono l'impresa ritirandosi in buon ordine, senza rubar nulla.

Il tentato furto venne denunciato al Commissariato di via Valdirivo, gli agenti del quale, fatto un sopraluogo, accertarono che gli ignoti s'erano serviti di chiavi false per aprire il portone della casa n. 3 di via S. Anastasio e che quindi, per una porta posticа, erano penetrati nel salone da parrucchiere. Assunti i debiti rilievi, gli agenti si misero subito in cerca degli autori della criminale impresa. L'agente di p. s. Mennoia ed il milite della V Legione ferroviaria Pietro Sciacca, dopo qualche ora misero le mani su certi Romano N., Cristiano R., ed Elvino C. i quali vennero trovati in possesso di un vero arsenale di ordigni ladreschi come chiavi false ed adulterine, grimaldelli, leve, ecc.

Gli arrestati negarono di aver partecipato all'impresa ladresca ma la Questura, avendo sufficienti indizi per sospettarli autori del furto in questione, li inviò al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Note di cronaca

I Magazzini Cappellani, Corso V. E. 11 e Via Roma 5, concedono ancora per questa settimana lo sconto del 20% su tutti gli articoli. Approfittate quindi di questa ultima occasione per fare i vostri acquisti.

Fiori d'arancio. Ieri il col. comm. Francesco Gatti, ha unito in matrimonio la gentile signorina Giorgetta Ravalico col dott. Paolo Giamporcaro. Fungevano da testimoni il signor Eugenio Baldissera, procuratore del Credito Italiano ed il capitano Camillo Sicherle. Alla gentile coppia il col. comm. Gatti ha offerto la tradizionale penna d'oro accompagnata da un ricco mazzo di fiori.

Laurea. Il nostro concittadino signor Arrigo Visintini si è laureato a Bologna in medicina, chirurgia, veterinaria a pieni voti assoluti e lode. Congratulazioni.

Un po' di scompiglio in mare
per la libecciata di ieri

Nella mattinata di ieri il vento di libeccio incominciò a soffiare con discreta violenza e ed aumentò di intensità nel pomeriggio. Il mare, che già era poco rassicurante al mattino, divenne successivamente sempre più minaccioso. L'alta marea rendeva maggiormente pericolosa la posizione dei piroscafi più esposti. Il molo Audace alle 17.30, ora della massima alta marea, era a metà sommerso, e larghe ondate lo spazzavano tra nugoli di schiuma e spruzzi di acqua. Larghe ondate sventagliavano la diga vecchia spazzandola tutta. La rada era corsa da cavalloni e al largo era tutto un biancheggiare di spume. Il vento nel pomeriggio non soffiava con molta intensità, ma il mare era grosso assai e ricordava quello della famosa libecciata dell'anno scorso.

Tutto il lavoro in porto fu notevolmente ostacolato e molti piroscafi dovettero ancorarsi in rada per evitare incidenti. Nel bacino San Giusto, che per essere il più esposto era anche il più impraticabile, dovette essere sospeso tutto il movimento dei piroscafi costieri. Il molo Audace, come abbiamo detto, era sott'acqua e anche le rive erano una buona parte bagnate dalle ondate e dagli spruzzi.

Il piroscafo «Graz» del Lloyd, ormeggiato al Punto franco ebbe rotti gli ormeggi e dovette ancorarsi in rada, dove erano rimasti pure il «Giulia» e il «Gallipoli» impossibilitati ad ormeggiarsi ai posti loro assegnati.

Tutti i piroscafi costieri subirono ritardi e alcuni non partirono neppure. Il piroscafo dell'Istria-Trieste che fa servizio per Grado dopo una buona mezz'ora di navigazione, data la sempre maggiore violenza delle onde che spazzavano i ponti e varie volte sorpassavano d'altezza del fumaiuolo, rientrò in porto. I piroscafi della Muggesana e della Capodistriana dovettero ormeggiarsi al molo Pescheria e al molo Bersaglieri per poter sbarcare i passeggeri, molti dei quali in preda agli effetti poco piacevoli del mal di mare.

Il «Venezia» della «Tripcovich» andò a sbarcare i passeggeri al molo Fratelli Bandiera. La motonave «Spiro Xydias» non lasciò neppure gli ormeggi e il «Monfalcone» dovette lottare faticosamente col mare prima di sbarcare la moltitudine di operai che porta al sabato.

Molti ormeggi rotti ebbero i piroscafi, alcuni dei quali dovettero sospendere anche i lavori di carico e scarico.

Un vero trambusto avveniva naturalmente all'arrivo dei piroscafi che portavano i bagnanti. La folla delle donne e dei bambini prendeva d'assalto i pontili per correre a terra e fu vero miracolo se in questi affrettati sbarchi non avvennero incidenti. Sulle rive e sui moli una folla di curiosi che ammirava il mare e seguiva commentando le difficili manovre dei piroscafi.

I rimorchiatori delle varie società ebbero non poco da lavorare per ormeggiare e trarre d'impaccio i vari piroscafi che domandavano assistenza.

In complesso però nessun danno di qualche entità.

Un fuochерello in un "buffet,,

Ieri sera alle 18 l'appostamento principale dei vigili al fuoco fu telefonicamente avvisato che in un «buffet» sito in una baracca nei pressi della Stazione di Campo Marzio, s'era manifestato un principio d'incendio. Sul posto accorse prontamente un carro di città. Il fuoco, sviluppatosi per cause che non si poterono bene accertare, si riduceva a proporzioni insignificanti e i vigili al comando del ten. Uxa ultimarono in breve l'opera d'estinzione già iniziata prima del loro arrivo dai vigili urbani Sternega e Iessenizer. Il sig. Marco Viti, appaltatore per conto del proprietario del «buffet» signor Francesco Fuchs, dichiarò che i danni ammontavano a circa 500 lire.

Gli affari di un mediatore
Cocaina e truffe...

I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, procedettero ieri all'arresto del mediatore Eugenio B., perchè colpito da mandato di cattura della locale Procura del Re, dovendo scontare tre mesi di reclusione per spaccio di cocaina e per truffa di 22.000 lire, commessi mesi or sono in danno di Paolo Tripcovich.

L'S. interrogato, fu passato alle carceri del Coroneo.

Lo scivolone di un macchinista

Verso le 19.30 di ieri, l'allievo macchinista navale Pietro Capponi, di 23 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 19, imbarcato sul piroscafo «Palacky» del Lloyd Triestino, ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, mentre stava scendendo nel reparto delle macchine, scivolò accidentalmente dalla scala, e cadde in modo da riportare una ferita lacero contusa al labbro superiore. Si recò all'ospedale Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Avute le cure del caso dal sanitario d'ispezione al pio luogo, il Capponi potè rincasare.

Le disgrazie della strada
La frittata di un ciclodisastro
Due... sfioramenti

Portando sulla testa un cesto contenente 150 uova, certa Giuseppina Gombach in Stanich, di 50 anni, abitante in via Settefontane n. 13, percorreva ieri sera verso le 16.30 la piazza dell'Ospedale, quando nei pressi del negozio Cozmann venne investita da un ciclista che la gettò a terra e proseguì quindi velocemente, riuscendo a dileguarsi. Mentre nel paniere avveniva una colossale frittata, la Stanich, pesta e dolorante per la caduta, si rialzò a stento e sorretta dal sig. Bruno Toscano che aveva assistito alla scena, si recò al vicino ospedale. Il medico di turno dell'astanteria le riscontrò un ematoma al crure destro e dopo le prime medicazioni la Stanich se n'andò a fare un inventario delle uova ancora intatte rimaste nel paniere.

— Mentre ieri sera, verso le 17, certo Alberto Masi, di 27 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 19, usciva dalla propria casa, venne sfiorato dall'autotassametro n. 74.103, guidato dallo «chauffeur» Francesco Contento. Il Masi, scaraventato a terra da uno dei parafanghi della macchina, venne soccorso dallo «chauffeur» che, fermata l'automobile, lo fece salire e accompagnato dal vigile urbano Visintini, trasportò all'ospedale Regina Elena il Masi, al quale vennero riscontrate delle contusioni al ginocchio destro. Medicato potè rincasare.

— Ieri sera alle 14.30 la venditrice Maria Cheridu, di 27 anni, abitante al n. 175 della località di Santa Croce, si recò all'ospedale civico Regina Elena, per farsi medicare delle contusioni al bacino e un ematoma al polpaccio destro. Raccontò che ieri mattina verso le 7, mentre insieme a certa Vittoria Dusetti, si recava da Santa Croce a Trieste per vendere del pesce, arrivata a Barcola, nei pressi dell'ufficio daziario, era stata investita da un'automobile in modo da riportare, nella caduta, quelle lesioni. Le lesioni vennero giudicate guaribili in una settimana, salvo complicazioni. La Cheridu potè quindi rincasare.

Dopo la luttuosa sciagura sul lavoro
Per i funerali delle due vittime

Dopo l'orribile sciagura, avvenuta la scorsa notte, alla Spremitura d'olii a S. Andrea e che costò la vita ai due operai Mario Ventrucci ed Ernesto Lenassi, le salme dei due disgraziati furono trasportate ieri mattina nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Oggi le salme, composte nei feretri saranno esposte e certo affluiranno in folla alla cappella mortuaria gli amici e i compagni di lavoro delle due povere vittime e cospargere di fiori le loro bare

I funerali, che riusciranno certamente imponenti per il largo e unanime compianto suscitato dalla tragica fine dei due operai, uniranno le due salme nelle estreme onoranze, come la sciagura li unì nella morte.

Vuol morire dopo un litigio

Ieri sera, in seguito ad un lieve diverbio avuto col proprio fidanzato, la ventenne Elena R., trangugiò una certa quantità di ammoniaca. Avvertita la Guardia medica, la ragazza fu subito trasportata all'ospedale civico e sottoposta al lavacro gastrico.

Data la natura e la quantità del liquido ingerito la R. fu accolta nel III reparto con prognosi riservata. La R. da circa un anno amoreggiava con un tappezziere abitante a S. Giacomo.

122 contravvenzioni ad automobilisti
per infrazione ai regolamenti

In seguito ai ripetuti ed impressionanti incidenti automobilistici, motociclistici, ecc. il cap. Rossetti, dei vigili urbani, a malgrado della penuria di vigili impegnati in altri importanti servizi, ha egualmente disposto per un severo e rigoroso servizio a mezzo pattuglioni lungo tutta la periferia fino ad Opicina.

Il risultato di questo servizio fu superiore a quello che prevedevamo nelle brevi considerazioni di ieri. Infatti furono dichiarati in contravvenzione ben 41 conducenti d'automezzi, sia perchè senza patentino o perchè sprovvisti di fanale, o per uso di fari abbaglianti, o per fanali spenti, o perchè privi di targa, o per scappamento aperto, o per contravvenzione al divieto di passaggio, o per corsa veloce e perfino... per pubblico scandalo!

Vi furono inoltre ben 87 conciliazioni, per corsa eccessiva, fanali spenti, divieto di transito, ecc. Le conciliazioni s'intendono per il fatto che i contravventori pagarono sul posto la multa loro inflitta.

Il prezzo della Soresinese ridotto a lire 1.40. Il Municipio comunica: In seguito agli accordi presi dal Municipio con la latteria Soresinese, il latte integrale in vendita presso le filiali della Soresinese viene ridotto a ricorrere da lunedì 11 corr. da lire 1.50 a lire 1.40, prezzo praticato nelle altre latterie.

Festa campestre all'Oratorio salesiano. Domenica sera vi sarà all'Oratorio salesiano la tradizionale festa campestre con grande pesca miracolosa dotata di ricchi premi offerti dalla bontà di cittadini, a vantaggio dei tanti ragazzi che lo frequentano. La banda dell'Oratorio terrà un concerto. Vi sono invitati tutti i benefattori

Coscrizione dei fanciulli
nati fuori di Trieste negli anni 1920-1921

Per l'evidenza degli obblighi alla frequenza scolastica, s'invitano i genitori o chi ne fa le veci, qualora non lo avessero già fatto, a notificare entro il 15 luglio all'Ufficio anagrafico, via Sanità 25, III, stanza 63, i loro figli nati fuori di Trieste che entrano nel corrente anno nell'obbligo scolastico, e precisamente i nati nel 1921 e dei nati nel 1920, soltanto quelli che non hanno frequentata ancora la scuola, non avendo raggiunto il sesto anno d'età al principio dell'anno scolastico 1926-27.

All'atto della dichiarazione dovrà venir presentato il certificato di nascita.

La Mostra dei lavori alla Scuola evangelica. In questi giorni nei locali della Scuola evangelica, in via San Lazzaro, ha avuto luogo una bella e interessante Mostra di lavori eseguiti dagli alunni della scuola.

La Mostra comprendeva vari disegni a matita, a penna e ad acquarello, fatti con cura e attenzione dagli allievi di tutte le classi. Oltre a ciò sono stati esposti molti lavori domestici eseguiti accuratamente dalle allieve. La bella esposizione è stata visitata dalle autorità scolastiche e dalle famiglie degli scolari, che l'hanno vivamente ammirata, compiacendosi con gli insegnanti.

L'ultimo giorno della Mostra fotografica. La Mostra di fotografie artistiche al Padiglione del Giardino Pubblico, che ha suscitato tanto interesse, si può visitare ancora oggi per l'ultimo giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

FLAVIA STENO — 7
MIO FIGLIO!
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Valentina Fabbri, la notte di S. Lorenzo, ritrova come sempre il suo amante Fosco Silenzi. Ella ha un marito e un bimbo che l'aspettano, ma continua a vedere quasi per pietà quell'uomo che — dopo breve vertigine — era divenuto per lei una catena. L'esasperazione di Silenzi, che vuole la donna tutta per sè, quella sera raggiunge il colmo. Egli le propone di fuggire con lui, e Valentina, spaventata, accetta. Promette di ritrovarsi con Fosco l'indomani alle dieci, e in cambio ottiene di poter ancora una volta salutare suo figlio.

Ma ella non ha coraggio, il giorno dopo, di andare all'appuntamento, e Silenzi si uccide. Valentina lo apprende dal marito che ha scoperto ogni cosa e non la vuol più vedere accanto a sè.

Adesso, la sua voce aveva davvero tutta l'intensità della passione accesa dall'odio e dalla gelosia. E Valentina comprese a un tratto come fosse inutile tentar di vincere quella veemenza di sentimenti incomposti ma tutti dominati dall'amor proprio del maschio offeso, contrapponendovi la fragile figuretta di Luli. Quegli che soffriva dinanzi a lei, mettendo a nudo, anche senza lo schermo del sarcasmo, tutta la propria sconfitta, non era il padre di Luli, era il marito di lei soltanto, e la sofferenza che accusava ormai senza più ritegno d'orgoglio, non era soltanto quella datagli dallo schianto del tradimento scoperto, ma quella procuratagli dalla consapevolezza di non essere stato mai amato d'amore da quella donna tanto più giovane di lui e tanto bella.

Qualunque cosa ella avesse potuto dirgli, adesso, non avrebbe mai trovato la via della sua pietà.

Lo comprese e se ne sentì affranta. Per la prima volta, la sensazione netta e viva della sua impotenza vinceva in lei anche la speranza.

Non avrebbe potuto rimanere. E non le avrebbero dato Luli.

A meno, a meno... Era certo la disperazione della sua maternità ferita a morte che le prospettava quella illusione suprema...

Se qualcuno avesse parlato e implorato per lei?

Se qualcuno avesse narrato a suo marito la verità intera intorno a quel misero amore che la travolgeva per sempre nel momento stesso che si spezzava?...

Sofia? Il nome dell'amica lontana le parve un'ancora di salvezza.

Vi si aggrappò subito.

— Vuoi permettermi — disse umile — di telefonare?

Antonio Fabbri rimase sconcertato da quella domanda, da quella richiesta che così poco rispondevano alla concitazione della sua angoscia..

— A chi vuoi telefonare? — domandò pronto a nuovi sospetti, esasperato di suscettibilità.

— Poichè debbo andarmene, permetterai che cerchi l'aiuto di qualcuno che abbia pietà di me.

— E hai già trovato, a quanto pare..

— Vorrei andare da Sofia.

— La Marini non è a Genova, lo sai.

— Ma doveva partire da Courmayeur in questi giorni. Vorrei chiedere a casa sua se hanno notizie per sapere con precisione dove raggiungerla.

— In altri termini, vorresti telefonare a Vittorio Marini. Andare da lui, magari!

Valentina guardò suo marito sbalordita. Quel «magari» le faceva un effetto mostruoso. Era la prima volta che Fabbri osava prospettare in una luce men che fraterna i rapporti esistenti tra lei e i marito di Sofia. La cosa le pareva insieme indegna e grottesca. Sarebbe stato lo stesso che ella avesse sospettato di Sofia nei riguardi di lui, Fabbri. Non trovava parole per respingere quella sciocca offesa. Ma fu ancora Fabbri che parlò:

— Marini era al corrente? — domandò con sarcasmo — sapeva le tue gesta? conosceva il mio ridicolo?

— Oh! — fece Valentina respingendo quest'ultima frase con tutta la sua forza di protesta.

Ma Antonio Fabbri s'ingannò sul suo significato e credette che Valentina negasse la conoscenza dei suoi rapporti con Fosco Silenzi.

— Meno male — disse. — In tal caso — soggiunse — non c'è nessun bisogno che tu corra a fare uno scandalo.

Non disse tutto quello che pensava: la gelosia improvvisa sortagli in cuore anche nei riguardi di Marini che non aveva quarant'anni e godeva fama di corteggiatore fortunato e che non avrebbe certo mancato di approfittare della specialissima situazione di Valentina e del suo bisogno di protezione per tenersi svincolato, verso di lei, da tutti i riguardi che l'intimità esistente fra le due famiglie e la intatta riputazione di Valentina gli avevano sino allora imposto.

— Cosicchè — osservò Valentina con le lagrime nella voce — tu mi proibisci di avvicinare Sofia.

— Ti proibisco! ti proibisco! ho detto che non ritengo necessario che i Marini sappiano!

— Ma dove vuoi ch'io mi rifugga se tu mi scacci e non mi lasci nemmeno Luli!

— Il mondo è grande e non ti lesinerò il denaro.

— E tu credi ch'io dovrò andarmene sola, per sempre, senza che la gente sappia e se ne chieda il perchè.

Antonio Fabbri non rispose subito.

Una fierissima battaglia si combatteva in lui.

(Continua)

Protesta dei... lettori del "Piccolo della Sera,,

Appena iniziata la pubblicazione di questo magnifico romanzo di Flavia Steno, ci giunsero numerose lettere da parte di lettori del *Piccolo della Sera*, con le quali gli stessi... protestano perchè — dicono — «nel pubblicare romanzi di Flavia Steno diamo la preferenza al *Piccolo*». Particolarmente significativa è la seguente lettera giuntaci da Fiume con 20 firme:

«Evidentemente voi non vi preoccupate in alcun modo dei lettori di Fiume, tra i quali molti non hanno la possibilità di acquistare Il Piccolo, *mentre acquistano regolarmente* Il Piccolo della Sera. *Alcuni di noi sono lettori fedeli da quasi 40 anni, altri giovanissimi. Perchè non ci accontentate?».*

Corrispondendo di buon grado al desiderio espressoci in forma così precisa, abbiamo trasmesso la lettera a Genova a Flavia Steno, la quale ci annunciò che metteva a nostra disposizione il suo lavoro da poco ultimato, **«Il roveto ardente»**, purchè ne avessimo iniziata subito la pubblicazione nel *Piccolo della Sera*. Di fronte a questo invito abbiamo deciso di cominciare la pubblicazione del bellissimo romanzo (che leggemmo d'un fiato in una sola notte!) già nel **«Piccolo della Sera» di lunedì 11 corrente.**

L'epilogo giudiziario di un truce episodio di criminalità

La tragica aggressione di via delle Monache nei rilievi dell'atto d'accusa

Il processo più interessante dell'attuale Sessione d'Assise, sarà l'ultimo, che s'inizierà il 13 corrente e durerà alcuni giorni. Si tratta della tragica aggressione per rapina commessa in danno del vigile urbano Angelo Cattaruzza, fatto che destò enorme impressione nella cittadinanza, e per il quale sono indiziati sette imputati.

Ecco, secondo l'esposizione della Sezione di accusa, gl'indizi che stanno a carico degl'imputati, i quali sono: Lodovico Zaic di Luca e fu Maria Hoian, nato a Trieste il 22 febbraio 1898, residente in via Alfieri n. 13, altre volte condannato; Stefano Mrkota fu Giacomo e di Emilia Stanislava Staric, nato a Sebenico il 2 gennaio 1906, residente a Trieste, via delle Mura 14; Mario Cermel fu Lorenzo e di Maria Gustincich, nato a Trieste il 2 febbraio 1895, ivi residente, via Oliveto 2; Teodoro Tavcar (Taucer) di ignoto e di Caterina Tavcar, nato a Trieste il 27 gennaio 1905, ivi residente, via della Tesa 8; Ferruccio Stovenschi di ignoto e di Stovenschi Nicolina, nato a Trieste il 26 dicembre 1903, ivi residente in via Ferriera 5; Pietro Magrini fu Pietro e di Pozzetto Maddalena, nato a Grado il 14 settembre 1887, d'ignota residenza, altra volta condannato.

Il fatto

La mattina del 31 dicembre 1925, verso le 9.30, il maresciallo dei vigili urbani Zacchello Giovanni, accompagnato dal vigile urbano Cattaruzza Angelo, si dirigeva alla sede del Comando dei vigili sito in via dell'Ospedale 11, con una borsa contenente quasi 144.000 lire le quali dovevano servire per pagare gli stipendi al personale del Corpo. Lo Zacchello faceva tale servizio, accompagnato ora dall'uno e ora dall'altro vigile, il primo di ogni mese e soltanto l'ultimo del mese se il primo era giorno festivo.

Quando i detti due vigili stavano per raggiungere la sede del Comando ed erano così arrivati all'angolo fra la piazzetta S. Cipriano e via delle Monache, furono affrontati da cinque persone, la maggior parte mascherate ed armate, le quali intimarono allo Zachello di alzare le mani e di consegnare la borsa.

La guardia Cattaruzza, a queste parole, si lanciò subito contro uno degli aggressori, ma fatta segno da ben sette colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo, stramazzava al suolo e poco dopo esalava l'ultimo respiro.

Lo Zachello approfittando di un attimo di confusione o di incertezza degli assalitori, si diede subito alla fuga verso via Castello, che trovasi lateralmente al fabbricato del Comando dei vigili; raggiunto il portone di questo riuscì a porre in salvo la propria persona e il denaro, per quanto fosse fatto segno a diversi colpi di rivoltella che lo raggiunsero ma fortunatamente senza ferirlo. Lo Zachello, infatti ebbe perforato il soprabito e la giacca, e lacerata la fodera del panciotto; altri colpi furono parati dalla borsa contenente il denaro, la quale fu anche forata tanto che un proiettile fu rinvenuto nell'interno della medesima. Furono inoltre trovate perforate alcune carte e un pacco di cento biglietti da cinque lire che nella borsa stessa erano contenuti.

Compiuti tali fatti i cinque delinquenti si davano alla fuga, attraverso il portone della casa a due ingressi opposti di via Cattedrale n. 7 e 9, fuggendo per l'androna degli Orti, piazza Barbacan ed altre vie che conducono verso la parte bassa della città.

Dall'autopsia del cadavere del Cattaruzza è risultato che questi era stato sfiorato da due proiettili e colpito da altri sette proiettili rinvenuti nel suo corpo. Di detti proiettili, tre erano penetrati nella cavità toracica ed addominale e, ledendo i polmoni, il cuore, il fegato, un rene ed il retto, avevano provocato la morte immediata per emorragia interna.

I proiettili furono ritenuti dalla perizia tecnica provenienti da due armi diverse.

La responsabilità dello Zaic secondo l'accusa

Esperite le opportune indagini, l'autorità di P. S. procedeva all'arresto degli imputati Cermel Mario, Magrini Pietro, Markota Stefano, Zaic Lodovico, Tavcar Teodoro e Stovenschi Ferruccio.

Lo Zaic, come tutti gli altri imputati, si è dichiarato innocente. Disse che sentì soltanto dai giornali parlare della uccisione del Cataruzza e che egli stette dalla notte del 30 dicembre 1925 fino alle ore 12 del giorno successivo nel laboratorio di suo fratello in via Conti N. 4. Per dimostrare il suo alibi indusse una diecina di testimoni, i quali però non suffragarono in alcun modo il suo asserto.

Poichè presente allo svolgimento del fatto vi fu la teste Fosca Balzadella, si rileva da essa che lo Zaic fu precisamente colui che la mattina del 31 dicembre 1925 stando all'angolo di via delle Monache segnalò l'arrivo della guardia Cattaruzza e del maresciallo Zachello. Nè ciò basta poichè lo Zaic, quando fu presentato alla Balzadella per il riconoscimento, approfittando di un momento opportuno fece segno a costei di stare zitta, mettendosi all'uopo l'indice avanti al naso. Il riconoscimento per parte della Balzadella fu pieno avendo questa perfino osservato che era vestito come il momento del delitto e fu proprio lui che andò verso la teste per spingerla via e poscia si unì agli altri quattro aggressori.

Anche la teste Rismondo Caterina ha trovato che lo Zaic assomiglia a quell'individuo che subito dopo il fatto vide correre davanti al portone di essa teste.

Il teste Bruno Franchin non riconobbe lo Zaic però quando gli fu presentato pel riconoscimento chiese spontaneamente che lo si facesse avanzare ond'è che anche nel teste sorse un dubbio sulla presenza dell'imputato al momento della malvagia azione.

Possono pertanto ritenersi più che sufficienti gli elementi di responsabilità penale per lo Zaic pei reati a lui ascritti.

Le dichiarazioni del Mrkota

Il Mrkota ha protestato la sua innocenza dicendo che il 31 diembre 1925 uscì di casa alle 10.15 essendosi alzato da letto alle ore 10 ed aggiunse che appena fuori dal portone della sua casa ebbe a incontrare Generutti Narciso. Ad un certo punto videro delle guardie che andavano visitando tutti i negozi e seppe che era stato ucciso un vigile. Il Generutti, dice il Mrkota, avrebbe osservato che era prudente andare a casa, circostanza questa che è smentita dal teste che afferma di avere lasciato l'amico alle 10 o alle ore 10.15.

Un alibi

L'imputato in esame indusse a prova del suo alibi la Barich Virginia e la figlia di costei Anna Contento. Questi testi, che coabitano col Mrkota affermano che la mattina del 31 dicembre 1925, uscirono di casa verso le ore 9 o 9.15 per fare le spese e videro il Mrkota in istrada solo e vicino ad una lattivendola. Dopo un quarto d'ora le testi ritornarono a casa e trovarono il Mrkota in cucina. Poco dopo la sorella di costui, tornando in casa, riferì di aver sentito del fatto Cattaruzza e il Mrkota avrebbe detto semplicemente che anche lui, mentre era fuori di casa aveva visto una certa confusione senza aggiungere che aveva sentito parlare della uccisione di un vigile. Per quanto si è detto appare che le testi non palesano il vero essendo anche in contrasto con quanto asserisce il Mrkota. Non è vero che alle ore 9.15 costui fosse già in istrada dal momento che egli afferma di essersi alzato da letto alle 10 e di essere uscito alle 10.15. E' poi strano che l'imputato, che a suo dire aveva saputo dalla gente della uccisione del vigile, nulla narrasse alle testi e soltanto al ritorno della sorella dicesse semplicemente che anche lui aveva visto della confusione, e chiedesse se si trattava di uno o di due vigili o di fatti distinti.

Ma vi ha di più, poichè se il Mrkota si era ritirato in casa prima delle 9.30, nulla poteva sapere del fatto Cattaruzza che non era a quell'ora ancora avvenuto.

Nè le testi sopra indicate possono avere trovato in casa il Mrkota alle 9.30 se dal Generutti fu lasciato verso le ore 10 o 10.15, mentre non può corrispondere a verità che quel teste abbia lasciato l'imputato alle 10 o 10.15 se alle 10 era ancora a letto e uscì di casa alle 10.15. La circostanza asserita dal Mrkota che il 31 dicembre 1925 era ancora a letto alle ore 10 è dunque smentita dagli stessi testimoni da lui introdotti. Si aggiunge ancora che il teste Scaler Michele che ebbe a interrogare la sorella del Mrkota, riferisce di aver saputo da essa, che il fratello Stefano era uscito verso le ore 8 o 9, mentre abitualmente si alzava verso le ore 11 o le 12, ed era rientrato dopo il mezzogiorno.

Si osserva ancora che in precedenza il Mrkota ebbe ad alloggiare in sua casa un individuo strano e misterioso, al quale il Mrkota, un paio di giorni prima del fatto, secondo la teste Crisman Maria, disse: «Tu andrai di qui ed io lassù», indicando in ciò dire il castello di San Giusto.

E' pure notevole la circostanza che il Mrkota passò la notte del 30 dicembre 1925 in casa con due individui, tra cui il misterioso Giuseppe, i quali al mattino successivo si allontanarono da casa Mrkota verso le 6 o le 7.

Nella perquisizione fatta in casa dell'imputato in esame fu, tra l'altro, trovata una maschera che egli disse di avere ricevuta in regalo da certa Cossio Norina. Questa teste però nega assolutamente questo episodio.

Impressioni di alcuni testi

I testi Zachello e Rismondo Norina furono dubbiosi nel riconoscimento del Markota, però la detta Rismondo lo riconosce dalla statura, dal vestito e dal berretto, se non dal viso che portava coperto dal bavero del soprabito.

Non così invece la teste Balzadella Fosca la quale riconobbe nel Mrkota, precisamente la persona che offrì la maschera e una rivoltella a uno degli aggressori, il quale però rifiutò la maschera preferendo di travestirsi con un fazzoletto. La Balzadella lo riconosceva anche dagli indumenti e osservava soltanto che al momento del fatto aveva i capelli meno rasi sulle orecchie e sul collo. E infatti egli era tornato a Trieste dopo il fatto coi capelli tagliati.

Vuolsi ancora osservare che il Mrkota il giorno dopo il delitto e quindi il primo dell'anno lasciò Trieste, recandosi a suo dire a Genova per imbarcarsi e che ritornò poi a Trieste, non avendo potuto effettuare il suo intento, il [illegible] gennaio 1926.

Non si comprende come il Mrkota scegliesse per la sua partenza proprio la solennità del capodanno; nè vi sono prove che egli sia partito per Genova nè testi che provino che cosa abbia fatto in quella città e a chi si sia rivolto per ottenere l'asserito imbarco.

Può essere che il Mrkota sia partito da Trieste il 2 gennaio 1926, ma la cosa non ha di per sè stessa grande importanza.

Nell'abitazione del Mrkota, oltre alla maschera, fu trovata una pistola, 26 cartucce e una sciabola baionetta con fodero, percui possono senz'altro ritenersi provate le imputazioni a lui ascritte.

Il Cermel Mario detto Mario Griso asserisce di essere uscito di casa sua alle ore 6.30 e di avere fatto una lunga passeggiata recandosi al porto vecchio, al porto nuovo e perfino allo scalo legnami colla intenzione di imbarcarsi clandestinamente per l'America ove dice di avere un fratello.

Del suo vagabondare l'imputato non dà alcuna prova mentre appare assai poco verosimile che pensasse di fare una lunga passeggiata in ora così mattiniera e fredda data la stagione di pieno inverno. E così pure sembra poco verosimile che gli sia d'un tratto sorto il pensiero di imbarcarsi clandestinamente, senza salutare nè preavvisare alcuno della sua partenza che risente di fuga precipitosa.

L'alibi del Cermel

Il Cermel ha tentato di provare «l'alibi» dicendo che alle ore 10 si trovava in uno spaccio di vini, ma la teste Candus Agostina afferma che il Cermel vi si recò alle ore 10.30 o alle 11 per bere un bicchierino di marsala, fermandosi nel negozio pochi istanti senza scambiare parola con alcuno. Il teste Blasevich Giuseppe afferma di averlo visto in detto negozio dopo le ore 11. L'imputato pertanto prova «l'alibi» per un ora di molto posteriore a quella in cui avvenne il reato.

Ma vi ha di più perchè il Cermel fu in Questura, riconosciuto senza reticenza, dal teste Framelico Bruno, per uno dei tre individui che subito dopo il delitto ebbe a vedere transitare il Vicolo degli Orti, dopo avere attraversato l'androna nella quale da Via Cattedrale si accede per la porta segnata col N. 9. E avanti al Giudice Istruttore disse pure chiaramente che in Questura gli erano stati presentati diversi individui fra i quali ne aveva riconosciuto uno. Soltanto quando il Giudice Istruttore procedette al formale riconoscimento, il Framelico escluse che il Cermel fosse uno degli autori del delitto in esame e giustifica la sua rientrata dicendo che in Questura gli fu fatto vedere a distanza un individuo e disse ai funzionari che gli sembrava uno degli autori. Allora i funzionari stessi dissero che quello da lui indicato e che indossava la giacchetta ed il berretto era il Cermel.

Di fronte a questi fatti non pare al P. M. che gli indizi a carico dell'imputato siano così lievi da chiedere di non doversi procedere, tanto più che i suoi precedenti penali non sono buoni ed è assai poco favorevolmente descritto dall'autorità di P. S.

Le amicizie del Taucer

Quanto al Taucer si osserva innanzi tutto che, come amico del Magrini, potè conoscere l'amante di costui, Teresa Gost. Con costei però il Taucer non aveva alcuna intimità e si limitava a salutarla quando la incontrava per la strada. Escludeva l'imputato in modo assoluto di avere avvicinato la Gost, prima e dopo il fatto, e di averle mai chiesto denaro in prestito. Interrogato però successivamente, dovette riconoscere che, in vero, aveva fatto chiamare la Gost a mezzo del Rossetti, presente lo Stovenschi Ferruccio, ma aggiunse che quando fu in presenza della Gost desistette dal proposito di chiederle il denaro e le parlò di cose indifferenti; tanto per giustificare la chiamata.

La Gost, in contrario, afferma che tre giorni dopo il fatto Cattaruzza, il Taucer la fece chiamare, come già si disse, dal Rossetti e, dopo averle detto che erano tre giorni che non mangiava, che era stato cacciato da casa, le aveva chiesto un po' di denaro. La Gost, però, non potè o non credette di soddisfare alla richiesta del Taucer.

Aggiunse la Gost che il Taucer, in quella occasione le disse che era ricercato dalla Questura, ma che non sapeva se per il fatto Cattaruzza o per una vecchia condanna e che pertanto aveva intenzione di fuggire all'estero. La Gost gli suggerì di presentarsi alla Questura, ma egli rispose che non voleva andare incontro a dover espiare quella vecchia pena.

A parte che non è vero che il Taucer fosse stato scacciato di casa, poichè, invece, si allontanò spontaneamente e questo fatto è di per se stesso molto sintomatico; a parte ancora che dai certificati in atti della Segreteria e della Cancelleria del Tribunale di Trieste non risulta che il Taucer abbia scontata o abbia da scontare una pena restrittiva della libertà personale di dieci mesi, appare evidente che se egli batteva a denari presso la Gost, con la quale non aveva alcuna dimestichezza, era per un bisogno assai urgente, come quello di sottrarsi con la fuga alla ricerca della Pubblica Sicurezza e precisamente per l'affare Cattaruzza, non avendo, come si è già osservato, alcun'altra pendenza con la giustizia.

Preparativi di fuga

E' ben vero che il Taucer, essendo venuto a sapere da un suo conoscente che era ricercato dalla Questura, vi si recò, ma in ora in cui non vi era alcun funzionario e per quanto scrivesse a quell'ufficio che sarebbe tornato all'indomani, alle ore 10, tuttavia non mantenne la parola. L'imputato spiega il fatto dicendo che alla sera si ubriacò, che al mattino non si ricordò più dell'appuntamento dato e che di questo si ricordò soltanto alla sera, ma non credette opportuno di presentarsi, temendo qualche noia. Ora è certo che se il Taucer fosse innocente, non avrebbe tardato di presentarsi, sia pure con ritardo, all'autorità che lo cercava e avrebbe potuto dare le opportune spiegazioni. Invece egli si prepara per la fuga assieme allo Stovenschi, con 550 lire in tasca, senza che si sappia da chi abbia avuto tale somma, poichè contro la asserzione del Taucer che la deposizione del Rossetti Bruno che afferma che quando quegli parlò alla Gost non possedeva che qualche lira, mentre alla sera del giorno in cui partì possedeva 700 lire e forse più, e il teste esclude che gliele abbia potuto fornire la madre, perchè non voleva mai dargli denaro e tanto meno poi il padre suo naturale, che pertanto, col Rossetti, ebbe a dichiarare che in quel giorno non gli aveva dato neanche un soldo.

Dalla teste Lucchini Ines si apprende ancora che il Taucer, trovandosi in un caffè popolare di via Crosada, ebbe a dire che egli e lo Stovenschi sarebbero fuggiti da Trieste, perchè ricercati dalla Questura per l'uccisione della guardia Cattaruzza. Sta bene che la teste afferma di non aver sentito confessare la propria responsabiltà per l'uccisione del Catarusza, ma la prospettata fuga non depone certo per l'innocenza dell'imputato.

Si aggiunga ancora che il Taucer e lo Stovenschi partono da Trieste senza una meta fissa, con l'idea di rifugiarsi all'estero, senza essere provvisti di documenti o di passaporti, tanto che sono fermati a Ventimiglia.

Il Taucer occupato a preparar dolci...

Di fronte a questa considerazione perde ogni valore la deposizione della teste Tecla Kravos che afferma che il 31 dicembre 1925 si recò in casa Taucer, dovendo preparare un dolce, verso le 8.30 e 9.30 e che la madre dell'imputato le disse che costui era ancora a letto; che essendo la teste tornata alle 10 vide l'imputato stesso in cucina che stava suonando il mandolino, mentre egli dice che appena alzato si mise a fabbricare le bombette che aveva promesso agli amici pel mezzogiorno e che in effetto, non ebbe a preparare, evidentemente perchè ben altro in quel giorno fu la sua attività.

Sembra quindi da tutto il complesso di queste circostanze che a carico dell'imputato Taucer vi sieno più che sufficienti indizi di colpevolezza pei reati a lui ascritti.

Lo Stovenschi Ferruccio risulta dagli atti strettamente legato al Taucer.

Lo Stovenschi asserisce, ma non prova, che il 31 dicembre 1925 si sia recato alle 9.30 alla Cassa di Risparmio Triestina per ritirare il danaro contenuto in una cassettina di proprietà di sua moglie decessa qualche tempo prima. Aggiunge l'imputato che avendo sentito che il Taucer voleva andare nella legione straniera combattente al Marocco si offrì di accompagnarlo. Conferma che il Taucer non avendo danaro si recò dalla Gost per averne, ma invano. L'autorità di pubblica sicurezza con rapporto 14 gennaio 1926 riferisce che i connotati dello Stovenschi Ferruccio corrispondono a quelli dell'individuo più basso visto dalla Rismondo Nerina nell'andito della sua casa in via Cattedrale n. 11.

Inoltre la teste Tossitti Emma, nella sua deposizione avanti il commissario Pillirone, confermata avanti il giudice istruttore, afferma che l'imputato ed il Taucer dissero che era tempo di allontanarsi da Trieste perchè la squadra mobile della questura era in cerca di loro per l'omicidio della guardia Cattaruzza, ed anzi in quella occasione lo Stovenschi Ferruccio aggiunse che quella volta l'avevano fatta grossa ed era necessario allontanarsi subito da Trieste.

La teste Vecchiet Giuditta non sa a che ora l'imputato uscì di casa il 31 dicembre 1925 essendo uscita alle ore 8 antimeridiane. Aggiunge che verso il 6 o il 7 di gennaio lo Stovenschi andò a salutare dicendole che si recava in Inghilterra. Ma in sostanza egli non aveva una meta fissa come il Taucer e voleva partire anche senza denari e senza i documenti indispensabili per chi vuole passare le frontiere.

Asserisce l'imputato di essersi recato verso le 11 dal Taucer per fabbricare le bombette, ma non si conosce dove abbia passato il tempo precedente.

E' vero che la teste Vecchiet Giuditta non ritiene lo Stovenschi capace di commettere cattive azioni, ma le circostanze sopra accennate, alcune delle quali rasentano la confessione stragiudiziale, conducono a ritenere che pel detto imputato vi sieno prove sufficienti della sua compartecipazione nei gravi delitti sopra rubricati.

L'arsenale del Magrini

Il Magrini Pietro afferma che il 31 dicembre 1925 uscì di casa verso le ore 8.45 e si recò in piazza Oberdan e precisamente alla stazione del tram di Opicina per attendere una signorina della quale però non sa fornire le generalità.

Aggiunge che chiese conto a uno che fa servizio in quella stazione a che ora partisse il tram per Opicina e dopo aver atteso la partenza delle 9.24 e la partenza della corsa successiva, avendo visto che quella aspettata persona non veniva se ne andò a gironzolare per la città fino all'ora del pranzo. Sulla circostanza sopra accennata l'imputato non ebbe il conforto dell'inserviente Lisiach Leopoldo, il quale spiega che non può ricordare il fatto perchè molte persone si rivolgono a lui, ed anzi spesso nella giornata, per conoscere l'orario di partenza delle varie corse tramviarie.

Aggiunge l'imputato che verso le 18 del giorno sopra indicato si recò in Piazza Tommaseo ove per abitudine si trova la sua amante Gost Teresa, per ricevere cento lire che costei doveva aver incassate da certo Zoerer suo debitore. Poichè il Magrini si allontanò da Trieste il 14 novembre 1925 e ritornò il 10 dicembre successivo, appare poco chiaro la ricerca della domanda, solo alla [illegible] del 21 dicembre per farsi dare danaro che in effetto era stato prestato dalla Gost, per conto suo più che dal Magrini.

E dopo il 31 dicembre costui non si fece più vedere dall'amante e nei giorni antecedenti aveva preso alloggio presso certa Smernich Vittoria sotto il falso nome di Pertot Giuseppe.

Il Magrini al momento dell'arresto venne trovato in possesso di una rivoltella, di due caricatori con 14 cartucce, di una spranga di ferro, una pezzuola nera quadrata, due bombe e una cazzuola da muratore. Dice l'imputato che la rivoltella, le cartucce e la spranga di ferro le portava perchè nel 1924 aveva ricevuto una lettera minatoria e tali arnesi gli dovevano eventualmente servire per difesa personale. Le due bombe diceva di averle avute da uno sconosciuto a scopo pirotecnico, che la cazzuola da muratore gli doveva servire per seppellire le due bombe e che la pezzuola, che sostiene essere una parte di stoffa per ombrello, gli serviva per avvolgere il grasso da ungere la rivoltella. La Pubblica Sicurezza riferisce che tale pezzuola presenta tracce di pieghe che lasciano supporre che se ne sia fatto un uso trasversale cioè piegato diagonalmente in modo da formare due triangoli e propriamente a guisa di maschera per nascondere in parte il viso.

Ciò però non fu accertato in istruttoria.

Per quanto riflette le bombe di cui sopra non si può assolutamente escludere che all'imputato fossero state consegnate dal Taucer non solo perchè essi erano amici, ma anche perchè costui, secondo la teste Lucchini Ines, avrebbe detto che temeva che l'arrestato Magrini dichiarasse che era stato lui ad insegnargli a fare le bombe.

Il Magrini fu trovato ancora in possesso di una copia del giornale «La Sera» del 31 dicembre 1925 e di due copie del «Piccolo» una del 2 e l'altra del 5 gennaio 1926, giornali tutti che parlavano dell'uccisione del vigile Cattaruzza. Il Magrini asserisce di essere solito leggere i giornali e quindi spiega come un fatto naturalissimo quello del possesso di quei giornali.

In contrario si può ben osservare che colui che ha delinquito ed ha potuto sfuggire alle mani dell'Autorità, si provvede di giornali per essere al corrente del movimento indagatore.

Il Magrini indossava nel giorno dell'arresto due vestiti, due paletot, un cappello a cencio e aveva un berretto sport di riserva. Disse che indossò due paletot perchè di tessuto leggero e ammette che il berretto di riserva gli doveva servire per trasformarsi in caso di pericolo, essendo colpito da mandato di cattura.

Il Magrini imita... Fregoli

Inoltre il Magrini s'era trasformato in viso rasandolo completamente e tagliandosi le sopraciglia ed i capelli i quali se gli era ossigenati in modo da avere l'aspetto di un tipo spiccatamente biondo anzichè bruno come egli è. Spiega il Magrini tutto ciò dicendo che era andato a Milano col Taucer non si del giudice istruttore di Gorizia, in data 13 novembre 1925, il che è risultato vero. Aggiunge che il 14 successivo partì per Milano rimanendo colà fino al 9 dicembre e arrivando a Trieste il 10 successivo. Già altra volta il Magrini era andato a Milano col Tavcar non si sa per quali motivi plausibili, ma sembra ovvio che se il Magrini temeva del mandato di cattura, poteva ben rimanere a Milano senza bisogno di camuffarsi.

Altra circostanza che vuole essere rilevata sta in ciò che il fatto delittuoso si svolse in località da lui ben conosciuta abitandovi la Gost, ed è notevole che tale località si presta agli squagliamenti.

Assai tardivamente sono usciti due testimoni che affermano che certo Jurincich avendo visto il Magrini in carcere avrebbe detto che non poteva essere implicato in nessun delitto, poichè lo aveva visto in Piazza Oberdan fra le ore 9 e le 10 del 31 dicembre 1925 mentre esso Jurincich veniva tradotto da una guardia. Questa traduzione è risultata vera ma non si è potuto stabilire l'ora precisa del suo avvenimento anche perchè lo Jurincich uscito dal carcere non potè essere rintracciato dal giudice istruttore. Di tale asserzione però si può grandemente dubitare poichè non si comprende come lo Jurincich avesse potuto passando riconoscere il Magrini che era così trasfigurato che perfino la sua amante Gost Teresa aveva trovato difficoltà a riconoscerlo mentre si era presentato ad essa.

Dall'istruttoria è anche risultato che il Magrini si trovava assai spesso al caffè con certo Mario Griso e solo in tempo successivo la Gost riferì che quel Mario Griso non era il Cermel ma un altro individuo detto Griso o Grigio perchè ha i capelli grigi e sarebbe certo Zoerere di via Beccherie n. 35.

Dall'insieme di tutte queste circostanze si ricava il pieno convincimento che fra tutti gli imputati vi sia un vero legame criminoso ed anzi l'autorità di pubblica sicurezza ritiene senza altro che il Magrini sia l'organizzatore del gravissimo delitto e la prova che i fili dell'azione criminosa si ricongiungano nel Magrini appare dimostrata dall'insieme delle emergenze processuali.

La sospetta correità di un ex vigile urbano

In merito all'imputato Francesco Albertini fu Antonio di 38 anni, nato a Rovigno, ex vigile urbano, detenuto dal 27 maggio u. s. la sezione d'accusa nella sua motivazione osserva che dopo la chiusura del processo istruttorio al confronto degli altri imputati, sono sorti gravi motivi per coinvolgere nelle stesse imputazioni anche il suddetto Albertini percui si rende necessario il suo rinvio al giudizio della Corte d'Assise. L'Albertini infatti, venne subito dopo il delitto designato per uno dei colpevoli anche per il fatto che pochi giorni prima era stato licenziato dal corpo dei vigili urbani per la sua cattiva condotta e perchè di conseguenza, era in condizione di conoscere, più di ogni altro, come e quando i vigili Zacchello e Cattaruzza si recavano a ritirare le paghe dei compagni. Sta il fatto che l'Albertini — sempre secondo la Sezione d'Accusa — confidava ad un amico l'occasione per fare «un bel colpo». Ma ciò che più aggrava la sua posizione è l'esclamazione della vittima, il povero Cattaruzza, riferito dalla teste Balzadella Fosca: «Anche tu, Albertini!» nel momento tragico dell'aggressione.

Nel processo per l'uccisione del battiruggine

Gli argomenti della P. C.

Esaurita l'assunzione delle prove, il dibattimento contro Giovanni Zagaria e Nicola Collia, imputati dell'omicidio del battiruggine Giuseppe Rutigliano, è stato continuato ieri mattina con la lettura delle questioni, che i giurati saranno chiamati a votare e con l'arringa dell'avv. Ernani Bologna, patrocinatore del fratello della vittima, costituitosi P. C. Prima di scendere alla discussione della causa, l'oratore rilevò che anzitutto preme alla P. C. difendere l'onore dell'ucciso, che cadde vittima innocente di un delitto odioso. Sopratutto — continuò — bisogna ricordare che il Rutigliano ricevette i titoli senza affatto conoscere la loro provenienza; credendo in buona fede a quanto gli dissero coloro che egli riteneva suoi amici, mentre poi non esitarono a divenire i suoi assassini. La consegna dei titoli avvenne per tramite del Gargano che essendo stato carabiniere e addetto in qualità di guardiano in uno stabilimento di primo ordine, dava ampia garanzia di serietà e di onestà.

L'oratore passò quindi a vagliare ogni circostanza emersa dal dibattimento, soffermandosi particolarmente all'esame degli elementi riflettenti l'attività criminosa degli imputati.

Concludendo sostenne non esservi dubbio che l'autore materiale del delitto era il Collia e lo Zagaria ne era il complice necessario. Richiamandosi al parere espresso dai periti psichiatri ritenne che il Collia sia completamente imputabile o responsabile, e finì il suo dire chiedendo ai giurati una sentenza giusta e severa.

Nel pomeriggio non si tenne udienza. Il processo continuerà domani

Movimento sindacale

L'Ufficio collocamento barbieri. Il Patronato Nazionale comunica che in seguito a deliberazione della Commissione paritetica della categoria, da oggi il servizio collocamento per i lavoranti barbieri e parrucchieri funziona presso il Patronato Nazionale, via Madonna del Mare 13, al quale dovranno essere iscritti tutti i disoccupati appartenenti a tale categoria di lavoratori.

Con l'occasione s'invitano sia i datori di lavoro che i lavoranti all'osservanza del contratto di lavoro in vigore e il riposo festivo settimanale, ricordando che verranno presi severi provvedimenti a carico dei trasgressori.

La "Coppa militare delle Alpi" 1927

L'importanza e la perfetta organizzazione della prova

Da Trieste a Roma, con un percorso di oltre 3100 km. per le autovetture ed i motocicli, oltre 2600 per gli autocarri, anche quest'anno dal 13 al 23 luglio avrà luogo la grandiosa gara militare, che dalla modesta affermazione di alcuni anni or sono, sorretta dalla fede e dall'entusiasmo certamente più che dai mezzi scarsi e ormai antichi e inefficienti è andata sempre più estendendosi per raggiungere oggi il carattere non solo di importante manifestazione militare, ma altresì l'assetto di una grande prova industriale e sportiva.

Auspice il Ministero della Guerra, e sotto la guida sapiente e tenace del colonnello cav. Lussiana comandante dell'Autocentro di Milano, la Coppa di quest'anno desta il più vivo interesse nell'ambiente militare e sportivo.

I nostri lettori, gli sportivi in genere ed i vecchi automobilisti conoscono la storia di questa gara: ricordano ancora le vecchie autovetture militari Fiat 3-A, 3 Ter-zero in competizione con le nuove «Ceirano», le «Itala», le «Alfa», le «Isotta» nel 1922. Ricordano i passaggi per Trieste, Fiume, Udine dei nostri valorosi ufficiali, ricordano come ne la prima «Coppa», meravigliosamente organizzata dall'U. C. A. M. di Milano, prima importante affermazione del tourismo italiano del dopo guerra, l'allora maggiore Tolotti, riuscisse, unico, a compiere l'intero percorso. E mentre quest'anno la stessa U. C. A. M., per varie ragioni che ci sfuggono non è riuscita a organizzare la «Coppa» diremo così «civile», il Ministero della Guerra indice fra i giovani e bravi automobilisti, ufficiali e truppa, una gara imponente.

L'organizzazione

Stralciamo dal severo regolamento della «Coppa militare delle Alpi 1927» quello che maggiormente può interessare i nostri lettori e gli automobilisti:

L'organizzazione del concorso militare di regolarità per autovetture, autocarri e motocicli per l'anno 1927 spetta al Comando del III.o Centro Automobilistico, il cui comandante è nominato commissario della gara stessa.

La gara comprende 3 categorie: a) Categoria autovetture (per ufficiali) riservata alle rappresentanze dell'Ispettorato tecnico automobilistico, dei Centri automobilistici e dell'officina di costruzioni automobilistiche; b) Categoria autocarri (per militari di truppa) riservata alle rappresentanze dei Centri automobilistici; c) Categoria motocicli (per militari di truppa) come la precedente categoria b).

Per la categoria autovetture saranno assegnate 8 vetture Fiat 509. Partiranno da ogni tappa con un carico di 3 latte di benzina e 3 ruote complete di scorta. Per la categoria autocarri, saranno assegnati 12 autocarri S. P. A. 25, C-10, il cui carico sarà completato da 4 latte di benzina, 4 ruote complete di scorta e 1500 kg. di zavorra. Per la terza categoria, saranno assegnate 12 motociclette Frera da 500 cmc. tipo normale, corredate delle normali attrezzature di marcia.

Nelle autovetture prenderanno posto il conduttore-titolare (ufficiale) e un aiutante (ufficiale), in qualità di meccanico, scelto dal titolare fra gli ufficiali (dello stesso Centro o Ente) dello stesso grado o di grado inferiore. Sugli autocarri prenderanno posto due militari di truppa (graduati o soldati) appartenenti alle classi alle armi per obbligo di leva (sono esclusi i sottufficiali di carriera). Uno di essi sarà il titolare e il secondo l'aiutante, in qualità di meccanico. Le motociclette sono condotte da militari di truppa.

Il percorso

1.a Tappa: Trieste-Auronzo, per le autovetture e motocicli, km. 390,400, per gli autocarri km. 318,500.

2.a Tappa: Auronzo-Verona, per le autovetture e motocicli km. 467,300, per gli autocarri km. 416,500.

3.a Tappa: Verona-Milano, per le autovetture e motocicli km. 479,700, per gli autocarri km. 479,700.

4.a Tappa: Milano-Torino, per le autovetture e motocicli km. 481,300, per gli autocarri km. 334,200.

5.a Tappa: Torino-Alessandria, per autovetture e motocicli km. 420,600, per gli autocarri km. 350.

6.a Tappa: Alessandria-Bologna, per autovetture e motocicli km. 450,300, per gli autocarri km. 378,900.

7.a Tappa: Bologna-Roma, per autovetture e motocicli km. 461,600, per gli autocarri km. 398,400.

Totale percorso per autovetture e motocicli km. 3151,200.

Totale percorso per gli autocarri km. 2631,200.

Le macchine saranno consegnate ai concorrenti 3 giorni prima dell'inizio della gara e in uno dei 3 giorni sarà effettuato un percorso di prova, secondo l'itinerario stabilito dal commissario. Nessuna modificazione alle macchine sarà permessa.

Nel giorno precedente alla gara le macchine saranno ricoverate in parco chiuso e riconsegnate ai concorrenti mezz'ora prima della partenza. Ogni macchina sarà munita di una tessera portante il nome del conduttore e del meccanico sulla quale saranno segnati i tempi dei percorsi. La tessera verrà ritirata dal commissario al termine di ogni tappa e consegnata alla successiva partenza. Le macchine, appena arrivate al termine di ogni tappa, saranno ricoverate immediatamente nel parco chiuso debitamente segnato.

Nei giorni di riposo stabilito fra due tappe successive, e subito dopo l'arrivo quando non vi è il giorno del riposo sarà dal commissario assegnata un'ora durante la quale le macchine rimarranno a disposizione dei concorrenti per i rifornimenti e per la messa a punto. Scaduta l'ora, l'eventuale tempo in più che necessitasse alle macchine per la loro sistemazione, sarà detratto, quale penalizzazione, dal tempo utile del primo settore della tappa successiva.

Le partenze saranno date a motore spento e si susseguiranno alla distanza di un minuto primo. L'ordine di partenza sarà per ogni tappa stabilito dalla sorte.

Il concorrente che per qualsiasi motivo non prendesse il via, verrà dichiarato partito all'ora fissata e avrà l'obbligo di mettere la propria macchina in condizioni da non intralciare le successive partenze.

Prima a partire sarà la categoria dei motocicli, seguiranno le autovetture, quindi gli autocarri. Tra i motocicli e le autovetture vi sarà un intervallo di cinque minuti primi.

Il criterio di classifica è stabilito sulla media oraria di km. 40 per le vetture e motocicli e km. 30 per gli autocarri, tra la partenza e il passaggio da ogni controllo di arrivo di settore e di tappa.

Ogni tappa verrà divisa in un certo numero di settori, e all'estremità di ogni settore vi sarà un posto di controllo a firma. A ogni controllo il concorrente dovrà consegnare la tessera allo incaricato del controllo per il visto. In caso di arrivo in anticipo non subirà penalizzazione, ma non potrà ripartire che a raggiungimento dell'orario prescritto. Ai ritardatari verrà considerato il tempo effettivamente impiegato.

Oltre i controlli a firma saranno in località adatte collocati dei controlli volanti a gettoni, nei quali il concorrente ritirerà, senza fermarsi, un gettone dal personale che sarà appositamente incaricato della consegna e che si potrà facilmente riconoscere perchè munito di bandiera gialla.

Il tempo massimo per compiere ciascuna tappa è fissato sulla media oraria di km. 30 per le autovetture e per motocicli, e di km. 23 per gli autocarri. Anche i controlli a firma dovranno essere superati alle medie sopraindicate.

Sarà classificato primo della propria categoria il concorrente che in tutte le tappe, sia nei controlli fissi che all'arrivo di ogni tappa, si sarà maggiormente avvicinato alla media stabilita per quella categoria.

A pari merito si terrà conto del miglior tempo impiegato a percorrere complessivamente i tratti a cronometro, che saranno dal commissario militare stabiliti per ciascuna tappa. I singoli tratti cronometrati saranno valevoli per la classifica di tappa.

Ieri con un treno speciale sono giunti a Trieste gli automezzi, essi sono apparcati nei locali chiusi e sorvegliati da sentinelle nella Caserma Montebello del nostro V Centro automobilistico.

Uno sguardo agli automezzi

Per la nuova autovettura 509 il percorso è lungo e aspro. La media di 40 km. orari per le impervie strade montane, per tale macchina è forte: tempre valorose di ufficiali, vecchi e giovani automobilisti, saranno messe a dura prova: appare subito come i risultati che si propone il Ministero della Guerra, per la scelta di piccole autovetture per la dotazione dell'Esercito, siano importanti, come del pari lo sono per la casa «Fiat» che pone in mani di veri «gentlemenn» il suo nuovo e già tanto popolare prodotto.

Esse sono tutte vetture di serie e sono state collaudate e messe a punto a Bologna, dall'officina di costruzioni automobilismo del regio Esercito, ma nessuna modificazione è stata ad esse apportata, nè allo «chassis» nè alla carrozzeria.

Gli autocarri SPA 25 C. 10, che così meravigliosamente compirono tutti il percorso nell'ultima gara e che sono in prova da oltre un anno presso i Centri automobilistici con ottimi risultati, sono quelli che dovranno costituire la futura dotazione dell'Esercito.

Un motore potente e modernissimo, magnifiche sospensioni, dalla portata di circa 25 quintali, velocissimo, l'autocarro Spa affronta questa nuova prova con orgogliosa sicurezza. E sarà per esso un nuovo collaudo, una nuova prova da cui uscirà ancora una volta vittorioso. La motocicletta Frera 500 cmc. non ha bisogno di alcuna descrizione: è un ottimo mezzo, forte, stabile, veloce. Vedremo come risponderà nelle mani dei nostri giovani soldati.

La partenza avverrà da Trieste, mercoledì 13 luglio alle 5 dalla piazza Oberdan, caffè Fabbris.

I premi

Per l'importante prova sono in palio i seguenti premi:

Categoria autovetture: Coppa militare delle Alpi, decennale trasmissibile che resterà in consegna al Reparto al quale appartiene il conduttore primo classificato, sino al ripetersi della manifestazione. (Attualmente in consegna al X Centro automobilistico).

Targhetta di bronzo riproducente la coppa da assegnarsi al Reparto al quale appartiene il vincitore.

Medaglia d'oro ed un premio in denaro di lire 2000 al conduttore primo classificato; medaglia d'argento e un premio in denaro di lire 1000 all'aiutante.

Al conduttore e all'aiutante dell'autovettura seconda classificata: medaglia d'argento e un premio in denaro rispettivamente di lire 1000 e di lire 500.

A tutti i concorrenti classificati al termine della gara: medaglia d'argento e diploma.

Categoria autocarri: Targa militare delle Alpi, decennale trasmissibile, che resterà in consegna al Reparto al quale appartiene il conduttore primo classificato, sino al ripetersi della manifestazione (attualmente in consegna al VI Centro automobilistico).

Targhetta di bronzo riproducente la targa, da assegnarsi al reparto al quale appartiene il vincitore.

Medaglia d'oro e un premio in denaro di lire 1500 al conduttore primo classificato.

A tutti i concorrenti classificati al termine della gara: medaglia d'argento e diploma.

Categoria motocicli: Targa militare delle Alpi trasmissibile, che resterà in consegna al reparto al quale appartiene il conduttore primo classificato, sino al ripetersi della manifestazione.

Targhetta di bronzo riproducente la targa, da assegnarsi al reparto al quale appartiene il vincitore.

Medaglia d'oro e un premio in denaro di lire 1500 al conduttore primo classificato.

Medaglia d'argento ed un premio in denaro di lire 500 al secondo classificato. A tutti i concorrenti classificati al termine della gara: medaglia d'argento e diploma.

Un gentile pensiero

Per tramite del comandante il V.o Centro, ten. col. Blanda, vice commissario della gara, da assegnarsi al primo classificato nella categoria autovetture, le signore degli ufficiali dell'Autocentro stesso offrono un magnifico gagliardetto in seta, che porta ricamati, da un lato nel bianco lo stemma di Trieste, dall'altro lo stemma di Roma; nel grazioso nastro azzurro la dedica. E' racchiuso in un bellissimo astuccio in pelle e accompagnato da una pergamena decorata con gli stemmi di tutte le città percorse nella gara e firmata dalle stesse gentili donatrici.

Daremo prossimamente il percorso con tutte le località, l'elenco ufficiale dei concorrenti, dei commissari e dei cronometristi, tutti ufficiali che giungeranno oggi nella nostra città e che saranno festosamente accolti dai colleghi dell'autocentro.

In una cerimonia di carattere puramente militare, nel pomeriggio di lunedì i concorrenti saranno presentati dal commissario col. Lussiana a S. E. il generale Ferrario e alle altre autorità militari nella caserma Montebello, ove saranno estratte a sorte le macchine.

Le segnalazioni

Nelle località abitate più importanti, specialmente nelle città di tappa, il servizio di segnalazione sarà disimpegnato dai militi della M. V. F., sia mediante segnalazione con freccie sia con militi piantonati lungo l'attraversamento della località.

Anche questa volta la M. V. F., in fraterna collaborazione con i colleghi dell'Esercito, stà provvedendo ingegnosamente alle segnalazioni, ripetendo l'ottimo servizio dell'anno scorso, meravigliosamente organizzato in tutto il percorso, per cui è da attendersi che anche quest'anno non si avranno a lamentare incidenti di sorta sia ai concorrenti che al pubblico. Il comandante di Zona e le nostre sezioni hanno messo a disposizione ogni loro mezzo. Necessita che il pubblico dia prova di disciplina, specie negli abitati, per coadiuvare intelligentemente l'opera dei bravi militi. Lungo tutto il percorso saranno collocati dei cartelli indicatori, essi portano una freccia bianca su fondo rosso e la dicitura «Gara Automobilistica Militare».

La freccia quando è posta orizzontalmente indica semplicemente la direzione da seguire con speciale riguardo ai bivi e ai crocicchi. Talvolta, nei punti più difficili, una freccia potrà eccezionalmente essere posta in antecedenza per avvertire in tempo utile la vicinanza del bivio o della svolta pericolosa. La freccia posta verticalmente con la punta in basso significa pericoli a terra (cunetta), selciato pessimo, solco, ecc. quindi la opportunità di rallentare. Due freccie abbinate convergenti le punte verso terra significano pericolo grave (strada rotta, svolte pericolose, ecc.- e quindi la necessità di fermarsi e proseguire con prudenza.

Salutiamo intanto, a nome di Trieste, i valorosi concorrenti, ufficiali e giovani soldati; la cui rombante attraversata sulle giogaie alpine, attraverso i valichi sacri alla Patria seguiremo sempre con il nostro augurio più fervido e amoroso.

La domenica sportiva a Trieste

Convegno ciclistico nazionale. Oggi vedrà il suo interessante svolgimento il Convegno ciclistico nazionale, organizzato dal C. C. Liberi e Forti, col patrocinio del *Popolo di Trieste*. L'importante manifestazione sportiva, che sarà completata dal Convegno escursionistico regionale e dal convegno motociclistico, culminerà nella gita a Capodistria, e si svolgerà secondo il programma che pubblichiamo a parte.

Riunione atletica del Dopolavoro. Sul campo sportivo di San Sabba avrà luogo la preannunciata riunione atletica, organizzata dall'O. N. Dopolavoro, e alla quale parteciperanno 15 società con 150 atleti. Le gare del mattino si inizieranno alle 8.30; quelle del pomeriggio alle 16.

Riunione natatoria al Bagno Savoia. Organizzata dall'Unione Sportiva Triestina, si svolgerà oggi un'importante riunione natatoria al Bagno Savoia. Le gare, alle quali sono iscritti numerosi e valenti nuotatori, si inizieranno alle 9. Dopo le gare avrà luogo un'accademia di tuffi, alla quale parteciperà pure il campione ungherese Weyda.

Match Ponziana - Padova a Portorose. Alle 18 avrà inizio a Portorose l'importante match amichevole di foot-ball fra il C. S. Ponziana e l'A. C. Padova, per la disputa della «Coppa Portorose». Il match sarà preceduto da un incontro amichevole fra la squadra del Dopolavoro di Pirano ed una squadra triestina.

La riunione pugilistica

organizzata dalla Vedetta Veloce

Nella sala Banelli a Servola si è tenuta iersera la preannunciata riunione pugilistica. Numeroso pubblico ha assistito ai disputatissimi matches di combattimento e agli interessanti incontri accademici. I primi due incontri sono stati arbitrati con molta incertezza dal sig. Horvat. Invece molto migliore l'arbitraggio di Agide Sallustio nei successivi matches.

Ecco i risultati tecnici della serata:

Caucich Lodovico (Vedetta Veloce) batte Botteges Mario (Vedetta Veloce) per simulazione di «knoch-out»; Jenco Oliviero (Vedetta Veloce) batte ai punti Cimberle Ilario (Dopolavoro Tabacchi); Bonetta Giuliano (U. S. Triestina) batte ai punti Fabris Giordano (Dopolavoro Tabacchi); Kim Giovanni (U. S. Triestina) batte per knock-out Brandolin Giovanni (Dopolavoro tramviario); Gustincich Pietro (Vedetta Veloce) batte per abbandono Grava Mario (Vedetta Veloce). Applauditi i due assalti accademici: Renner Rinaldo (Vedetta Veloce) contro Martincich Guido (Vedetta Veloce); Renner Rinaldo contro Rebes Carlo (C. S. Tergeste).

Dal complesso della riunione è stata messa in luce l'ottima forma di Caucich, Renner, Martincich, Kim, Rebes e Gustincich. I giovanissimi atleti Ienco e Bonetta hanno dimostrato promettenti attitudini.

Il programma del Convegno ciclistico

e del convegno escursionistico e motociclistico

Ecco il programma dell'importante manifestazione sportiva, organizzata dal solerte C. C. Liberi e Forti col patrocinio del *Popolo di Trieste*:

Ore 5: Adunata in Piazza Unità delle squadre di escursionisti partecipanti al Convegno.

Ore 5.30: Partenza delle squadre, che dovranno compiere il seguente percorso: S. Giovanni di Guardiella, Longera, Chiusa, Cacciatore, Boschetto, Viale XX Settembre, via Carducci, Caserma Oberdan.

Ore 10: Incontro degli escursionisti con i ciclisti e motociclisti.

Ore 10.30: Corteo di tutti i partecipanti al Convegno (escursionisti, ciclisti e motociclisti), che si recheranno a S. Giusto per rendere omaggio alla memoria dei volontari triestini caduti.

Ore 11: Sfilata per la città, con arrivo alle ore 11.45 in Piazza Unità.

Ore 12: Cerimonia ufficiale, con discorso del rappresentante della locale Federazione P. F. - Dalle 12.30 alle 14.30 gli escursionisti saranno liberi.

Ore 14.30 Adunata degli escursionisti nella Caserma Oberdan, da dove incolonnati con i ciclisti e coi motociclisti si recheranno a prendere imbarco sui piroscafi speciali, i quali, alle ore 15 precise salperanno per Capodistria.

Ore 16: Arrivo a Capodistria, Patria di Nazario Sauro, ove, dopo reso omaggio alla memoria del Martire, si svolgeranno vari festeggiamenti (ballo, tiro alla fune, giuochi umoristici, ecc.).

Ore 19: Premiazione nella piazza del Municipio. Ore 20: Ritorno a Trieste.

L'accantonamento estivo della Sucai

La S. U. C. A. I. di Trieste continuando le tradizioni della Sezione Universitaria dell'Alpina delle Giulie, organizza per i giorni 6-23 agosto il IV accantonamento in montagna al Rifugio Quintino Sella, presso la Bocca del Tukett nelle Dolomiti di Brenta.

La partenza dei partecipanti avrà luogo il 6 agosto alle 15.05 e il ritorno il 24 agosto alle 5.40.

Le iscrizioni si riceveranno in sede sociale (Riva 3 Novembre 1, III) dalle 19-21 accompagnate dal relativo importo, e si chiuderanno definitivamente mercoledì 3 agosto alle 21. Le iscrizioni si apriranno lunedì 18 luglio.

Le quote d'iscrizione ammontano: a) soci della S. U. C. A. I. lire 85; b) soci studenti del C. A. I. (non universitari) lire 105; c) soci del C. A. I. lire 125.

La quota d'iscrizione dà diritto: 1) Al viaggio d'andata e ritorno da Trieste a Malè, con riduzione individuale del 70% se soci della S. U. C. A. I. e del 50% (Estate Tridentina) se non soci; 2) Al posto in dormitorio o in sottotetto del rifugio e alle relative coperte, Tutte le quote s'intendono salvo conteggio definitivo. Posti limitati: circa 40.

A ciascun partecipante verrà assegnato un posto in dormitorio o nel sottotetto, con diritto alle relative coperte. Posti in camerette separate costano lire 3 in più; le lenzuola costano lire 1.50 sia in dormitorio che in cameretta. Senza consenso della Direzione non si potranno cambiare i posti.

E' stato provveduto per un pasto serale in comune che, assieme al latte che verrà distribuito al mattino, costerà circa lire 7 che dovranno essere versate separatamente dalla quota, sul posto. Per gli altri pasti ognuno dovrà provvedere da sè. La tariffa dei cibi al rifugio, è visibile in sede.

Siamo certi che la manifestazione avrà un ottimo esito.

Teatri e Concerti

"Mille e una... donna„ alla Fenice

«Mille e una... donna», la prima dilettosa rivista che la Compagnia Maresca ci ha fatto conoscere, si replica oggi per l'ultimo giorno. Nel caso che il tempo dovesse essere cattivo o mimaccioso se ne darà anche una rappresentazione diurna sempre a prezzi popolari alle ore 16; di sera poi spettacolo normale alle ore 21.

Domani lunedì la tanto attesa «première» di «Madama Follia», la rivistissima in 3 atti e 26 quadri di Ripp e Bel Ami che è stata giudicata il più originale e divertente lavoro del genere finora messo in scena in Italia. Pur predominandovi le scene di irresistibile comicità, la nuova rivista è presentata con eccezionale sfarzo di scenari e di costumi dovuti alla fantasia di quel mago del palcoscenico che è Luciano Ramo. Vi agirà tutta la Compagnia con particolare risalto per Angela Ippaviz, Alfredo Orsini ed Erminio Macario: tre ore di continua ilarità e al tempo stesso d'una continua festa per gli occhi.

Saggio finale del Conservatorio Verdi. L'ultimo saggio promosso dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» si è svolto dinanzi ad un uditorio scelto intervenuto in sala massima del Circolo Artistico. Il bel complesso d'allievi ha dato ottima prova di sè, e si è fatto ammirare ed applaudire durante lo svolgimento del lunghissimo programma. Il prof. Eusebio Curellich ha istruito sapientemente l'allieva Chiff, pianista di brillanti mezzi; anche le alunne Nerea Degrassi e Laura Ferlan hanno reso onore alla valente scuola del prof. Emilio Russi. Dalla signora Ferlan udimmo una composizione del maestro Sperandeo, giovane insegnante di composizione dell'Istituto, che palesa un temperamento nobile e delicata vibrazione passionale. Il prof. Vito Levi presentò un alunno di composizione, Rodolfo Zernettig, autore d'un ciclo di variazioni per quartetto, in cui si avverte una sicura conoscenza tecnica ed una sempre desta attività inventiva. Alda Magliaretta della scuola della professoressa Fronz è stata una pianista personale e squisita. Benissimo del pari Noviello e Fulvia Visintin, educati dal prof. Augusto Iancovich. Carmelo Fanelli s'ebbe accentuate dimostrazioni di ammirazione dopo una felice esecuzione violinistica. Marcello Viezzoli si è rivelato un violoncellista di non comuni attitudini (scuola del prof. Baraldi). Anche gli allievi di canto si son fatti apprezzare degnamente. Antonietta Machnig, dalla voce fresca e melodiosa (scuola del maestro Bugamelli), Enrico Benussi (scuola del maestro Menotti Delfino). Si produssero ancora applauditi, gli alunni Rita Gasparis (professoressa Stuparich), Spanghero, Gustincich (prof. Poropat), Razza (prof. Viezzoli), Arcangelo Noviello (prof. Nicoletti).

Musica sacra. Oggi, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, in occasione delle feste centenarie di S. Francesco, si eseguirà la «Messa pontificale seconda» del maestro Perosi e un offertorio di S. Francesco, del maestro triestino Giorgio Ballig. Siederà all'organo il maestro Eusebio Curellich.

Varietà e Cinema

«I tre birbanti» con Giorgio O' Brien al Cine Savoia. Meravigliosa storia dell'eterna lotta per l'amore e per l'oro, questa interpretazione di Giorgio O' Brien e della bella Olive Borden, ci giunge preceduta dai più entusiastici successi. Principia alle ore 15. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Edison. Oggi repliche della sbalorditiva interpretazione di Harold Lloyd: «Le donne... che terrore.».

Prossimo programma: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

«Cobra» con Rodolfo Valentino al Cinema Galileo. Ultimi giorni della film «Cobra», interpretata magistralmente da Valentino e Nita Naldi. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Mille e una... donna», rivista in 3 atti e 16 quadri di Ripp e Bel-Amy.
Excelsior. Dalle 15: «La quinta strada» con De La Motte» e il varo del «Conte Grande».
Nazionale. Dalle 15: «I tre moschettieri del Varietà» e il varo del «Conte Grande».
Eden. Dalle 15: «Manon Lescaut» con Lya De Putti.
Cine Italia. Dalle 16: «Giovinotto, mi piacete» con Jonny Hines.
Cine Galileo. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Cine Edison. Dalle 15: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 15: «La valle dei re» con Leatrice Joy.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Varietè» con E. Jannings e Lya De Putti.
Cine Venezia. Dalle 15: «Rapsodia delle aquile», dramma d'amore.
Cinema Centrale. Dalle 15: «I racconti di Hofmann» con Max Neufeld.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

Il prezzo delle trippe. Il Municipio comunica che, previi accordi con le organizzazioni sindacali interessate, è stato concordato il prezzo di vendita delle trippe fresche in lire 3.20 all'ingrosso e lire 4 al minuto. Tali prezzi entrarono in vigore già da ieri sabato 9 corrente.

Incanti al Monte di pietà. Nella entrante settimana al nostro Monte di Pietà si terranno le seguenti aste: Lunedì: non preziosi dal n. 160301 al n. 160900, martedì: non preziosi dal n. 160901 al n. 161500, mercoledì: non preziosi dal n. 36901 al n. 37800, giovedì: non preziosi dal n. 161501 al n. 162100, venerdì: preziosi dal numero 163001 al n. 164200, sabato: non preziosi dal n. 37801 al n. 38900. Si tratta di pegni della gestione 159 assunti nel mese di novembre 1926.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albanese, via Buonarroti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Emanuele III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via Bernini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 9 luglio 1927

BARI	5	63	65	28	83
FIRENZE	56	62	53	85	78
MILANO	17	30	90	4	14
NAPOLI	86	32	79	3	54
PALERMO	16	77	17	71	39
ROMA	70	56	86	17	10
TORINO	30	13	39	37	43
VENEZIA	73	79	87	69	70

Rassegna finanziaria settimanale

Il mercato di Trieste

(C. T.) In questa ottava il mercato si è presentato migliore, sia per movimento di affari che per livello di quota.

Sotto l'influenza della buona tendenza del fuori piazza, la settimana esordì discretamente e i prezzi si mantennero sostenuti. Il movimento degli affari va ogni giorno più estendendosi; le Sicurtà, le Navigazioni e anche un po' gli Industriali segnano buoni movimenti d'affari. I due primi comparti specialmente attirano in quasi tutti i loro titoli, l'attenzione degli operatori, che fino a poco fà era esclusivamente riservata, come si sà, a tre o quattro titoli al massimo.

La nostra piazza però non ha seguito che parzialmente il movimento delle altre borse, che segnano più forti miglioramenti nelle quote, ma si è mantenuta, con piccole oscillazioni su una buona media.

Numero dei titoli trattati l'8 luglio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	15.075
Banca Commerciale Italiana	1.400 000	5350
Credito Italiano	800.000	750
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1350
Ferrovie Meridionali	579 170	1450
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	4475
Cotonificio Turati	160.250	75
Cotonificio Veneziano	333 334	2175
Filatura cascami di seta	810 000	2375
Soie de Châtillon	2.000 000	4450
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	6225
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	1576
Snia Viscosa	5.000 000	12.750
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750 000	2775
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1200
Min Mercurio M.te Amiata	648 000	4025
Soc An «Montecatini»	5.000.000	6300
Fiat Fabbr Aut It. Torino	2.000.000	32.950
Off Mecc Miani e Silvestri	600 000	250
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1150
Elettricità Alta Italia	1.000.000	100
Elettricità dell'Adamello	1.500 000	4000
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200 000	3150
Meridionali di elettricità	1.200 000	550
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	7550
Unione esercizi elettrici	3.375.000	10.150
Distillerie Italiane	1.100.000	925
Lig Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	1375
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18 750 000	6000
Bonifica Terreni Ferraresi	500 000	7850
Istituto Fondi Rustici	700.000	1275
Istit Romano Beni Stabili	400 000	2600
Eridania	300 000	350
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120 000	1950

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	445
sett	—	—	437	431	445	—	441
dicembre	—	—	437	440	447	—	442
marzo	—	—	442	443	447	460	444
maggio	—	—	435	438	450	—	442

Quotazioni dal 4 luglio al 9 luglio 1927

TITOLI	lunedì 4 luglio	martedì 5 luglio	mercol. 6 luglio	giovedì 7 luglio	venerdì 8 luglio	sabato 9 luglio
Rend. 3½%	66.—	66.—	66.—	66.—	66.—	CHIUSA
Cons. 5%	75.30	74.25	74.60	74.50	75.10	
Obbl. Ven.	61.70	61.50	61.70	61.90	62.25	
B. Tes. nov	78.50	78.50	78.50	80.—	83.50	
Dan.-Sava	198	196	198½	198.50	200½	
Bankitalia	1840	1830	1858	1892	1895	
Comit	1150	1150	1154	1159	1160	
B. C. T.	540	540	540	540	540½	
Credito	682	675	674	680	690	
B. N. Cred.	514	514	514	514	514	
B. Roma	109	107.50	107.50	107	107	
Cred. Pop.	290	290	290	290	290	
Zivno	228	228	228	228	228	
Generali	3397½	3355	3405	3410	3410	
Ass. It.	693	670	690	690	690	
Infortuni	1700	1700	1700	1700	1735	
Riun. A	1695	1650	1665	1660	1680	
Riun. B	1690	1650	1670	1660	1685	
Sigorta	220	220	220	220	220	
Adria	163	156.50	162	161	161	
Cosulich	163½	160	162½	155	156	
Nav. Dal.	118	118	118	118	118	
Gerol.	585	566	570	570	580	
Libera T.	329	314	315	321	321	
Istria-Tr.	250	260	260	260	260	
Lloyd T.	770	770	770	770	755	
Lussino	335	335	335	335	335	
Martin.	151½	152	147	147	147	
Medit.	325	315	309	310	323	
Merid.	510	490	480	480	497	
Oceania	105	105	105	104	104	
Premuda	515	515	515	515	515	
Tram	155	155	153	152	152	
Tripcovich	242	240	241	241	241	
Ampelea	287	287	287	287	287	
Cant. nav.	95	92	93½	93.50	94	
Fram	90	90	90	90	90	
Fin. Cosul.	150	150	146	146	146	
Cem. Dal.	599	595	560	560	560	
Isonzo	75	75	69	69	69	
Spalato	165	165	165	165	165	
Kerka	108	108	107	106	106	
Sicmat	175	175	175	175	175	
S. T. El. G.	66	66	66	66	66	
Gas Roma	610	592	588	602	612	
Ilva	110	109	109	109	115	
Jutificio	415	415	415	415	415	
Off. Nav.	90	90	90	90	85	
Pastificio	270	270	270	270	270	
Pilatura	260	260	260	260	250	
St.Dalmine	100	100	100	100	100	
St. Tecnico	275	275	275	275	275	
Terni	333	323	32[illegible]	334	338	

CAMBI

Londra	87.80 / 88.10	87.47 / 87.77	88.48 / 88.78	88.70 / 89.—	88.90 / 89.20
New-York	18.02 / 18.12	17.92 / 18.02	18.17 / 18.27	18.21 / 18.31	18.23 / 18.33
Zurigo	346.65 / 350.65	345.— / 349.—	350.— / 354.—	349.75 / 353.75	351.38 / 355.38
Parigi	70.75 / 71.25	70.56 / 71.06	71.07 / 71.57	71.27 / 71.77	71.50 / 72.—
Zagabria	31.60 / 32.10	31.51 / 32.01	31.85 / 32.35	31.92 / 32.42	31.97 / 32.47

Dalla Provincia di Gorizia

Il mistero dell'auto insanguinata sarebbe svelato?

GORIZIA, 9

In questi giorni il Modest, che si trova all'ospedale di Monfalcone in seguito alla grave ferita riportata nella notte tragica che preludiò la scomparsa del povero chauffeur Luigi Battig, doveva essere trasportato alle carceri di Gorizia, perchè secondo gli organi dell'autorità giudiziaria incaricati dell'istruttoria sul tragico fatto che condusse a morte il povero chauffeur, il ferimento mortale dovrebbe essere avvenuto nel territorio goriziano. Sono ancora in corso le pratiche sulla competenza territoriale, se ciè il processo istruttorio debba essere continuato e condotto a termine dal Tribunale penale di Gorizia o da quello di Trieste. In merito agli arrestati si mantiene però il più rigoroso riserbo. Da certe indiscrezioni trapelate alla pubblicità sembrerebbe che i colpevoli siano ormai nelle mani della giustizia la quale arrebbe già assodato i particolari dell'esecrabile assassinio, che ha lasciato a Gorizia larga eco di rimpianti e una profonda impressione, specialmente dopo i commoventissimi funerali.

Secondo le dicerie, che riferiamo a semplice titolo di cronaca il fatto sarebbe avvenuto verso la mezzanotte. Il povero Battig, che era sceso dalla macchina, sarebbe stato colpito dal primo colpo di rivoltella mentre era a terra. Successivamente caricato sull'automobile e poichè dopo il primo momento di abbattimento prodotto dalla ferita sotto l'ascella, egli aveva ripreso i sensi si sarebbe ribellato ai suoi aggressori che lo volevano trasportare lontano, in un luogo deserto, abbandonandolo poscia con pochi centesimi e ferito in mezzo ai campi. Le sue proteste e il suo energico intervento, sebbene ferito gravemente, avrebbero determinato uno dei passeggeri a spararagli a bruciapelo l'altro colpo di rivoltella. Successivamente, lo assassino, gli sparò un altro colpo alla testa freddandolo. Allora il cadavere fu trasportato nel canale d'irrigazione dell'Agro Monfalconese e cacciato nel «chiffon» di calcestruzzo, gli assassini avrebbero poi avuto cura di lavare il volante e altre parti della vettura insanguinata. Poi, compiuto il misfatto, si sarebbero recati a Peteano, lasciando la macchina nel vicolo cieco, nei pressi del cimitero militare.

Questa la versione posta in giro, che però non si basa su alcun dato preciso, dato il riserbo assoluto dell'autorità inquirente.

L'odissea di una motocicletta

GORIZIA, 9

Il segretario comunale di Bigliana, Guglielmo Sfiligoi, residente a Castel Dobra 23, aveva tempo fa affidato una propria motocicletta al meccanico Raimondo Simandl, di 28 anni, suddito cecoslovaco, abitante a Gorizia in via del Torrente n. 7, perchè la riparasse. Colla motocicletta, il segretario comunale consegnò pure al meccanico lire 100 perchè potesse provvedere i necessari accessori mancanti. Lo Sfiligoi ebbe però un bel attendere il ritorno del Simandl, il quale non si fece più vedere. Lo denunciò pertanto ai carabinieri. Il Simandl fu fermato ieri in piazza del Duomo e tradotto agli uffici della stazione più prossima. Interrogato in merito alla motocicletta egli non volle dire neanche presso chi si trovasse. Perquisito fu trovato in possesso di vari biglietti di pegno del Monte di Pietà, per vari oggetti quivi depositati. Poichè c'è motivato sospetto che la motocicletta sia stata venduta dal meccanico, i carabinieri trattennero il Simandl agli arresti.

GORIZIA, 9

Cade in una buca. Ieri sera a tarda ora, i militi della Croce Verde trasportarono all'Ospedale comunale tale Nicolò Posar, di 65 anni, da Ajello, il quale mentre era intento a rincasare, cadde in una buca, fratturandosi quattro costole. Il suo stato è grave.

Arresto per truffa. Sotto l'imputazione di truffa fu arrestato, dietro denuncia delle sorelle Luigia e Giuseppina Locisch, da Vertoiba in Campisanti, tale Pietro Urdich, abitante in via Vogel n 14. Secondo la denuncia, le sorelle Lozic sarebbero state truffate per un complessivo importo di 400 lire.

Il dott. Ghignetti in Tribunale

GORIZIA, 9

Il 28 corrente, presso il nostro Tribunale penale, verrà discusso l'interessante processo contro il dott. G. Ghignetti, già titolare di uno studio commerciale a Gorizia, e che, com'è noto, fu arrestato a Ferrara sotto l'imputazione di truffa ecc. Il processo sarà indubbiamente importante per la notorietà del Ghignetti in questa zona, dove trattò vari importanti affari di commercio che finirono col rovinare i suoi soci, i quali si presenteranno al dibattimento come testimoni.

GORIZIA, 8

La scuola di metodo delle Orsoline. Dopo tre anni di paziente preparazione e di studio, quest'anno all'Istituto delle RR. SS. Orsoline ci fu il primo corso d'esami della scuola di metodo. Tutte le candidate che si presentarono alla difficile prova furono dichiarate idonee ed ottennero, grazie all'intervento e all'interessamento dell'Opera Nazionale Italia Redenta, un posto di maestre giardiniere cui aspiravano. Le signorine che diedero con buon esito l'esame sono Palmira Bonnes, Fausta Centazzo, Renata Chiappolini, Nives Fillier, Dorotea Furlan, Teresina Furlani, Margherita Lician, Edvige Nemetz, Jole Simonetti, contessa Elsa Strassoldo, Alice Zanello, Antonietta Krainer, Faustina Krainer, Nella Cossutta (privatista) e Marussa Cossutta (privatista). Queste sono le prime maestre giardiniere che possiedono i requisiti richiesti per l'insegnamento nei giardini d'infanzia. E' doveroso mettere in rilievo l'opera lodevole delle Orsoline che prepararono le nuove maestre per i giardini infantili, le quali adempirono il compito loro affidato dal Ministero della P. I. con amore e con zelo tale da meritarsi l'ammirazione dell'ispettrice e presidentessa agli esami signora Norsia. Gli esami erano in pieno corso, quando furono sospesi per la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale visitò il Convento ove s'intrattenne per più di una ora con la R. M. Prov. Cecilia Sablich e con l'amministratore prof. Gian Rodolfo Fornasir, dal quale volle avere spiegazioni dettagliate sull'attività delle Orsoline a Gorizia, avute le quali, si congratulò vivamente con la Madre Priora.

Finali Campionato III divisione

Libertas Venezia-Itala

GRADISCA, 9

Con la partita di domenica, l'Itala chiuderà, speriamo non definitivamente, la sua laboriosa stagione sportiva. Scenderà a Gradisca la Libertas di Venezia, l'unica squadra che in queste finali sia riuscita a battere il Grion di Pola. Gli ospiti verranno nella nostra cittadina a ranghi completi, cioè con tutti gli artefici della vittoria di domenica scorsa. La partita avrà un'importanza eccezionale, perchè la squadra vincente, date le nuove recenti disposizioni, verrà con sicurezza promossa alla 2.a divisione, mentre la perdente dovrà con ogni probabilità accontentarsi di giocare ancora nella divisione inferiore. Questo interessante incontro avrà inizio alle ore 16.30 precise.

DALLA PROVINCIA DI UDINE

Una "serenata„ in Piazza Vittorio

UDINE, 9

Alle ore 22 di domani sera, sotto la loggia comunale, il Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini», diretto dal m.o Nardelli, terrà un attraente concerto. La serenata avrà il seguente programma: 1) Sartori: «Marcia giapponese»; 2) Nardelli: «Notte di luna», serenata campestre; 3) Sartori: «Flora», fantasia; 4) Basciu: «Al Poetto», serenata; 5) «Sartori: «Tramonto», Valzer concertato.

Si svolgerà pure uno spettacolo di fuochi a bengala, illuminazioni fantastiche, ecc. e che, unitamente alla «Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti d'Italia», richiamerà nella nostra piazza un'affluenza enorme di pubblico.

La commissione degli affitti

UDINE, 9

L'Ufficio stampa della Sezione del Fascio di Udine comunica:

La Commissione degli affitti, mentre invita gli inquilini a rivolgere le loro richieste ai proprietari di case per l'applicazione dei rispettivi ribassi voluti dalla legge recentemente promulgata, rende noto che in considerazione della affluenza di ricorrenti alla Commissione che procede energicamente nel compito assegnatole, l'orario per le udienze al pubblico viene così fissato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 in poi; domenica dalle ore 9 in poi.

La medaglia d'oro della C. R. I. alla signorina Ina Battistella

UDINE, 9

Martedì 12 corr., presso la sede del Comitato udinese della benemerita Croce Rossa Italiana, in via Beato Odorico di Pordenone, seguirà una seduta dei consigli direttivi del Comitato e della Sezione femminile. Prima dell'inizio dei lavori, il presidente sen. bar. Elio Morpurgo consegnerà alla valorosa infermiera volontaria, signorina Ina Battistella, la medaglia d'oro di benemerenza della C. R. I.

UDINE, 9

Lattivendole in contravvenzione. Dall'Ufficio sanitario comunale furono dichiarate in contravvenzione e denunciate all'autorità giudiziaria le seguenti lattivendole: Assunta Gollai in Dell'Oste, Malvina Leita di Davide da Pasian di Prato; Rosa Toffolutti in De Vit da Udine; Jolanda Bacchetti fu Luigi, da Campoformido; Anna Pittoritto di Sante, Caterina Marchiol in Gigante da Terenzano perchè vendevano latte scremato; Guerrino Morandini di Lorenzo, da Chiasiellis perchè vendeva latte fortemente scremato.

Rimborso biglietti Coppa 24 Maggio. Il Dopolavoro sportivo udinese porta a conoscenza che il 10 corr. scade il tempo per il rimborso dei biglietti d'ingresso «Coppa 24 Maggio» che venne rimandata per ordine della P. S. I possessori di biglietti dopo il 10 luglio non avranno diritto al rimborso ed i biglietti stessi saranno nulli. Le operazioni di rimborso si effettuano presso la sede Caffè Arco Celeste. Riva Bartolini.

Un furto. Questa notte il signor Sabatino Giardinieri fu Adriano, da Tolmezzo ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi alleggerito di 1700 lire. Egli trovavasi a dormire in un albergo cittadino; verso l'una avvertì un bisogno corporale ed uscì; ritornato poco dopo nella sua camera, con sorpresa vide sul comò il portafogli, vuotato di una discreta somma. Furono fermati per sospetto due camerieri dell'albergo.

I cinematografi. Cinema Moderno: «Tutto al vincitore» — Cinema Eden: «Il direttissimo dell'amore». — Cinema Cecchini: «Gentiluomo cocchiere».

Un occhio rovinato. Fu medicato questa sera al nostro Ospedale, il dodicenne Albino Antonioli di Antonio, abitante in via Veneto, per una grave ferita penetrante al bulbo oculare destro. Riferì d'essere stato colpito da un sasso, giocando fra coetanei. Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Bollettino dello Stato civile del 7, 8 e 9 luglio 1927. Nascite: maschi 5, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Collimedaglia Carlo, impieg. ferr., Zagolin Rosa, maestra; Maesano Salvatore, maresciallo, Tarassi Elsa, civile; Zuccolo Candido, bracciante, Paolini Luigia, casalinga.

Matrimoni: Ciani Otello, agente di comm., Bosser Maddalena, sarta; Modotti Alberto, commerciante, Rumignani Gemma, sarta.

Morti: Taddio Nerina di giorni 53; Braccini Abele fu Gius., bracc., a. 55; Aita Giovanni fu Ant., facchino, a. 59; Cattaneo Bisoffi Adele fu Augusto, pensionata, a. 74; Canal Del Val Maria fu Val, a. 46, casal.; Pecile Ernesto di Vitt., a. 26.

Disposizioni contro il tifo a Cormons

CORMONS, 9

Il Podestà constatata la comparsa di alcuni casi sospetti di «tifo addominale» e allo scopo di impedire la diffusione di questa grave e pericolosa malattia epidemica; tenute presenti le disposizioni in materia; sentito il parere dell'ufficiale sanitario; caldamente raccomanda di cuocere tutte le verdure destinate all'alimentazione, di usare soltanto acqua bollita e ordina che vengano allontanati, nel termine perentorio di otto giorni, tutte le immondizie e i letamai dalle abitazioni e dai cortili provvedendo quindi alla bisettimanale rimozione delle immondizie e dei letamai che si accumulassero in seguito nelle abitazioni e nei cortili, che le latrine, i cortili e gli immondezzai vengano giornalmente cosparsi con latte di calce fornito dal Municipio, salvo rivalsa verso gli abbienti, che il trasporto delle immondizie, del letame (anche per uso agricolo) e dei pozzi neri, venga fatto non prima delle ore 10 di sera e non oltre le ore 6 del mattino, «per le vie meno frequentate della città» e con botti e carri chiusi che non producano spandimenti, che siano coperti con fitto velo il pane, i dolci, le frutta, gli erbaggi e le carni fresche o salate, crude o cotte e le cibarie e i generi commestibili tutti posti in vendita sia all'aperto che nell'interno dei negozi, che il trasporto delle carni, dal macello o dalla Stazione ferroviaria, ai vari spacci avvenga con carri chiusi, che il pesce, prima d'essere posto in vendita, venga visitato dall'ufficiale sanitario o da un suo delegato, i quali, se del caso, rilascieranno la prescritta autorizzazione di vendita, che i venditori ambulanti di gelati e di bibite usino la massima nettezza, tanto nella preparazione che nella distribuzione dei generi, tenendo ben puliti e riparati dalla polvere recipienti, bicchieri, cucchiai, ecc., che il latte venga munto e conservato con la massima pulizia e sia portato in città solo in vasi puliti e chiusi, che nelle gelaterie, nei negozi di commestibili e in tutti i pubblici esercizi si osservi la più severa pulizia dei locali, dei mobili, dei recipienti e dei generi; «vieta nel modo più assoluto» di gettare sulle strade, resti di verdura, di frutta e di altri generi alimentari e qualsiasi spazzatura o immondizia, come pure di spolverare tappeti, indumenti, ecc. dalle finestre e di asciugare biancheria o effetti di vestiario sulle piazze e vie pubbliche.

«I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti severamente a termini di legge».

Autocorriera Trieste-San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma» Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati tutti, alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Trieste).

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.- Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3.- A

DONNA offresi a famiglie, lavare, stirare. Via Becchegio 9, IV piano, porta 20. 68126 A

PRESTASERVIZI onesta, capace, offresi famiglia per bene ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 39844 A

PRESTASERVIZI capace, buone referenze, offresi. Via Zonta 9, IV piano, sinistri. 39805 A

RAGAZZA fidata, buone referenze, offresi. Via Stella 2, II, destra, laterale piazza Belvedere. 68093 A

RAGAZZETTA per bambini oppure aiuto piccola famiglia, offresi. Indirizzo Piccolo. 68169 A

SIGNORA 35enne seria, offresi servizio presso persona sola in cambio stanza mobiliata. Offerte cassetta 16934 A, Unione Pubblicità. 16934 A

VEDOVA onesta, brava, offresi prestaservizi. Istituto 34, nel pomeriggio. Penca. 68178 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, cerca Agenzia, Piazza Ospedale 3, pt. 16976 B

CUOCA cameriera, cercasi prontamente. Belpoggio 3, portineria. 8823 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi via Crispi (ex Chiozza) 49, III. 68215 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Via Udine 20, porta 16. 68207 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi nel pomeriggio vii Milano 27, II p., Klein. 68201 B

DOMESTICA seria, buoni attestati, media età, cercasi. Kandler 1, I, Callian. Presentarsi 10-12. 68132 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 68164 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Via Giulia 5, II, porta 13. Presentarsi domenica o lunedì mattina. 39802 B

DOMESTICA brava, cerca famiglia due bambini. Timens 4, porta 9. 68248 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Tor S. Piero 2, IV, porta 21. 68135 B

DONNA lavapiatti pratica, cercasi. Locanda Cimetta, Piazza Goldoni 5. 68020 B

DONNA servizio stabile cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, II, Grasso. 39813 B

GOVERNANTE perfetta tedesca, per ragazzi grandicelli cerca casa signorile per Genova. Offerte dettagliate cassetta 16930 B, Unione Pubblicità. 16930 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi, tre ore mattina. Via Kandler 5, porta 9. 39750 B

PRESTASERVIZI brava, presentarsi mattina 8-10, Ginnastica 38, II. 39875 B

PRESTASERVIZI dalle 1.30-18.30, cercasi. Alessandro Volta 6, mezzanino. Canz. 39872 B

RAGAZZA 13-enne, disposta recarsi Palermo, piccoli servizi interni, trattamento filiale, cercano coniugi soli. Moscato, Via Gelsi 6, porta 6. 68155 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi, volendo, pranzo. Madonnina 13, II sinistra. 16995 B

RAGAZZA servizio cercasi. Viale XX Settembre N. 41, buffet. 8811 B

RAGAZZETTA lavapiatti cerca trattoria via Toro 16. 68168 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, escluso dormire, cercasi. Chiozza 75, I. 68107 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1 - Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3.- C

A. A. A. SIGNORINA 17-enne, di buona famiglia, seria, intelligente, offresi quale praticante presso seria ditta o qualsiasi altro ufficio. Offerte cassetta 15550 C, Unione Pubblicità. 15550 C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente disnone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C, Unione Pubblicità. 2369 C

A. IMPIEGATO 35-enne, triestino, volontario di guerra, onesto referenze ottime, cerca posto presso qualunque azienda e per qualsiasi mansione, anche per alcune ore della giornata. Gentili offerte cassetta 18435 C, Unione Pubblicità. 17435 C

A. IMPIEGATO contabile, cassiere, 27-enne, pratico tutti lavori ufficio offresi. Ottime referenze. Miti pretese. Offerte Unione Pubblicità, cassetta 16946 C. 16946 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

A. RAGIONIERE specializzato ogni sistema contabilità, assume tenuta libri, bilanci, impianti, revisione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 15720 C, Unione Pubblicità. 15720 C

AMMINISTRAZIONI o riorganizzazioni di aziende commerciali ed industriali, impianti e revisioni contabili. Rivolgersi banco Caffè Tommaso, dalle 16-17. 68102 C

CHAUFFEUR 30-enne, lunga pratica, meccanico, parla cinque lingue, conosce l'Austria, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia, offresi per qui o fuori. Offerte cassetta 16895 C, Unione Pubblicità. 16895 C

CONTABILE corrispondente indipendente italiano, francese, inglese e tedesco, celere dattilografo, pratica spedizioni, offresi 800 mensili. Offerte cassetta 16958 C, Unione Pubblicità. 16958 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, rumeno, conoscenza inglese, spagnuolo, perfetto contabile bilancista, lunga pratica commerciale, ottimi certificati, cerca impiego. Offerte cassetta 16945 C, Unione Pubblicità. 16945 C

CUSTODE sorvegliante o altro posto fiducia, cerco. Ireneo 10, I. 68122 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio, occuperebbesi subito. Offerte cassetta 16966 C, Unione Pubblicità. 16966 C

DATTILOGRAFA celere, cognizioni stenografia, tedesco, offresi pronta entrata, miti pretese. Offerte cassetta 16957 C, Unione Pubblicità. 16957 C

DICIOTTENNE offresi quale impiegato pratico lavori ufficio ed esterni, conoscenza perfetta tedesco, nozioni francese offresi. Offerte cassetta 16944 C, Unione Pubblicità. 16944 C

GIARDINIERE germanico, competentissimo offresi presso villa od albergo, possibilmente nella regione. Offerte cassetta 16968 C, Unione Pubblicità. 16968 C

GIOVANE 30-enne, di bella presenza, energico, primissime referenze, cerca posto quale riscuotitore. Offerte cassetta 16917 C, Unione Pubblicità. 16917 C

IMPIEGATO capacissimo contabile bilancista, corrispondente italiano, tdesco, cerca occupazione accessoria dalle 17 in poi. Miti pretese. Offerte cassetta 16943 C Unione Pubblicità. 16943 C

LAUREANDO anziano, istitutore ginnasiali vacanze. Sansa, Padova, Accademia 2, II. 16966 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, tecnico-amministrative, direttive personale, cauzione ventimila, occuperebbesi. Offerte cassetta 16873 C, Unione Pubblicità. 16873 C

VEDOVA 30-enne, indipendente, seria, di alta fiducia, brava tutti lavori, offresi quale guardarobiera, cameriera, purchè lavoro decoroso, qui o fuori. Offerte cassetta 16947 C. Unione Pubblicità. 16947 C

24-ENNE elettrotecnico-meccanico, assolto scuole industriali, ottime referenze, attestati, conoscenza contabilità, serbo-croato, sloveno, tedesco, cerca occupazione decorosa città o regione. Offerte cassetta 16849 C. Unione Pubblicità. 16849 C

38-ENNE triestino, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, occuperebbesi quale portiere d'albergo in qualunque parte d'Italia. Offerte cassetta 00079 C, Unione Pubblicità. 00079 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ASSUMESI qualsiasi lavoro biancheria, corredi da sposa, ricamo a mano e macchina, monogrammi, a-jour inglese, specialità plissè prezzi ridotti. Giulia 13 39808 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare, reggiseni e ventriere Parini 4, porta 10. 39812 CC

LAVORATORIO biancheria assume qualsiasi lavoro di ricamo a prezzi miti. Via Rapicio 4, I. 68100 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara anche suste, pezzo 15. Ginnastica 48, portinaio. 8810 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti, proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 68161 CC

SARTA primaria eseguisce qualsiasi abito. Prezzi bassissimi. Recapito mendaressa. Via Mazzini 21, ultimo. 68237 CC

SARTA riparazioni lavori semplici offresi giornata lire 6. Via Gatteri 44, porta 12. 39749 CC

SARTA maestra di taglio, confeziona vestiti passeggio lire 20. Via S. Michele n. 9, piano primo, destra. 68268 CC

VESTITI signora, passeggio, mantelli, ecc. confezionansi massima sollecitudine. San Nicolò 32. II. 68266 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Rivolgersi via Chiozza 46, deposito lane. 68239 D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 39821 D

ASSISTENTE edile principiante, per vacanze, cercasi. Arch. Santo Suban, via Giacinti 8, secondo. 68138 D

CHAUFFEUR patentino II grado con cauzione, pronto servizio, cercasi. Sanità 24. 68214 D

COCCHIERI cercansi, con attestati. Paduina 2, magazzino. 16994 D

CONDUTTORE proprio conto con cauzione cercasi per ristorante. Offerte: Atzel, Caffè Alabarda, Trieste, via XXX Ottobre 9. 68109 D

CONTABILE-bilancista, emolumento iniziale Lit. 1200 cerca importante azienda cittadina. Presentare domande con curriculum vitae, titoli di studio e referenze cassetta 16893 D, Unione Pubblicità. 16893 D

DATTILOGRAFO(A) abile italiano, scrivere dettato ore serali (dalle 21) cercasi. Offerte cassetta 16978 D, Unione Pubblicità. 16978 D

FOTOGRAFIA. Cercansi operatore, stampatori e ritoccatori posti stabili. Stabilimento Fischer, via David Chiossone 6, Genova.

GARZONA e principiante sarta donna cercasi. Via Zorutti 27, porta 15. Ponziana. 39833 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Francesco 30, Frank. 68118 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Via Rossetti 28, pt., Lulich. 68232 D

GARZONA camiciaia cercasi Ginnastica 43, porta 22. 39763 D

GARZONA modista cerca salone Risch, XX Settembre 25. 39788 D

GARZONA di buona famiglia, cercasi. Presentarsi lunedì. Sartoria per signore. Chiozza 12, primo. 39857 D

GIOVANE donna praticissima governo casa, nozioni ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68264 D

LAVORANTE sarto uomo, capacissimo cerco lunedì. Presentarsi Corso V. E. III, n 45, II, Budal. 39847 D

MEZZA lavorante sarta da signora, brava, esattissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68267 D

MODELLISTI in legno e ferro (alcuni), cerca prontamente Società italiana Costruzioni Macchine Tessili Gorizia; inutile presentarsi senza ottime referenze. 1481 D

MODISTA prima, a ottima creatrice, cercasi. Via S. Francesco 10, Illeni Presentarsi domani, domenica, dalle 10.30 alle 11.30. 68160 D

PARRUCCHIERE per signora, perfetto taglio e ondulazione, cercasi subito negozio centrale Milano, buona retribuzione. Offerte: Tedeschi S. Maurilio 1. 5532 D

RAGAZZE pratiche lavorazione buste, assumonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68120 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 68635 D

RAGAZZO per negozio cappelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 39784 D

RAGAZZO 14-15 anni, friulano, sloveno, cercasi per lavoratorio d'arrotino. Rivolgersi Corso Garibaldi 27, Fantoma. 68095 D

RAGAZZO apprendista elettrotecnico, cercasi. Via Rapicio 4, presso fabbro. Lunedì ore 8. 39871 D

RAGAZZO quindicenne, già apprendista falegname, cercasi. Astucciaio, via Milano 7. 39837 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Giuliani 25. 39823 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Ginnastica 41. 68208 D

RAGAZZO apprendista fotografo, cerco. Via Udine 53. 39848 D

RICAMATRICE a macchina perfettissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 39809 D

SIGNORINA bella presenza, volonterosa, per Bar, cercasi. Ind. al Piccolo. 39772 D

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilografa tedesca, eventualmente italiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39795 D

SIGNORINA pratica contabilità, piccolo lavoro magazzino, ottima presenza, buone referenze, cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi mattina dalle ore 9 alle 11, Piccolomini 9, magazzino. 16993 D

SIGNORINA perfetta per ondulazioni, 500 lire mensili più mancie, cercasi. Presentarsi lunedì Piazza Sansovino n. 5. 68223 D

SIGNORINA intelligente, conoscenza tedesco, conteggio, per azienda industriale cercasi; referenze e scuole assolte. Cassetta 16943 D. Unione Pubblicità. 16943 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, iniziali lire 100, cercasi. Cassetta 16962 D, Unione Pubblicità. 16962 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano, tedesco, contabile capacissima, disposta trasferirsi Udine, cercasi. Indicare referenze, pretese offerte cassetta 16953 D, Unione Pubblicità. 16953 D

STIRATRICE capace, cercasi prontamente per tintoria, lavoro stabile. Presentarsi oggi dalle ore nove in poi. Corso 39, I. 16992 D

VETRAIO perfetto tagliatore con lunga pratica per fuori Trieste cercasi. Cassetta 16971 D, Unione Pubblicità. 16971 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERE due mobiliate, tre letti, lussuose, pulitissime, cercansi in casa o villa, località aperta, verdeggiante, dintorni città, preferibilmente Scorcola o Barcola, eventualmente vitto, mese agosto. Offerte Cassetta 16955 E Unione Pubblicità. 16955 E

COMPAGNO stanza, cercasi. Via delle Mura 22. 8822 E

MOBILIATA escluso letto, ingresso libero, possibilmente presso persona sola, cerca distinto bancario stabile. Cassetta 16897 E Unione Pubblicità. 16897 E

MOBILIATA con vitto cerca distinta signora giovane, sola. Offerte Cassetta N. 16982 E Unione Pubblicità. 16982 E

MOBILIATA, centrale, pulitissima, cura biancheria, vestiario, presso non mestierante, cerca serio impiegato stabile. Offerte prezzo 16973 E Unione Pubblicità. 16973 E

SALA o ambienti adattabili, cercasi per istruzione privata, centro, pianoterra o primo piano. Offerte cassetta 16910 E Unione Pubblicità. 16910 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina completo, periferia città, con giardino o campagna, presso piccola seria famiglia triestina, unici subinquilini, cercasi da sposi. Offerte Cassetta 16932 E Unione Pubblicità. 16932 E

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, paraggi centro, cerca distinto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 68270 E

STANZA vuota, cerca stabilmente, attempato signore, per fine agosto, presso distinta famiglia, solamente prossimità Palazzo Lloyd. Offerte scritte «Felice». Banco Caffè Savoia. 39866 E

STANZA (stanzetta) chiara, linda, pulita, presso famiglia distinta, non mestierante, cerca maestro elementare pensionato. Preferita via Giulia o paraggi. Sub cassetta 16987 E. Unione Pubblicità. 16987 E

STANZA o stanzino, ingresso libero, paraggi Posta Centrale, cerca ufficiale per 20 luglio. Offerte cassetta 16988 E. Unione Pubblicità. 16988 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZE 2-3 con poggiolo, grandi chiare, per ufficio, ideali anche ambulatorio, cedonsi prontamente. Via Lavatoio 6, I, destra, angolo Trenta Ottobre. 39776 F

A A. CAMERINO interno, mobiliato, luce, affittasi. Fonderia 4, quarto. 68166 F

A. A. MOBILIATA, ampia, elegante pulitissima, bagno, eventualmente salotto, casa signorile, centro, solo signore distinto, affittasi. Commerciale 15, porta 12. 39745 F

A A. STANZA matrimoniale e stanza scagolo, bagno, tutto comfort, ecc., eventualmente vitto, affittansi. G. D'Annunzio 1, porta XXXVIII. 39839 F

A. A. STANZETTA con letto affittasi. Via Pondares 11, II. 68249 F

A. CAMERA mobiliata, indipendente, luce elettrica, affittasi distinto o signora sola. Canova 21, I, porta 8. 39743 F

A. CAMERA camerino, mobiliate, affittansi. Via Boccaccio 3, porta 14. 39873 F

A. MATRIMONIALE luce, desiderando vitto, comodo cucina, affittasi anche persona sola, cura vestiario. Corso Emanuele 39. Penne. 68256 F

A. MOBILIATA bella, attigua piccola, comfort, ingresso scale, affittasi uno, due signori stabili. Madonna Mare 2, III. 39852 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto. Parini 11, terzo, porta 14. 68224 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi due distinti amici. Toti 1, 13. 39791 F

A. MOBILIATA affittasi a due distinti coniugi. Via Domenico Rossetti 15, mezzanino. Canarutto. 39747 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente a 1-2 persone. Molin grande 34, mezzanino. 63110 F

A. MOBILIATA, pulitissima, chiara, ariegiata, affittasi. Rismondo 11, quarto. 68137 F

A. MOBILIATA due persone, eventuale vitto, affittasi. Roma 23. II destra. 16993 F

AFFITTASI stanza mobiliata, due letti, escluso donne. Via Giulia 14, mezzanino, porta 5. 68160 F

AFFITTASI stanza mobiliata, ingresso libero. Via Tigor 13, I piano. 68147 F

AFFITTASI stanza grande, vuota, poco comodo cucina, 15 corrente, coniugi soli. Guido Zanetti 1, I. 68200 F

AFFITTASI cameretta sul davanti. XX Settembre 59, I destra. Escluso donne. 39869 F

AFFITTASI camerino mobiliato. Cavana 13, primo. 39865 F

AFFITTASI stanzetta vuota con luce, a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 39770 F

AFFITTASI stanza mobiliata, luce elettrica. Madonna Mare 3, p. I. 68183 F

AFFITTASI stanza vuota, con comodo cucina. Via Rossetti 28, mezzanino. 68240 F

AFFITTASI stanza mobiliata, prontamente. Via Udine 4, III. 67946 F

AMMOBILIATA, nuovo confort, vista incantevole, presso coniugi soli affittasi. Via Mirti 8, V, sinistra (Roiano). 39790 F

BARCOLA affittasi camera cucina, vuote, escluso visitare prima delle 4. Indirizzo al Piccolo. 68246 F

CAMERA con due letti affittasi a due operai. Chiarbola sup. 106, pianoterra. Vicino farmacia di via dell'Istria. 39759 F

CAMERA mobiliata affittasi. Escluso donne. Piazza Santa Caterina 2, secondo. 49756 F

CAMERA elegante, grande, massima pulizia, affittasi. Slataper 2, II. 69009 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi in casa signorile. - Panetteria, vis-a-vis chiesa Roiano. 68233 F

CAMERA mobiliata affittasi a due distinte persone. Piazza della Valle 2, II. 68121 F

CAMERA mobiliata, preferenza ufficiale, affittasi. Piccardi 14, III. Visitare 11-13—16.18. 68105 F

CAMERA camerino, vuoti, comodo cucina, affittansi persone distinte. Piccardi 2, IV. 39874 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi a due amici, persone distinte. Via Crociferi n. 2, piano secondo. 8814 F

CAMERA vuota, affittasi a signora sola, o impiegata. Via dell'Università 14, I. 68252 F

CAMERA comodo cucina affittasi coniugi. Gretta 391, vicinanze Serbatoio. 68171 F

CAMERA vuota, luce, ingresso libero, secondo piano, affittasi, escluso comodo cucina. Visitare dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 39774 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Crispi 60 porta 3 (ex Chiozza). 39801 F

CAMERA vuota uso laboratorio, con luce affittasi. Via Antonio Caccia 13, porta 7. 39779 F

CAMERA affittasi due amici. Gelsi 5, III. 68150 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Via Mass. d'Azeglio 22, II, 10. 39760 F

CAMERA affittasi prontamente a distinta persona. Madonnina 27, terzo, Baldassini. 68190 F

CAMERA vuota, comodo cucina, lire 120, affittasi, un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 39811 F

CAMERA ingresso scale, luce, telefono, affittasi per ufficio. Corso Garibaldi 13, III. 39822 F

CAMERA con uno o due letti affittasi. Via dei Mirti 17, terzo p., porta 16 (Roiano). 68185 F

CAMERA matrimoniale affittasi (possibilmente due amiche). Ruggero Manna 16, mezzanino. 39845 F

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, affittasi. XXX Ottobre 5, porta 11. 68103 F

CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, offre. Piazza Ospedale 3, pt. 16976 F

CAMERETTA mobiliata affittasi; escluse donne. Scipio Slataper 22, II. 39748 F

CAMERETTA con letto, escluse donne, affittasi. A. Caccia 4, V. 68250 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 68131 F

CAMERETTA affittasi. Via G. Rossini 30, quarto piano. Allegretto. 68156 F

CAMERETTA mobiliata con luce e volendo anche vitto, affittasi. Via dei Fabbri 10, porta 7. 39736 F

CAMERINO vuoto, ingresso scale, affittasi a donna. Via Alessandro Vittoria 4, II. 68153 F

CAMERINO mobiliato per una donna, affittasi. Via della Tesa 27, mezzanino. 68165 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluse donne. Via Donota 7, porta 7. 39785 F

CAMERINO affittasi. Maiolica 4, Drobnig. 68146 F

CAMERINO affittasi. Via Kandler 6, I. 68121 F

CAMERINO una persona, luce, affittasi. Chiozza 32, quarto. Timeus. 39818 F

LETTO affittasi. Via Gelsi N. 5, III piano. 39744 F

LETTO affittasi a donna. Gelsi 3, III, destra. 39742 F

LETTO affittasi a giovane per bene. Riborgo. Androna della Scala 4, III. 68132 F

LETTO affittasi a una ragazza. Giuliani 19, corte. 68139 F

LETTO d'affittare donna. Via Media 11, p. II. 68191 F

LETTO in compagnia affittasi a donna vecchia, volendo vitto, o poco cucina. Indirizzo Piccolo. 39824 F

LETTO affittasi, ingresso libero. Guardiella Scoglietto n. 138. 68177 F

LETTO affittasi ragazza seria. Timeus 3, rivolgersi portineria. 68149 F

LETTO affittasi in compagnia. Via Madonnina 28, I. 8825 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affitto. Gatteri 46, III destra. 39850 F

MATRIMONIALE bellissima, unico subinquilino, massima pulizia, eventualmente cucina, affitta signora sola. Kandler 1, porta 10. 39751 F

MATRIMONIALE bella, affittasi a coniugi soli oppure due amici. Tor S. Piero 12, mezzanino. 68099 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi sposi oppure amici. Via Aleardi 5, porta 3. 39832 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, altre camere, una persona affittansi, ingresso libero. Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 68189 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a persone distinte. Via Valle 10, II p., p. 8. 68131 F

MATRIMONIALE buonissimo stato, diversi altri mobili vendonsi causa partenza. Artisti 7, negozio. 37792 F

MATRIMONIALE, cucina vuota, mobiliata indipendente, più stanze affittasi. Machiavelli 9, bar. 37776 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Petronio 2, porta 10. 68059 F

MOBILIATA ariosa, vista mare con vitto, vicino stazione affittasi. Indirizzo Piccolo. 39860 F

MOBILIATA con luce, comodo cucina o senza. Paduina 11, porta 24. 39863 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, distinto signore. Boccaccio 1, porta 18. 39859 F

MOBILIATA, pulitissima, affittasi. Via Ginnastica 1, quarto, porta 13. 39756 F

MOBILIATA affittasi a uno o due distinti signori. L. Ghiberti 6, I, porta 7, paraggi Stazione centrale. 68112 F

MOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 95, porta 4. 68097 F

MOBILIATA, pulitissima, cura vestiario, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 68096 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Canova 13, porta 24. 68197 F

MOBILIATA bellissima, tutto confort affittasi, preferenza ufficiale, distintissimo. Istituto 46, porta 9. 68194 F

MOBILIATA per due persone con o senza vitto, affittasi. Azeglio 22, porta 17. 39619 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Madonnina 36, I. 39841 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Via Rapicio 5, porta 5. 68188 F

MOBILIATA d'angolo per una o due persone affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 68193 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Venti Settembre 33, IV sin. 39814 F

MOBILIATA o vuota affittasi. Felice Venezian 8, III porta 6. 39783 F

MOBILIATA ingresso indipendente, luce elettrica affittasi. Via Filippo Corridoni. 39778 F

MOBILIATA, luce unico subinquilino preferibile marittimo, distinto affittasi prontamente. Sorgente 6, IV. 68175 F

MOBILIATA grande, poco comodo cucina, affittasi distinti. Ireneo 5, porta 4. 39781 F

MOBILIATA, luce affittasi distinto, uno due letti. Gatteri 44, porta 10. 39777 F

STANZA mobiliata, per 2 persone, affittasi per la stagione. Barcola-Riviera. Rivolgersi Latteria N. 3. Barcola-Riviera. 39691 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Via S. Marco 17, porta 3. 68123 F

STANZA, una due persone, luce, massima pulizia, affittasi prontamente. Crociferi N. 2, primo. 68108 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi. Via Udine N. 31, IV p. 68101 F

STANZA, ingresso libero, a due amiche impiegate affittasi. Sapone 5, secondo, scala sinistra. 69141 F

STANZA mobilata, affittasi. Brunner 9, I. 39004 F

STANZA mobiliata grande, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 39810 F

STANZA mobiliata, affittasi. A. Caccia 5, piano primo. 39827 F

STANZA d'affittare, 2 letti, per amici. Via Bora 9. 68229 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero. Gatteri 10, porta 9. 39835 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. Dalle 8-10. 62144 F

STANZA affittasi 2 compagni. Madonnina 31, II sinistra. 39853 F

STANZA ad uso ufficio affittasi. Per informazioni rivolgersi portinaio, via Trento 1. 39854 F

STANZA elegantemente mobiliata, pulitissima affittasi soltanto a distinto signore; preferenza ufficiale. Via Media 4, p. III porta 13. 8826 F

STANZA con due letti e vitto familiare. Caffè Negozianti, Ravalico. 68154 F

STANZA nuova, luce, ingresso libero affittasi. Corso Vitt. 39 I, scala II. Corva. 39662 F

STANZA mobiliata affittasi. Via G. Stampa 8, IV. 8809 F

STANZE 2 mobiliate, una ingresso scale affittasi. Tesa 16, II sinistra. 8830 F

STANZE due, vuote affittansi, ore 8-9. Via S. Lucia 4, II. 35851 F

STANZE vuote, mobiliate, ingresso, comodità cucina, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 68212 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, centro, luce, affittansi prontamente per ufficio, ambulatorio, eventualmente lavoratorio. Visitare 11-12. Indirizzo Piccolo. 39769 F

STANZE due, con poggiolo, Piazza Tommaseo N. 1, I, ideali per ufficio, affittansi dal 24 agosto. Visitare dalle 12 alle 13 dalle 19 alle 20. 000 F

STANZE (2) vuote, con ingresso libero, affittansi uso ufficio, o distinti coniugi. Via XXX Ottobre N. 5, terzo. 68111 F

STANZETTA affittasi. Via Rigutti N. 4, porta 13. 39746 F

STANZETTA mobiliata, affittasi onesto operaio. Via del Rivo 11, III. 39798 F

STANZETTA interna, una persona, affittasi. Via Chiozza 9, II destra. 39796 F

STANZETTA affittasi distinto, vitto, luce. Ginnastica 41, II, porta 6. 68238 F

STANZINO 2 letti, d'affittare. Fonderia 4, piano secondo. 68174 F

UFFICIO affittasi, 3 stanze vuote, ingresso libero, centralissimo, casa signorile, primo piano, telefono. Ind. Piccolo. 68153 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. CORSI estivi preparazione esami autunnali (riparazioni, ammissioni, idoneità, licenze). Ripetizioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali estivi ragioneria, licenza complementare, lingue, stenografia. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». (Battisti 10). 39825 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 2 mesi, 1 mese pratica. Tedesco, metodo speciale, accelerato. Ginnastica 45. 68184 G

CERCO conversazione da insegnante nativa francese o inglese. Cassetta 16965 G. Unione Pubblicità. 16965 5G

CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi, sicurissimi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Ventisettembre n. 12, terzo. 33764 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 49757 G

FRANCESE diplomata, dà lezioni, prepara esami. Indirizzo Piccolo. 39817 G

GRECO e latino esami riparazione, licenza settembre, prepara maestro abilitato, prezzi miti. Piazza Borsa 3, V. sinistra. 69106 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8824 G

MAESTRO abilitato scuola cittadina, prepara esami licenza settembre, riparazioni complementari, tecniche, ginnasi. Via Risorta 5, II. De Comelli, 15-16. 00056 G

PARIGINA impartisce francese, prezzo estivo. Informazioni: ditta Tiem. Boccaccio 1. 39770 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni filosofia, ragioneria, computisteria, matematica, materie letterarie, giuridico economiche, condizioni convenienti. Timeus 1. porta 8. 67678 G

RADIOTELEGRAFIA solo Istituto Radiotelegrafico Alessandro Volta, via San Francesco 31, può farvi divenire ufficiali radiotelegrafisti in pochi mesi. Radiosa carriera accessibile ai giovani d'ambo i sessi. 68222 G

STENOGRAFIA italiana, Gabelsberger. Perfetta istruzione, teorica, 25 mensili. Gatteri 12. 68217 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 8812 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3 H

BORSETTA nera da signora, contenente portasigarette Agata argento, smarrita strada Opicina - Sesana - Prosecco. Mancia competente riportando indirizzo Piccolo. 39741 H

GIACCA con documenti nome Granata Filippo, di Udine e libretto di circolazione di camioncino, targa 66-2269, smarrita tratto Udine Monfalcone. Rinvenitore riceverà buona mancia, portandola Trieste, via Machiavelli 16. Soldat. 39822 H

INGRANAGGIO motocicletta smarrito su percorso S. Giacomo-Corso. A chi riporta mancia. Crosada 16, I. 8813 H

OROLOGIO oro con coperchio, per signora, sfilatosi catenella collo, smarrito 8 corrente Corso Vittorio, Cine Garibaldi. Trattandosi ricordo familiare pregasi volerlo riportare Fiano, S. Spiridione 7, II. 63128 H

SPILLA brillanti smarrita via S. Spiridione via Bellini, onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Brunner 2, Gusina. 39861 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTINO affittasi luglio, agosto, prossimità bagno Savoia. Indirizzo Piccolo. 68116 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, tre camere, bagno, cameretta, offresi. Indirizzo Piccolo. 39846 I

ABITAZIONE lussuosa, 6 stanze, due ingressi, poggiuolo, bagno, accessori, affittasi agosto. Venti Settembre 24, rivolgersi portineria. 68145 I

ALLOGGI eleganti, 4 a 6 stanze, stabile nuovo, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 68129 I

ALLOGGIO quattro stanze, servizi casa signorile affittasi causa trasferimento da 24 agosto o anche subito. Rivolgersi maggiore Russo, comando Divisione militare. 67672 I

ALLOGGIO mobiliato, affittasi. Udine 18, interno 7. 39842 I

APPARTAMENTI 2, di camera cucina, adatti sposi, 3 camere vuote affittansi subito Via Machiavelli 24 pt. 39867 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, comfort moderno, ampia soffitta, terrazza, giardino, 3 minuti tram Roiano affittasi primi agosto. Per informazioni indirizzo Piccolo. 68125 I

APPARTAMENTO Corso, 4 stanze, cucina, camerino, accessori, semi mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 68257 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, comfort, casa signorile, luce, gas, ascensore, affittasi prontamente paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 39833 I

APPARTAMENTO vuoto camera, cameretta, cucina, 65 mensili; altro 100; diversi una fino sette stanze, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39766 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino cucina, ripostiglio, comfort, soleggiato, Settefontane, scambio con camera cucina, pressi piazza Foraggi. Indirizzo Piccolo. 39761 I

APPARTAMENTO villa tre stanze, bagno, camera servitù, giardino, scambiasi due stanze, bagno, ripostiglio, cucina. Offerte cassetta 16983 I Unione Pubblicità. 16983 I

CAMERA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Madonna Mare 3, III destra. 8821 I

CAMERA e cucina scambiasi con due camere e cucina. Via Scuole Nuove 15, pianoterra. 68143 I

CHIOSCO vicino Trieste, affittasi prontamente prezzo occasione. Rivolgersi Caffè XXX Ottobre: dalle 14 in poi. 39807 I

LOCALE d'affittare a Barcola Riviera 121. Rivolgersi casa stessa. 68213 I

LOCALE Barcola-Riviera preferibilmente per caffè affittasi per il 24 agosto. Amministrazione Orlich, via S. Nicolò 33. 67843 I

MAGAZZINO in corte, vasto, chiaro, elettricità, gas, affittasi prontamente, buone condizioni. Scussa 6 39710 I

MAGAZZINO spazioso affittasi uso indifferente ma commerciale; prezzo mite. Via Tesa 1. 39829 I

MAGAZZINO vasto, via dell'Istria, affittasi. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 68199 I

MAGAZZINO 300 m. q., grande cortile, acqua, annue 3300, affittasi. Offerte cassetta 16929 I Unione Pubblicità. 16929 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, cucina, bagno, acqua, gas, circa 300 mensili, affittasi senza spese. Opicina 30, III. 000 I

QUARTIERE camera cucina darebbesi marito, moglie, cambio piccoli servizi casa. Navali 21. 63170 I

QUARTIERE parzialmente mobiliato, sette stanze, cantina, giardino grande, affittasi subito condizioni vantaggiose. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68163 I

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, acqua, luce, scambiasi con 2 camere, camerino cucina, paraggi stazione centrale lungo via Economo. Indirizzo al Piccolo. 39797 I

QUARTIERE elegantemente mobiliato 2 camere, cameretta, camerino, bagno e cucina, paraggi giardino pubblico affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 68253 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, poggiuolo, paraggi Stazione Centrale, vista splendida massimo comfort, mobiliato oppure vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39815 I

QUARTIERE adatto sposi camera cameretta, cucina, luce, gas, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68167 I

QUARTIERE camera camerino e cucina, scambiasi con eguale paraggi San Giacomo. Informazioni rivolgersi Chiarbola superiore n. 193. Moretti. 68218 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, cucina, 4000 annue compreso mobilio, affittasi. Offerte cassetta 16940 I Unione Pubblicità. 16940 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort, paraggi Giardino, scambio con 1 camera, camerino o 2 stanze, uguale comfort, anche campagna, coniugi soli. Offerte cassetta 16930 I Unione Pubblicità. 16930 I

QUARTIERI diversi, anche uso ufficio, affittansi. Dalle ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 39826 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, offre Agenzia, Piazza Ospedale 3 16975 I

SOFFITTE, quartieri piccoli, grandi, giardino, affittasi. Corso Garibaldi 17, I. 68211 I

STANZE due elegantemente mobiliate affittansi. Eventualmente cucina. Felice Venezian 2, quarto. 8820 I

UFFICIO disponibile, ingresso scale, eventualmente mobiliato, centralissimo, telefono. Indirizzo Piccolo. 68259 I

VILLA mobiliata, pressi Caserme Rozzol, affittasi. Rivolgersi via Revoltella 861. 68104 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO da sposi, decoroso, due camere, cucina, vuoto prossimo agosto cercasi anche periferia, disposti pagare anno fitto anticipato. Offerte Cassetta 16886 L Unione Pubblicità. 16886 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, cercasi per agosto pagando anno anticipato, Cassetta 16984 L Unione Pubblicità. 16984 L

APPARTAMENTO 6 stanze, cercasi, eventualmente scambiasi altro 3-4 stanze. Rivolgersi Knaflich. Kandler 9, IV. 39780 L

QUARTIERE due camere cucina, eventualmente camerino, luce, acqua e gas, cercasi Cassetta 16905 L. Unione Pubblicità. 16905 L

QUARTIERE vuoto, semimobiliato, 2-3 stanze, camerino bagno, cercasi pagando anno. Offerte Cassetta 16928 L Unione Pubblicità. 16928 L

QUARTIERE tre stanze, comfort, anno anticipato cercasi Offerte cassetta 16931 L Unione Pubblicità. 16931 L

QUARTIERE vuoto, una, due camere cucina, disposto pagare anno fitto anticipato, cercasi Offerte cassetta 16938 L Unione Pubblicità. 16938 L

QUARTIERE mobiliato o vuoto, 2-3 stanze, cucina, comfort, centro, cercano subito distinti coniugi. Offerte cassetta 16941 L Unione Pubblicità. 16941 L

STANZE (2), camerino, cucina, vuoto, con acqua e luce, eventualmente orto, vicinanza città, cercansi. O. P. Barcola-Riviera 9. 68119 L

UFFICIO parastatale cerca 4-6 locali al I o II piano, casa civile, semicentrale. Offerte Cassetta 5510 L. Unione Pubblicità. 5510 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. FRAK completo, moschiera, gabbia uccelli, vendo. Indirizzo Piccolo. 39803 M

ARAZZO 190x300, tappetto 180x3000, 6 coltrinaggi stoffa, stufa petrolio occasione vendonsi dalle 9 alle 12. Toro 12, I, Ielisi. 39831 M

BANCO con 2 morse, una fucina, vendo per 500 lire. Indirizzo Piccolo. 68209 M

BILANCIA decimale da 300, scambiasi con altra da 100. Mazzoli, via S. Giusto, Drogheria. 39759 M

BINOCCOLO due Zeiss vendo. Petris, Piazza Ospedale 3. II 39819 M

BOLLITORE elettrico, due fiamme, nuovo vendesi occasione. Rismondo 1, I, Furlanetto. 39589 M

CANARINI nostrani, bravi cantori, anche coppie, vendonsi. Molin vento 74, pianoterra. 68140 M

CANE giovane, puro Buldogg inglese, vendesi. Indirizzo al Piccolo 68159 M

CARROZZELLA bambini, vendesi occasione. Scuola Nuova 3, II, destra. 68136 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, forte, buonissimo stato vendesi. Via Galleria 4, III. Pieri. 68227 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, con folo, buonissimo stato (bambino sano) vendesi prezzo mite. Valdirivo 23, II, 6. 68244 M

Ieri ebbero luogo, in forma privata, i funerali di

MARIA ved. CORRADINA
nata MARCHETTI

morta, a 84 anni, dopo lunga degenza all'ospedale dei cronici di S. Giovanni.

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli **UMBERTO, OTTILIA e CORRADO** ed il fratello **EUGENIO**, a nome pure dei parenti tutti, ringraziando commossi quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie speciale al signor primario **dott. Miro Mitrovich**, per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

GIOVANNI ZNIDARSICH

si spense serenamente dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la madre **TERESA**, la sorella **MARIA ved. PERSOLIA**, i fratelli **CARLO, ANTONIO** ed **EGIDIO** che unitamente agli altri parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 10 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

I congiunti tutti ed il fidanzato annunciano che stamattina nel cimitero di S. Anna verranno tumulati i resti mortali della compianta

AUGUSTA COLLA

deceduta a Milano nel 1916.

Trieste, li 10 luglio 1927.

CARROZZELLA bianca bambini, servizio lavamano porcellana vendonsi. Canova 13, porta 24. 68198 M

CARROZZELLA bambini pieghevole e passeggio ottimo stato vendo. Rismondo 1, I, piano, Furlanetto. 39587 M

CARROZZELLA bambini pieghevole vendesi lire 70. Via Sapone 1, III. 39793 M

CASSA controllo nuova vendesi prezzo mite. Negozio Viale Reg. Elena 13. 68230 M

CROCE pietra Carso vendesi. S. Giacomo in Monte N. 12, I. 39762 M

FINESTRE cinque fori completi, 2 lastre e grigile 200-100, in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68114 M

GATTINI Angora perfetti bianchi vendonsi. Scala Belvedere 4, portinaia. 68196 M

GRAMMOFONO con dischi pappagallo parlatore, pompa a mano per il travaso del petrolio vendonsi. Gretta di sotto 150. 68186 M

LAMPADE gas, vendonsi causa trasloco. Corso Garibaldi 32, II, destra. 68247 M

MACCHINA cucire rientrante stupenda con due tiretti, altra, vendonsi 230. Beccherie 3, primo. 39834 M

MACCHINA scrivere Underwood come nuova vendo prezzo occasione. Toti 4, primo. 68241 M

MACCHINA Singer seminuova, lampada elettrica pranzo, tappeto, corsie, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 8815 M

MATERASSI due lana, poco usati, vendonsi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 68216 M

OCCASIONE: vendonsi pesa ponte 100 quintali, pale, picchi, 2 motori elettrici 4-7 HP. Stener, 18, Muggia. 68005 M

SCALDABAGNO, vasca e lavandino, vendonsi occasione per lire 1300. Officina Marini, via Rossini 8. 68264 M

SCALDABAGNI usato, con stufa a gas, vendo. Guido Reni 6, Moll. 68133 M

SCALDABAGNO Vaillant, vasca ghisa, lavandino, vendonsi occasione per lire 1400. Officina Marini, via Rossini 8. 68263 M

SPARGHERT commestibili due vendonsi occasione. Cergol. Barcola Cerreto 48. 68192 M

SERVIZIO Sesume tè o caffè giapponese, splendido, per 6 persone vendesi. Toro 8, II destra. 7422 M

SERVIZIO caffè nero sei persone, garantito cinese vendesi occasione. Pendice Scoglietto 4, porta 9. 68225 M

TABELLE legno 3.60 x 0.90 e 0.90 x 0.90, vendonsi. Corso V. E. III 13. 39870 M

TAVOLI marmo, vendonsi occasione lire 65. Rivolgersi Beccherie 5, Sabbe. 8819 M

VASCA bagno dondolo, ombrellone giardino, macina cesa per pollicoltura, vendo. Piazza Valle 1, porta 7. 8816 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. GRAMMOFONO pure dischi, compro pagando bene. Beccherie 4, Sabbe. 8818 N

A. VESTITI, frack, smocking, compro pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 8818N

BAGNO, scaldabagno, lavandino in buono stato cercasi. Offerte Cassetta 16960 N Unione Pubblicità. 16960 N

CARROZZELLA bambini nichelata, vendesi. Molingrande 44, IV. 39858 N

FRANCOBOLLI usati collezione, qualsiasi quantitativo acquista. Cassetta 16970 N Unione Pubblicità. 16970 N

FUSTI vuoti di olio oliva acquistansi. Offerte Cassetta 16985 N Unione Pubblic. 16985 N

LANA per due materassi, acquisto occasione Campione prezzo. Giuliani 28, primo, destra. 69252 N

ORDEGNI d'ogni mestiere, ferramenta, qualsiasi cianfrusaglia di cantina e soffitta filo di ferro spinato acquisto. Molino a vento 15. 68236 N

RADIO apparecchi americani «Mocco», acquistansi. Offerte cassetta 16638 N. Unione Pubblicità. 16638

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A. ANCORA alcune finissime camere matrimoniali e stanze pranzo nonchè studi completi, vendiamo a prezzi fuori di ogni concorrenza. Liquidazione di tutto deposito. Steiner, via Geppa 17. 12423 NN

A. A. MOBILI cucina, cassone grande, vendonsi. Cattedrale 9, in orto. 39830 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari. Chiozza 39. 68060 NN

Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, Lazzaro 10. Ottima qualità garantita. 1000 NN

ARMADIO, lavamano marmo, vendo occasione. Toti 4, II, porta 11. 68231 NN

ARMADIONE, bollitore, tre letti con suste, vendonsi occasione. Solitario 15, I, Roberto. 39836 NN

BAGNO e mobili cucina, vendonsi. Rivolgersi Rossetti 30. 68157 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, fortissima, vendo 1350. Corso Garibaldi 29, porta 6. 68202 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuovissima, vendesi. Petris, Piazza Ospedale 3, secondo. 39820 NN

CREDENZE due, cucina, vendonsi. Foscolo 27, porta 12. 39856 NN

CUCINA laccata bianco, poltrone, coltrinaggi, stufa ghisa adatta magazzino, vendonsi. Battisti 4, IV, destra. 68228 NN

CUCINE lussuose, solidissime, prezzo basso, anche una usata. Ferriera 16. 8827 NN

DIVANILETTO 330, velluto 490, ottomane, brande, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 68206 NN

LETTI matrimoniali, suste, cucina usata, vendo. Revoltella 14, porta 11. 68265 NN

LETTI (due), sgabello, lavamano, armadio, vendonsi. Stuparich 12, III, 12. 68243NN

LETTO matrimoniale, materasso lana, comodino, canapè, lavamano, armadio, vendonsi. Timeus 6, I, destra. 68245 NN

LETTO susta, una persona, ottimo stato, vendo occasione, dalle 10-1, 5-7. Slataper 22, in corte. 68134 NN

MOBILI buonissimo stato, vendonsi causa partenza: escluso rivenditori. Madonnina 12, secondo. 68152 NN

PIANINI vendonsi rate, senza anticipo, prezzi ribassati. Olivo. Udine 18. 15372 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», «Kaps» vendonsi, scambiansi facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 67317 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianoforte germanico palissandro nuovo 3500. Riosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINO Werdel nuovo, finissimo, vendesi Via Piccardi 48, lavoratorio pianoforti. 68176 NN

PIANINO germanico, nero, lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3400 straoccasione. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate nel vostro interesse. Via Sanità 16. 68142 NN

PIANO cortissimo, primaria marca, per concerto cine, vendesi. Artisti 7, I 68226NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra, sonoro, perfettissimo, vendesi. Scussa 3, secondo destra. 68258 NN

La dolente famiglia, per espressa volontà del defunto, partecipa appena oggi la morte del suo adorato Capo

dott. Emilio Orlandini

avvenuta improvvisamente addì 7 corrente.

Si ringraziano tutte le buone persone che vollero ricordarsi di lui.

Trieste, 10 luglio 1927. **Famiglia ORLANDINI**

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La ditta **«GASLINI S. A.»** annuncia con profondo dolore la morte improvvisa dei suoi due operai

ERNESTO LENASSI
MARIANO VENTRUCCI

avvenuta in seguito ad infortunio sul lavoro.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente, ad ore 17, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

ANTONIETTA ved. SANZIN, a nome dei figli e delle famiglie a lei congiunte, vivamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del suo adorato marito

Giuseppe Sanzin

esprime, con questo mezzo, i sensi delle più vive grazie a tutti coloro che pietosamente vollero concorrere a renderle meno amaro il pensiero della sciagura sua.

Particolarmente ringrazia il Comando ed i funzionari tutti della Capitaneria di porto, i chiarissimi medici, le suore e gli infermieri degli ospedali di Trieste e di Fiume, che amorevolmente si prestarono a lenire le sofferenze del caro Estinto, la Direzione e la sezione escursionisti della Società Ginnastica Triestina, il Consorzio Ormeggiatori, la stampa di Trieste e la «Vedetta» di Fiume.

PIANOFORTE nuovo, marca tedesca, e altri oggetti, causa partenza, vendonsi occasione. Via Rismondo 3, mezzanino destra. 39849 NN

STANZA pranzo, studio, attaccapanni, vende falegname occasione. Via Venezian 24; aperto domenica. 68219 NN

STANZA matrimoniale, porte piene, lussuosa, prezzo conveniente, vendesi. Via Gatteri 50. 68269 NN

TAVOLO sarto cent. 195, vendo giornata. Via della Guardia 44, II. 39794 NN

UFFICIO (mobilio) vendesi. Disponibile pure relativo locale, centralissimo, ingresso scale, telefono. Indirizzo Piccolo. 68250 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. VENDONSI per reclame: scarpe biondo moderne a lire 50; scarpe in tela bianche finissime a lire 15; scarpe imitazione serpente a lire 60; tutte le rimanenti calzature si vendono a prezzi realmente ribassati. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16772 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colussi. S. Lucia 2. 39398 O

FALEGNAMERIA artistica meccanica, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Ginnastica 56. 39787 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 16959 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANZA assumerei seria ditta: Salumi, formaggi, conserve. Documentata capacità produttiva, vasta clientela Venezia Giulia. Offerte cassetta 16850 P. Unione Pubblicità. 16850 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMILCAR sport motore fortissimo, consumo 6 percento, vendesi occasione. Garage Miramar, via San Francesco. 79796 Q

ANSALDO, torpedo terza serie, quasi nuova, vendesi. Via Madonnina 6. 68203 Q

AUTOMOBILE Ford Sedan guida interna, avviamento elettrico in perfetto stato vendesi occasione. Rivolgersi telefono 3901 Trieste. 66869 Q

BICICLETTA marca «Cottur» vendo. Via G. Segantini 6, quarto, destra. 69148 Q

BICICLETTA marca francese vendesi. Via Udine 22. 68187 Q

BICICLETTA da corsa vendesi occasione. Via Gatteri 44, V. 16991 Q

BICICLETTA inglese viaggio, quasi nuova, vendesi. Bosco 43, mezzanino, sinistra. 39753 Q

BICICLETTE due vendonsi. San Giorgio 1. 68162 Q

CAMIONCINO Fiat, portata 10 quintali, efficiente, gommato nuovo, occasione vendo lire 5000 trattabili. Gius. Burgnich, via Montecuccoo N. 17. 8831 Q

CARROZZINO per moto, 600, vendo lit. 270 via Risorta 1. 39864 Q

INDIAN motocarrozzino, impianto elettrico, vende Garage Sardegna, Lazzaro 19. 68172 Q

MOTO Triumph 350, impianto elettrico, quasi nuova, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 16996 Q

MOTOCARROZZELLA 8 HP, vendesi. Officina Salvador, via D'Azeglio 20. 68173 Q

MOTOCICLETTA «James» perfetta, vendesi prezzo vera occasione. Montecuccoo 27, Jacomich. 68240 Q

MOTOSCAFI vendonsi occasione. 1 passera grande lire 300. Stener, Porto 18, Muggia. 68006 Q

MOTOSIDECAR «Indian» efficientissima, vendesi occasione. Vittori, S. Francesco 53, primo. 39654 Q

15 Ter vendesi. Garage Vecile, telefono 606. 68076 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI tasse, affitti, contabilità arretrate, confuse, sistemazioni aziende, regola accreditato Studio Ragioneria via Sanità 17, I, tel. 16-11. 39268 R

AZIENDA avviata cerca socio con 150.000, articolo lucroso, guadagno garantito netto metà utili, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 16979 R Unione Pubblicità. 16979 R

BOTTEGHINO avviato, licenza commestibili cedesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8829 R

CARTOLERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 39768 R

CESSIONI garantite 6 percento solamente statali Orario 19-21, Istituto cessioni, Torre bianca 21. 39762 R

ESPOSIZIONE-Fiera, Fiume, cedesi posto due mq. buone condizioni. Telefonare 4406. 39765 R

GARAGE con officina meccanica completa, bene avviato, posizione favorevole, provvisto di tutti gli impianti occorrenti, vendesi causa ritiro. Prezzo convenientissimo. Cassetta 16972 R. Unione Pubblicità. 16972 R

INDUSTRIA forte lavoro, per trasloco a Trieste cerca socio anche collaboratore, L. 100.000. Offerte Cassetta 16980 R Unione Pubblicità. 16980 R

LOCALE con un foro cedesi. Via Rossetti 35 A. 16997 R

MONFALCONE, Carducci 459: vendesi magazzino con merce, 80 vestiti maschera, affittasi magazzino. 39621 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, bene avviato vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 8828 R

NEGOZIO con vendita frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi. Commerciale 7. 6[illegible]

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi, occasionissima. Malcanton 19. 39771 R

SOCIO con 200.000 cerco per rilevare grande azienda automobilistica, guadagno massimo. Escluso intermediari. Scrivere Cassetta 16898 R. Unione Pubblicità. 16898 R

STUDIO fotografico nella Dalmazia, completamente arredato, posizione centrica, vendesi causa tarda età proprietario. Informazioni, via del Rivo 42. 68179 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

ABBAZIA. Villa signorile, al mare, lussuosamente arredata, comfort moderno, vendesi. Informazioni: Amministrazione mediazione stabili Marino Delich, Università 10. 68254 S

CASA signorile, ottimo stato manuten- posizione centrica, vendesi. Inform- Amministrazione-mediazione stabili, M- Delich, Università 10.

CASETTA due camere, cucina, orto, vendesi, Scorcola S. Pietro. Rivolgersi 3, I, destra.

CASETTA con campagna vendesi ca- tenza, vicino il tram. Indirizzo al Pi-

FONDO per villino, quasi Riviera vendesi. Trattoria Miramar.

FONDO vista mare, città, soleggiato, vendesi. Pindemonte 4, pt.

FONDO da vendere, Opicina, dietro tram, bella posizione, acqua, gas. gersi Gmeto Scabaz, N. 106.

POSSIDENTE due stabili, esercizio a Trieste, permuta possedimento equi- te Dalmazia, preferito Spalato. 16951 S. Unione Pubblicità.

VILLINO via Revere 8 (presso via Luzzatto) 5 stanze, stanzino, bagno, riferi, ogni comfort moderno, 25 anni zione imposte, vendesi. Rivolgersi via Revere 4.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A STRUGNANO affittansi 1-2 stanze, na, stanza pranzo, mobiliate, eventua- te vitto, bagno spiaggia. Indirizzo al colo.

ABBAZIA vicino a mare appartamento biliato tre, cinque stanze confort no. posizione centralissima, prezzo affittasi. Romanczuk, villa Hercules bazia.

BAGNI, villeggiatura Rovigno, Hotel tico. Abbondante pensione (completa) 18.

CAMERE tre, cucina (due) mobiliate mare, affittansi. Pirano, Giov. Mar-

CARNIA 16 lire pensione, alloggio, sima villeggiatura, prenotarsi. Fiorill- lasantina.

CASETTA per stagione estiva, bene liata, Opicina, affittasi. Rivolgersi nova 29, porta 7.

FAMIGLIA dividere villeggiatura no, villa mobiliata, comfort, terreno breggiato, uva, stazione. S. Lazz- Provveditorio.

FORNI di sopra (Alta Carnia) m. sizione incantevole. Albergo «All'A- prezzi modici.

ISOLA: affittansi stanze mobiliate na, vicinanza mare. Indirizzo Picc-

PORTOROSE. Pensione villa Napoli ma e bella posizione, prezzi miti. dence affittasi anche quartierino cucina.

STANZE due, vuote, affittansi, estiva. Gorian, Scorcola S. Pietro

VILLEGGIATURA: due stanze, cucina biliate, affittansi. S. Spirito, Strug-

VILLEGGIATURA territorio, bellissimo, sco. Informazioni: Touring Bar, Oberdan

VILLEGGIATURA a Gabrovizza: affit- diverse stanze. Trattoria Bandel. riere Trieste-Gabrovizza, S. Daniele.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

CELIBE 30, capitale 200.000 sposerebbe la ragazza 18-25 statura alta, elegante carattere buono ed affettuoso. Serie non anonime cassetta 16974 U. Pubblicità.

SIGNORA trentottenne, distintissima, energica, con appartamento, priva scenze, desidera conoscere signore tissimo, con posizione sociale o pos- scopo matrimonio. Escluso anonime mo posta, Cassetta 16914 U Unione cità.

SIGNORA distinta, indipendente, rebbe gentiluomo agiato 50.enne, sco- trimonio. Offerte Cassetta 16933 U, Pubblicità.

VEDOVA distinta, piccolo capitale, tamento arredato, relazionerebbe stinto signore anziano, colto, bene ottima posizione, scopo matrimonio te serissime. Cassetta 16949 U. Unione blicità.

VENTICINQUENNE, insegnante, ciale, corrisponderebbe scopo matr- con colto, serio trentenne. Libretto vaglia 130607, fermo posta Trieste.

40-ENNE separato, con piccola redditizia, conoscerebbe scopo matr- distinta signora 35-45-enne con 15-20 guide per aumentare produzione. offerte cassetta 16990 U. Unione Pub-

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

A. CALZATURE modernissime, resistenti, signore, signori, ragazzine a bambini, donsi a prezzi veramente e sensibilmente dotti, scarpe imitazione serpente si no a prezzo di reclame Calzoleria via Muratti 1 (dirimpetto al cine- sior).

A. ZITELMANN, primaria ditta Via Imbriani 16, accanto buffet.

ACQUISTI per battesimi, nozze, onom- ecc. Cavallar, via S. Lazzaro.

CAPPELLI splendidi, guarniti lire formazioni guarniscono gratis. Francescato, Via Pesce 4.

CIMICI, scarafaggi, tarme distruggo nelle abitazioni, singola pulitura sima garanzia. Disinfezioni Rossetti

DOMENICA 10 e lunedì 11 corr. grande da ballo campestre nella vallata

FAMIGLIA abitante villa campagna derebbe bambini costo. Cure materne te cassetta 16986 V, Unione Pubblicità.

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. 10, villa propria. Ginnastica prolungata lefono interurbano 20-64.

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, gestanti, segretezza. Mazzini 39.

PENSIONI, abbonamenti pranzo, cena ne lire 10; cucina squisita italiana, nese. Trattoria «Universo», Valdirivo

SAN Nicolò Bagni. Oggi ballo dalle Jersei Jazz-Band.

SIGNORINA distinta, sana, senza fa- cerca benefattori, oppure offresi a coniugi come figlia adottiva. Scrivere setta 16936 V Unione Pubblicità.